QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-243 al 43-262

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
27 Settembre 1952
Anno VIII - N. 229
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 40-890, 48-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari lettili L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fino adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2976): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Cavour e Giolitti

In Cavour e in Giolitti non si scorgono, a primo aspetto, nè sul piano umano nè su quello politico, molte caratteristiche comuni. Anzi, tra il cadetto dal « vicario » di Torino, dalle nobili parentele francesi e ginevrine e dalla formazione largamente europea in cui Parigi e Londra tennero idealmente maggior posto che la native Torino, smanioso di azione e avido di potere, cui non spiaceva giocare d'azzardo e speculare in Borsa e che amò le donne « sino ad esserne ucciso »; e il figlio del cancelliere del tribunale di Susa, di mediocri origini borghesi e provinciali, formatosi nella faticosa trafila degli uffici e giunto alla politica dalla burocrazia, sobrio di gusti e di abitudini e fedele sino all'ultimo ai semplici e probi costumi del piccolo mondo valligiano nel quale era cresciuto, che considerava le Borse come altrettanti « centri d'infezione » e non si concedeva altri svaghi che qualche gita in montagna o qualche partita a tarocchi al cavorese *Caffè Sociale*, c'è, pare, un abisso. Nell'immagine che ce ne ha tramandata la tradizione, l'uno sembra venirci incontro, piccolo tondo sorridente, con l'aiacre aspetto di un uomo di affari, uso a vedere le cose in grande e disposto a giocar d'audacia; mentre l'altro sembra procedere per la sua via, — alto, asciutto, un po' chiuso e sornione —, col passo paziente e cauto del montanaro, sempre pronto a sospettare raggiri e per far passare il denaro dei galantuomini nelle tasche degli imbroglioni ».

E, sotto l'aspetto politico, quale diversità! L'uno fu soprattutto un Ministro degli Esteri, la cui azione spaziò in una larga cerchia europea; l'altro, un Ministro dell'Interno, tutto burocrazia e bilancio, prefetti e polizia. La politica di Cavour si svolse sotto il segno di una demònica genialità costruttiva; quella di Giolitti fu essenzialmente amministrazione. L'opera del primo culminò nella creazione di uno Stato; quella del secondo si limitò al normale disbrigo degli affari di uno Stato già costituito.

Eppure, di là di tali differenze e contrasti, una più pacata considerazione non dura fatica a cogliere indubbie affinità e continuità.

Entrambi piemontesi sino alle midolla, Cavour e Giolitti ebbero, del loro paese di origine, il vigoroso senso dello Stato, il pratico attaccamento alla continuità storica, la sostanziale serietà, la tenacia dei propositi, il gusto dei problemi positivi e delle costruzioni solide, la naturale misura e discrezione. Fedeli servitori della monarchia, non indulsero mai, nè l'uno nè l'altro, a debolezze cortigiane, ed ebbero ambedue a soffrire della ingratitudine dei rispettivi sovrani. Fautori d'una politica di centro o, come si diceva un secolo fa, di *juste-milieu*, intesero quest'ultimo in modo positivo e dialettico: come iniziativa e movimento. Profondamente convinti della superiorità delle istituzioni rappresentative, videro in esse non l'espressione d'una infallibile « volontà generale », bensì gli organi, sempre perfettibili, attraverso i quali soltanto un popolo può prendere coscienza di sè ed esprimere da sè una classe dirigente, far valere i propri bisogni e le proprie aspirazioni, disciplinarsi in un'autonoma norma di legge. Politici realisti, educati al senso del reale e alla misura del possibile, non mai vincolati a rigide formule dottrinarie, anzi proclivi a un duttile empirismo, sostenuto da una scaltra spregiudicatezza, ebbero entrambi in uggia la politica intrisa di profetismo o di letteratura, e furono egualmente alieni dalle pose tribunizie e portati a dissimulare piuttosto che a ostentare le loro convinzioni ideali.

Di qui la tempra, sobria e disadorna, della loro oratoria: tutta fatti e ragioni. E di qui anche la taccia in cui incorsero, presso i contemporanei, di cinismo, di opportunismo, di mediocre o nessuna « sensibilità alle forze ideali ». Chè se Giolitti fu giudicato spesso un arido burocrate, senza affetti nè ideali, Cavour apparve a più di un patriota del suo tempo piuttosto un « sensale » in grande atile che non un vero uomo di Stato, e fu accusato anche lui di « parlare dell'Italia come di una cascina da far rendere ». Ma, sotto la spregiudicatezza o la prosaicità dei modi, ebbero entrambi salde idealità etico-politiche, nè mai sacrificarono al loro empirismo tattico i loro convincimenti profondi. Certo, in Cavour ci fu una passione, un impegno morale e, in qualche momento, un *pathos* quasi religioso quali non si riscontrano in Giolitti. Ma anche in quest'ultimo una storiografia più attenta e sensibile ha saputo scorgere, sotto la scorza prosaica e l'elementare filosofia, « una dissimulata, ma non perciò meno convinta ed effettiva, "moralità" ».

Se infine guardiamo alla qualità del loro liberalismo, le affinità o, meglio, la sostanziale continuità storica, pur nel mutare delle situazioni e dei problemi, si fa ancor più evidente. Senza dubbio, in Cavour appaiono più visibili i legami col liberalismo classico e con le sue radici, a un tempo economiche e religiose; e in Giolitti si nota un sentire democratico e popolano, una comprensione politica dei problemi e delle necessità delle classi non abbienti ignoti o quasi allo statista torinese. Ma in tutti e due il liberalismo ha un respiro aperto e costruttivo.

Quando, nel 1850, durante la discussione delle leggi Siccardi, Cavour ebbe ad affermare che le « riforme compiute a tempo, invece di indebolire l'autorità, la rafforzano; invece di crescere la forza dello spirito rivoluzionario, lo riducono all'impotenza », enunciò il principio cui anche Giolitti si doveva costantemente ispirare nella propria azione. E quando, a sua volta, Giolitti, mezzo secolo dopo, dichiarò: « Nessuno deve illudersi di poter impedire che le classi popolari, il cui moto si accelera ogni giorno più, conquistino la loro parte di influenza politica e di influenza economica », e riconobbe loro libertà di organizzazione e, nel 1911, introdusse il suffragio universale, non fece, in sostanza, che trarre alle sue logiche conseguenze quanto aveva detto Cavour intorno al senso dell'evoluzione storica del suo secolo: « Nell'ordine politico, l'umanità mira a modificare le proprie istituzioni in modo da chiamare un sempre maggior numero di cittadini alla partecipazione del potere; in quello economico, al miglioramento delle classi inferiori e a un migliore riparto della terra e dei capitali ».

Similmente, allorchè, nel 1899-1900, di fronte al pericolo d'una involuzione in senso illiberale della politica italiana, Giolitti non esitò ad allearsi, sul piano parlamentare, con le Sinistre o nel 1903, offrì a Turati e ai radicali di entrare nel governo, egli non si comportò in maniera diversa da Cavour, quando, nel 1852, di fronte a una minaccia analoga, concluse col Rattazzi il famoso « connubio ». Che più? Il costante sforzo giolittiano per costituire, in Parlamento, una maggioranza di centro capace di superare la antinomia tra conservazione e rivoluzione in una politica riformatrice, rinnovò e continuò una tradizione parlamentare inaugurata dal Cavour appunto col « connubio ». Allo stesso modo che la sua formula sui rapporti tra Stato e Chiesa, « parallele che non devono incontrarsi mai », riecheggiò, attenuata, la formula cavouriana « Libera Chiesa in libero Stato ».

In realtà, l'opera dei due statisti, pur così diversa di contenuto, s'inserisce in un medesimo processo storico, di cui essi rappresentano i due « tempi » fondamentali. Cavour ne rappresenta il momento che potremmo dire « costituente »: vòlto alla soluzione, in termini di libertà, del problema nazionale; Giolitti quello (meno appariscente e glorioso, ma pur esso necessario) del passaggio del liberalismo da una fase prevalentemente politica a una fase sociale, intesa a favorire l'ascesa delle classi lavoratrici e la loro immissione nella vita attiva dello Stato, di cui eran vissute sino allora ai margini.

Ma, nonostante la diversità dei tempi e dei problemi, tra l'opera dell'uno e quella dell'altro c'è organica continuità. Se Cavour risolse il problema capitale del Risorgimento, la costituzione su basi liberali dello Stato nazionale - unitario, Giolitti concorse validamente a condurre a compimento l'opera del Risorgimento stesso, avviandolo a diventare, da creazione di un'*élite*, patrimonio comune di tutto il popolo italiano ed estendendone le conquiste liberali a quelle moltitudini popolari che, nei primi decenni dopo l'unità, ne avevano sentito più i pesi che i benefici.

Paolo Serini

La cerimonia a Cavour

Cavour, 26 settembre.

Domattina, come è stato pubblicato, alla presenza di Einaudi saranno inaugurati i busti di Cavour e Giolitti sulla facciata del Municipio.

I più vivi problemi dell'industria prospettati e discussi alla Camera

Le tariffe elettriche, i monopoli, la crisi tessile - Consigli di gestione e Commissioni interne - Interessanti interventi di Rapelli, Santi, Fascetti e Quarello - Martedì parlerà il ministro Campilli

Roma, 26 settembre.

L'esame del bilancio del Ministero dell'Industria e Commercio per concludersi alla Camera. Oggi si è esaurita la discussione generale: martedì — dopo la vacanza di fine settimana — parlerà il ministro Campilli.

Rapelli (d.c.) è stato il primo dei quattro oratori che hanno chiuso oggi la serie degli interventi. Egli ha impostato il suo discorso sulla base delle esperienze fatte quale componente della Commissione d'inchiesta sulla disoccupazione. Il pensiero dell'on. *Rapelli*, in sintesi, è questo: gli industriali, posti dinanzi alla crisi di questi tempi, tendono a gettare la colpa su altri responsabili, e in primo luogo sul Governo.

Sorvegliare i monopoli

Ciò può accadere perchè la evoluzione del sistema industriale ha posto la società anonima laddove era l'impresa individuale; ha sostituito amministratori e dirigenti alla vecchia classe degli imprenditori. La conseguenza è che alle qualità di coraggio e di iniziativa privata del « capitano d'industria » si è sostituito il calcolo, l'egoismo, ed anche il timore di uomini che, nelle difficoltà, non trovano altro diversivo che quello di ricorrere allo Stato.

Secondo *Rapelli*, il Governo ha il torto di prestarsi a questo stato di cose, di cui approfittano, per i loro scopi, i comunisti. Il Governo sbaglia nell'insistere nel protezionismo come unica possibilità di vita aziendale, una volta superata la fase di avviamento dell'azienda stessa. E' necessario che il Governo, particolarmente nei riguardi dei grandi monopoli, intervenga con la sorveglianza degli organi pubblici, nell'interesse di tutti, usando delle armi di cui dispone: licenza di esportazione e tariffe. Ciò non significa — ha detto *Rapelli* — smembrare le grandi fabbriche, ma piuttosto adottare verso i grandi complessi industriali una politica di contropartita.

Esaminando il settore della produzione e chiesta una viva protezione per il vero artigianato, l'oratore ha avvertito il Governo di porre la massima cura nell'identificare i settori produttivi deficitari. Nello stesso tempo, però, bisogna fare attenzione a non compromettere, con una improvvisata politica di importazioni, la vita delle industrie in grado di soddisfare il mercato interno.

Rapelli ha poi prospettato la possibilità di ricorrere per alcuni settori industriali, specie per quello tessile, ad una politica di ammassi del genere di quelli sperimentati in agricoltura, allo scopo di incoraggiare, con una diminuzione di prezzi, il consumo privato. Il sorgere, inoltre, di grandi cooperative, potrebbe eliminare, secondo l'oratore, l'inconveniente degli alti costi di distribuzione di lavoro per portare gli operai su un piano di maggiori responsabilità.

Sospendere i licenziamenti

L'on. *Santi*, socialfusionista, rilevando la crisi nel settore dei tessili, ha affermato che le cause vanno ricercate nella caduta dell'esportazione, nella politica dei contingenti, negli alti dazi doganali, nella difficoltà di pagamento, nella diminuzione del consumo per effetto della politica di riarmo e nella mancanza di scambi regolari con una gran parte del mondo.

Gli industriali chiedono una serie di provvedimenti per riattivare le esportazioni, ma le organizzazioni operaie si oppongono ad una politica di facilitazioni che finirebbe per arricchire di più gli industriali e porterebbe benefici soltanto a consumatori di mercati esteri; le organizzazioni operaie chiedono invece l'adozione da parte del Governo di una politica generale che migliori le condizioni di vita dei lavoratori, al che i consumi possano essere incrementati; e chiedono intanto, per quanto riguarda il settore tessile, che vengano sospesi i licenziamenti e che si estenda la integrazione salariale. Su questi due punti — ha concluso *Santi* — gli operai si batteranno strenuamente.

L'on. *Fascetti* (d. c.) si è occupato del problema dell'energia elettrica. Egli ha espresso il parere che l Governo deve intervenire con un controllo tariffario ed uscire dalla sua immobilità facendo conoscere le sue intenzioni. In sostanza — ha detto *Fascetti* — le aziende controllate, riunite nella Fin-elettrica, debbono funzionare da aziende guida, facendo conoscere come intendono far fronte all'aumento della domanda e le fonti di finanziamento alle quali intendono ricorrere. Se esse si porranno su questa strada anche le aziende private dovranno adeguarsi e cadere inevitabilmente nell'orbita della Fin-elettrica.

Le commissioni interne

Quarello (d. c.) ha chiuso la discussione generale. Anch'egli ha voluto, come già altri oratori, denunciare la caotica situazione provocata da anidane che quando si trovarono in difficoltà chiesero l'aiuto del Governo e che ora si oppongono ad ogni iniziativa governativa riguardante l'indirizzo politico, economico, produttivo delle aziende. La conseguenza di questa « ribellione » è che ogni categoria fa la sua politica da cui derivano disordine e intolleranza.

Secondo *Quarello*, occorre adeguare la produzione alle esigenze reali del mercato interno ed estero: chi è forte sopravviva, chi è meno adatto paghi le conseguenze.

Dopo avere confutato le affermazioni dell'opposizione sulle possibilità di ampi scambi ad Oriente, l'on. *Quarello* ha accennato ai consigli di gestione ed alla cattiva prova da essi data nei grandi complessi industriali. Secondo l'oratore la mancata legalizzazione di questi organismi è da imputare all'assenza di una coscienza aziendale da parte degli stessi consigli di gestione, i quali nulla hanno fatto, quasi obbedendo ad una direttiva politica, per alleviare il disagio dei dirigenti nei momenti di crisi. Essi hanno anzi alimentato, col loro contegno, l'effervescenza dei lavoratori.

Prova diversa hanno invece dato le commissioni interne — e però esse esistono — per il buon andamento dell'azienda, nell'interesse sia del datore di lavoro che dei lavoratori.

L'on. *Quarello* ha espresso infine il suo pensiero sulla questione delle tariffe elettriche affermando che un eventuale adeguamento dovrebbe essere in stretta relazione alle reali necessità delle imprese elettriche, nè un soldo di più nè un soldo di meno. In quanto alla nazionalizzazione, l'oratore non si è pronunciato, ma ha fatto osservare che il problema della distribuzione di energia è stato in altri Paesi brillantemente risolto affidandone la cura agli enti locali.

La seduta è stata poi ripresa nella notte per la illustrazione di numerosi ordini del giorno.

L'on. *Faralli* (P.S.L.) ha chiesto al Governo di staccare il complesso dell'IRI dalla Confindustria. L'on. *Puccetti* (PSI) si è occupato dell'incremento della produzione nazionale del mercurio. L'on. *Bigiandi* (PCI) ha sollecitato la costruzione a S. Giovanni Valdarno di uno stabilimento per la trasformazione delle ligniti. L'on. *Stuani* (PCI) ha suggerito una distribuzione straordinaria di pacchi vestiario agli alluvionati per far lavorare gli stabilimenti tessili della provincia di Bergamo. L'on. *Donatini* (DC) ha invocato provvedimenti per alleggerire la crisi vetraria. L'on. *Medi* (DC) ha invitato il Ministro dell'Industria a compiere i necessari rilievi geofisici nei terreni demaniali che vengono dati in concessione. L'on. *Micheli* (DC) ha consigliato alcune pratiche soluzioni per impedire che la crisi del complesso industriale della Terni possa subire un ulteriore aggravamento.

L'on. *Montanari* (P.C.I.) ha invitato il Governo a provvedere tempestivamente a che non si aggravi ulteriormente, attraverso nuovi licenziamenti, la situazione delle masse operaie, specie della provincia di Milano, addette agli stabilimenti della Snia-Viscosa, ed in quelli meccanico-siderurgici e tessili. L'on. *Saksone* (P.S.I.) ha chiesto infine che il Governo provveda alla nazionalizzazione della produzione, del trasporto e della distribuzione dell'energia elettrica nell'Italia meridionale, o, quanto meno, alla creazione di un ente che gestisca, nell'interesse pubblico, tutte le aziende elettriche del Sud-Italia.

Alle ore 23,30 la seduta è stata tolta ed il seguito della discussione rinviato a martedì alle ore 15.

Fitti invariati per il prossimo anno?

Lo spinoso problema forse rinviato al nuovo Parlamento

Roma, 26 settembre.

A decorrere dal 1° gennaio 1953 si avrà un ulteriore aumento dei fitti, così com'era previsto? Una risposta precisa non è, per ora, possibile. Tuttavia, sulla base di una inchiesta che abbiamo effettuato, possiamo affermare, senza tema di smentite, che c'è un orientamento prevalente nel Gabinetto a sospendere, per il 1953, ogni maggiorazione dei canoni di locazione demandando l'approvazione di nuove norme o di quelle già sanzionate dal Senato alla futura Camera da eleggere nella primavera dell'anno prossimo.

La questione venne sfiorata, a quanto ci risulta, nella riunione del Consiglio dei Ministri del 18 settembre, quando, cioè, i componenti del Gabinetto si soffermarono, sia pure brevemente, sulla base della relazione Piccioni, sul problema del calendario dei lavori della Camera in questo scorcio di legislatura.

La prospettiva del suo aumento dei fitti per il 1953, oltre che nell'indiscato orientamento di vari ministri, sembra trovare credito per la situazione obbiettiva delle norme relative ai fitti, che è la seguente. Dopo ampie discussioni in sede ministeriale, il Governo presentò al Senato, il 20 novembre del 1951, un disegno di legge che conteneva norme in materia di locazione e sublocazione di immobili urbani e di vincolo alberghiero che venne approvato dal senatori.

Il 15 dicembre dell'anno scorso il testo di questo disegno di legge fu trasmesso, col tradizionale messaggio, dal presidente del Senato alla Presidenza della Camera. Poichè apparve chiaro che a Montecitorio l'esame delle norme approvate dai senatori non poteva concludersi prima del 31 dicembre del 1951 (data di scadenza delle norme allora vigenti) il Governo, per non lasciare scoperta la regolamentazione della materia, emanò un decreto legge che venne pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il 21 dicembre 1951.

In questo decreto, ch'ebbe poi la sanzione parlamentare prevista dalla Costituzione, è contenuto uno stralcio delle norme che formavano il disegno di legge. Vi si precisava, tra l'altro, che le norme in esso contenute, in particolare quella del « blocco », rimanevano in atto « fino all'entrata in vigore della nuova legge che disciplinasse la materia » e si stabiliva l'aumento dei fitti per il solo 1952 nella misura del 25 % per le case comuni, immobili adibiti ad uso di attività professionali ed artigiane, del 50 % per le abitazioni di lusso e del 100 % per quelle abitazioni il cui locatore risultasse proprietario di un solo appartamento o di due, uno dei quali da lui abitato.

E' chiaro che, se entro il 31 dicembre prossimo la Camera non approverà il disegno di legge che ha già avuto la sanzione del Senato, il « vincolo » o il « blocco » rimarrà in vita, ma non ci sarà, per il 1953, la ripetizione degli aumenti. Il Governo, come s'è detto, ha considerato, sia pure senza approfondirlo, il problema, rilevando, per l'appunto, che il disegno di legge approvato dal Senato — sciogliendosi la Camera fra tre o quattro mesi — potrebbe essere uno di quelli che rimarrebbero « in vita » per esser poi discussi dalla nuova Camera.

Naturalmente una parte degli interessati, e cioè i proprietari di casa, di fronte a questa prospettiva, non mancheranno di formulare proteste ed accuseranno il Governo di ispirare il suo atteggiamento nella questione a ragioni elettorali, non considerando « l'ingorgo » dei lavori parlamentari e la legittimità del criterio di far discutere dai nuovi eletti la spinosa questione dell'aumento dei fitti.

v. s.

La Commissione della scure alla sua prima riunione

Roma, 26 settembre.

La nuova « Commissione della scure » si è riunita questa sera, presieduta dal Ministro Pella e con la partecipazione dei senatori Scoca, presidente della Commissione di Finanze e Tesoro a Palazzo Madama, Bertone, Marconcini e l'on. Tremelloni. E' stato iniziato l'esame del piano di lavori, che, com'è noto, comprende un accurato studio dei bilanci preventivi dei vari dicasteri per suggerire le eventuali riduzioni di spesa.

Per apportare dei « tagli » sono state avanzate due proposte: revisione percentuale fissa su tutte le voci oppure revisione voce per voce. Se nel primo caso si potrebbe ottenere rapidamente una certa somma prefissa, nel secondo si opererebbe con maggiore giustizia. Bisogna inoltre tener conto che sui 2.200 miliardi che costituiscono il totale delle spese dello Stato, la parte che riguarda gli stipendi ed i salari del personale dell'amministrazione e degli organismi da essa dipendenti non si può toccare.

Chiarite le false voci su un «attentato» a Einaudi

Roma, 26 settembre.

In merito ad un esplosivo trovato nelle vicinanze del binario ferroviario sul quale si attendeva che transitasse il treno presidenziale, nei pressi dello scalo di Giulianova, la Ansa precisa che si tratta invece di un vecchio proiettile di calibro 65, residuato di guerra, del tutto inefficiente. Esso si trovava a circa cinque metri dalla rotaia esterna ed a circa un metro dalla scarpata.

A sua volta la Direzione delle FF. SS. precisa quanto segue:

« Il rapido "R 643" non è stato fatto retrocedere dai pressi di Sambuceto su Pescara, ma, giunto a Pescara, eseguì solamente la manovra di passaggio dal quarto al terzo binario per permettere l'ingresso in detto quarto binario al treno del Presidente della Repubblica, che doveva, per ragioni indipendenti da esame ferroviarie, incrociare l'« R 643 » non più a Chieti, come da orario, ma a Pescara. Aumentato il ritardo del treno del Presidente, l'« R 643 » è stato fatto poi proseguire per incrocio a Chieti.

« L'incidente del lancio di un sasso, e non il una fitta sassaiola, del resto altre volte verificatasi ad opera di qualche incosciente pastore rimasto sconosciuto, è avvenuto nei pressi di Avezzano, senza non percorsa dal treno presidenziale, causando la rottura di un vetro senza alcun danno alle persone ».

Il ricordo della V Armata

NAPOLI, 26 settembre. - Il generale Incaid Leslie è giunto a Napoli con un gruppo di ex-Combattenti della Quinta Armata americana per presenziare a Salerno alla posa della prima pietra per un grande Istituto per i figli del popolo. I fondi sono stati raccolti tra ex-Combattenti della Quinta Armata. Egli si è incontrato con il ministro Aldisio. (Tel.)

Violento attacco della Pravda all'ambasciatore americano Kennan

Lo definisce "un calunniatore camuffato da diplomatico„ - Il giornale trae lo spunto dalle dichiarazioni fatte da Kennan a Berlino

Mosca, 26 settembre.

Sotto il titolo « Calunniatore camuffato da diplomatico », l'organo ufficiale del partito comunista sovietico Pravda *attacca violentemente l'ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, accusandolo di avere violato le consuetudini diplomatiche in una dichiarazione pronunciata il 18 settembre a Berlino durante una tappa del suo viaggio a Londra.*

Ai giornalisti che lo avevano avvicinato all'aeroporto berlinese il diplomatico statunitense, commentando le relazioni russo-americane, non aveva celato a definirle « glaciali ». Kennan aveva aggiunto che a Mosca egli si sentiva come nel campo di concentramento nazista nel quale venne internato dopo Pearl Harbour e ciò indipendentemente dal fatto che gli sia consentito di circolare liberamente per le vie della capitale sovietica. Kennan aveva infine concluso le sue dichiarazioni affermando che nessun miglioramento delle relazioni fra U.R.S.S. e Stati Uniti sarà possibile finchè i russi consentiranno il proseguimento del conflitto coreano.

La Pravda *ispira a toni di aspra polemica la sua risposta contenuta in un editoriale che si ritiene debba essere attribuito ad un'alta personalità del partito. Dopo avere definito senza un « cumulo di calunnie » le dichiarazioni berlinesi di Kennan; il foglio moscovita reagisce con particolare risentimento all'affermazione secondo la quale l'ambasciatore statunitense non farebbe differenza fra il suo soggiorno a Mosca e il periodo durante il quale restò rinchiuso in un campo di concentramento tedesco. « Queste grossolane dichiarazioni anti-sovietiche — scrive la* Pravda *— potevano essere pronunciate solo da un uomo che non può dissimulare la sua preconcetta ostilità verso l'URSS e non solo non desidera un miglioramento delle relazioni russo-americane, ma approfitta di qualsiasi occasione per esacerbarle ».*

Il giornale sovietico non esita a definire Kennan « nemico della pace » e soffraga la sua qualifica con un breve tratto dal libro « Cospirazione contro la pace » di Ralph Parker, ex-corrispondente del londinese Times. *Parker ricorda che, quando il giorno della vittoria una folla festante di moscoviti si raccolse dinnanzi alla sede dell'ambasciata americana, Kennan si lasciò sfuggire questa dichiarazione: « Credono che la guerra sia finita, ma non siamo che al principio ». Kennan ricoprì allora la carica di consigliere d'ambasciata.*

Dopo avere citato questo episodio l'organo comunista lamenta che dichiarazioni anti-sovietiche siano pronunciate, non già da cittadini qualunque, bensì da esponenti responsabili della importanza di un diplomatico, e conclude chiedendosi: « Come dovremmo definire questo ingiustificabile comportamento dell'ambasciatore Kennan? ».

Il giornale sovietico si scaglia tra l'altro contro l'affermazione di Kennan secondo cui i cittadini americani sarebbero sottoposti nell'Unione Sovietica a restrizioni tali da rendere loro impossibile qualsiasi contatto con i russi, al punto che si può considerare che « vi sia una rottura dei rapporti sociali tra russi ed americani ».

Alle dichiarazioni di Kennan, la Pravda *contrappone le dichiarazioni fatte l'anno scorso dai membri di una delegazione sindacale americana che, di ritorno negli Stati Uniti dopo un viaggio nell'Unione Sovietica, affermarono che avevano potuto metters liberamente a contatto con la popolazione russa. « Questi genuini americani — aggiunge il giornale — rilevarono il desiderio di amicizia dei russi, ed il loro rapporto "inchioda alla colonna dell'infamia" le "calunnie e menzogne" dei diplomatico americano ».*

E' la prima volta che un ambasciatore in carica nell'URSS viene fatto oggetto di critiche così gravi, si dichiara oggi negli ambienti diplomatici stranieri di Mosca, dove si lascia intendere che l'articolo della Pravda *potrebbe avere le più gravi conseguenze, tra cui non si esclude quella del ritiro del gradimento alla nomina del diplomatico americano.*

Dichiarazioni di Acheson

"Si tratta di pacate constatazioni sulla vita dei diplomatici a Mosca„

Washington, 26 settembre.

Nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale, il segretario di Stato americano Dean Acheson ha definito oggi « del tutto ingiustificate » le critiche mosse all'ambasciatore statunitense a Mosca George Kennan dal quotidiano sovietico « Pravda », ed ha dichiarato che le dichiarazioni fatte recentemente da Kennan ai giornalisti gli sembrano essere state una pacata constatazione di ciò che è oggi la vita dei diplomatici alleati a Mosca.

L'ambasciatore Kennan

Acheson — che ha lamentato le condizioni imposte dai sovietici ai rappresentanti diplomatici alleati — non ha tuttavia toccato la questione se l'articolo della « Pravda » possa in qualche modo pregiudicare la permanenza di Kennan a Mosca.

Interrogato in seguito sulle attuali relazioni fra le autorità italiane ed i rappresentanti delle diverse chiese riformate italiane, il segretario di Stato ha risposto di essere avuto recentemente, al Dipartimento di Stato, un lungo colloquio con i rappresentanti di tali chiese, ed ha aggiunto che la ambasciata statunitense a Roma svolge a tale riguardo consultazioni col Governo italiano. Rispondendo poi ad una domanda più precisa, Acheson ha dichiarato che, secondo le assicurazioni date dai capi delle chiese riformate, questi ultimi seguono alla lettera tutte le disposizioni in riguardo in vigore in Italia.

Il Presidente Truman ha ricevuto oggi alla Casa Bianca 70 componenti le delegazioni di 34 Paesi interessati al « Punto IV » del programma per le aree depresse. Ad essi il Presidente ha detto fra l'altro: « Il movimento comunista è la più grande forza del male che sia mai esistita. Non esiste nessuna differenza fra il modo con il quale gli Stati comunisti trattano i loro abitanti e quello riservato da Hitler al suo popolo. Tali sistemi sono esattamente identici, soltanto che sono chiamati in modo differente ».

Conclusa la conferenza degli ambasciatori americani

Nessun commento di Kennan sulle accuse della « Pravda »

Londra, 26 settembre.

E' terminata oggi la conferenza dei rappresentanti diplomatici nell'Europa Occidentale che si sono riuniti per tre giorni nella sede dell'ambasciata statunitense a Londra per discutere le questioni relative ai progressi del Patto Atlantico e agli sviluppi della guerra fredda. La conferenza è stata presieduta dal sottosegretario di Stato americano David Bruce giunto in volo da Washington in compagnia di George Perkins, sottosegretario di Stato per gli affari europei.

George Kennan, ambasciatore americano a Mosca, che partecipava anche egli alla riunione, ha esposto ai colleghi gli aspetti della guerra fredda quali si riscontrano a Mosca. Dopo di lui, l'ambasciatore William Draper, rappresentante speciale di Truman presso il quartier generale della NATO a Parigi, ha tracciato un quadro della stessa questione come è considerata nell'Europa Occidentale.

Fra i rappresentanti diplomatici presenti ai lavori erano l'ambasciatore a Londra Walter Gifford, l'ambasciatore a Parigi James Dunn, l'ambasciatore a Roma Ellesworth Bunker e l'alto commissario nella Germania Occidentale Walter Donnelly.

Un portavoce dell'Ambasciatore Kennan ha dichiarato oggi che il diplomatico statunitense non ha alcuna dichiarazione da fare a commento delle accuse della « Pravda ».

Le difficoltà per la nuova legge elettorale

Due ore di colloquio tra De Gasperi e Piccioni - La tesi della d.c. e dei partiti minori e il programma dell'opposizione

Roma, 26 settembre.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto a Castelgandolfo il vice-presidente Piccioni con lui intrattenendosi per oltre due ore, allo scopo di fare il punto su tutta la situazione di politica interna quale oggi si presenta in relazione soprattutto al progetto di riforma della legge elettorale, alle trattative fra i quattro partiti democratici ed all'attività legislativa da svolgere prima dello scioglimento della Camera.

Circa il progetto di riforma della legge elettorale, i problemi che esso pone sono di varie genere, e De Gasperi li avrebbe oggi attentamente valutati insieme a Piccioni. Un tale vi è discordanza fra i partiti sul criterio da seguire per la attribuzione del premio di maggioranza, ed a quanto si dice la Democrazia Cristiana intende tener fermo sul punto che esso debba venire assegnato non già in base al numero dei resti inutilizzati in sede circoscrizionale, ma in proporzione diretta ai voti globalmente conseguiti: e ciò allo scopo, come questa sera si è appreso negli ambienti del partito di maggioranza, di « non mortificare il voto dell'elettorato democristiano ».

L'ostacolo non è senza importanza e si attende precisamente di vedere come De Gasperi potrà esercitare in questa occasione le funzioni che gli si attribuiscono di mediatore, per condurre ad un accordo fra la DC ed i partiti minori, i quali naturalmente, pur senza presentare progetti precisi, reclamano un sistema che non faciliti il conseguimento della maggioranza assoluta ad un partito che effettivamente non l'abbia ottenuta in virtù del voto popolare.

Secondo problema, di altra natura, ma di importanza non minore, è quello che riguarda i cosiddetti tempi della riforma stessa. Qualunque testo stia per essere presentato, è indubbio che la sua approvazione comporterà l'impiego di notevolissimo tempo, poichè la procedura parlamentare, lenta di per sè, può venire prolungata assai notevolmente, anche senza ricorrere ai deprecabili sistemi dell'ostruzionismo.

I comunisti hanno sdegnosamente smentito di avere la intenzione di farvi ricorso, dichiarando, anzi, che essi, come difensori della Costituzione, si propongono di consentire nel miglior modo il funzionamento del sistema parlamentare: ma proprio in nome della Costituzione si batteranno con tutti i mezzi contro una legge che aprioristicamente hanno definito anticostituzionale.

I mezzi che hanno a disposizione possono cominciare a venire usati, ancor prima che in aula, in sede di commissione referente, dove la presentazione di emendamenti da parte di ciascun commissario può comportare dibattiti praticamente interminabili. Si ricorda in proposito che quando si discuteva in commissione la famosa legge Scelba per la repressione delle attività fasciste, il missino on. Almirante riuscì, da solo, a farne trascinare l'esame per circa due mesi, appunto ricorrendo all'espediente di presentare un emendamento dietro l'altro. Per questo, appunto, si conferma il proposito del Governo di ridurre tutto il progetto ad un semplice stralcio della legge esistente, limitando ad un massimo di cinque articoli le innovazioni da introdurre.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle trattative fra i partiti, gli elementi di fatto sono già noti: c'è una dichiarazione del parlamentino liberale; si profilano prospettive abbastanza soddisfacenti per il congresso socialdemocratico (si pensa che sarà dato alla futura direzione un mandato abbastanza ampio per trattare) e finalmente si è in attesa della riunione della direzione del P.R.I. che è annunciata per domenica prossima. Il segretario, avv. Reale, riferirà sui suoi colloqui con gli esponenti degli altri partiti, e verrà confermato, come pregiudiziale, l'esclusione di ogni allargamento a destra della prevista coalizione elettorale. Per quello che riguarda il programma politico comune da concordare prima ancora delle elezioni, si pensa che esso verrà ridotto a qualche punto essenziale, senza delineazione di particolari.

Altre questioni di carattere minore sono state trattate fra De Gasperi e Piccioni: una è di carattere legislativo e riguarda i cosiddetti progetti pendenti, cioè quelli che sono stati finora approvati da un solo ramo del Parlamento. Non sono pochi e si pensa che, anche sciogliendosi la Camera, essi debbano continuare a sussistere per poter ricevere a tempo opportuno l'approvazione di quel ramo del Parlamento che non si sia ancora pronunciato.

Altro problema, che è insieme di carattere legislativo e personale, è quello dei senatori di diritto: alcuni di essi, come ad esempio i senatori Cappa e Bubbio, preferirebbero presentarsi candidati al seggio di deputati, qualora non avvenisse la cerniera che l'istituto di senatori di diritto verrà prorogato, anche per la prossima legislatura.

Oggi al Senato si è avuto una specie di prologo alla ripresa dei lavori, che avverrà, come è noto, martedì prossimo. Si è riunita la Commissione degli Interni, che di stretta misura ha approvato il rinvio della discussione sugli emendamenti apportati dalla Camera alla legge sul referendum. Si sa che la D.C. non vede volentieri la approvazione di questa legge, che vorrebbe posporre a quella sulla corte costituzionale; ed è degno di nota che il rinvio sia stato deciso a parità di voti, che sono stati dieci contro dieci. In casi simili, per regolamento, la parità equivale ad approvazione. Molto notato è stato il fatto che sarebbe bastato il voto contrario del sen. Romita per bocciare la proposta: ma Romita, quasi anticipando una forma di collaborazione con la maggioranza governativa, pur trovandosi a Palazzo Madama, non ha preso parte alla seduta della Commissione.

v. g.

CRONACA CITTADINA

La grande manifestazione internazionale dell'autunno torinese

Stamane il ministro Pella inaugura il "Salone della Tecnica,,

Vi partecipano 28 nazioni con 1000 espositori dei quali 300 stranieri - La più ampia e aggiornata documentazione del progresso nelle più importanti attività produttive

Il continuo e rapido progresso della tecnica nelle più importanti attività produttive (metallurgia, meccanica generale, macchine utensili, utensileria, elettrotecnica, meccanica agraria, materie plastiche, cinematografia, ottica ecc.) ha la più ampia ed aggiornata documentazione nella grande rassegna internazionale che viene inaugurata stamane alle ore 10 a «Torino Esposizioni». E veramente internazionale è il secondo Salone della Tecnica poichè ben 28 sono le nazioni che vi partecipano con oltre mille espositori di cui più di 300 stranieri. Sono rappresentati a questa ormai tradizionale manifestazione dell'autunno torinese i seguenti Paesi: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canadà, Cecoslovacchia, Cina, Costarica, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, India, Inghilterra, Lussemburgo, Malesia, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Ungheria, Italia.

Stamane le loro bandiere saliranno alte sui pennoni che fronteggiano il palazzo del Valentino, mentre centinaia di personalità dell'industria, del commercio e della finanza, autorità civili, militari e religiose, il corpo diplomatico prenderanno parte nella sala del Teatro Nuovo alla cerimonia inaugurale. Rappresenta il Governo l'on. Giuseppe Pella ministro del Bilancio. Per primo prenderà la parola il Presidente del Salone conte Camerana; il sindaco avv. Peyron porgerà ai convenuti il saluto della città e quindi il ministro pronuncerà il discorso inaugurale.

Subito dopo seguirà la visita alle varie mostre del Salone che verrà aperto al pubblico alle ore 13. Molto probabilmente le autorità si recheranno nel mezzogiorno al Centro meccanico-agricolo di Mirafiori per assistere all'inizio delle prove di lavorazioni pratiche del terreno e del raddrizzamento di un tratto del corso del Sangone, opera gigantesca che sarà compiuta in due soli giorni. Per i visitatori del Salone della tecnica (ai quali verrà dato in omaggio un biglietto d'ingresso al Centro di Mirafiori) funzionerà anche uno speciale servizio di pullman dal Palazzo delle Esposizioni al campo sperimentale con partenza ogni mezz'ora dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 18. Coloro che non potranno recarvisi avranno ugualmente modo di assistere ai lavori effettuati da circa 200 macchine di cui alcune gigantesche nella sala del Teatro Nuovo poichè saranno ripresi e trasmessi per televisione e proiettati su uno schermo le cui dimensioni sono uguali a quelle di un normale schermo di cinematografo. L'orario degli spettacoli è dalle 15,30 alle 17; le proiezioni avranno inizio oggi e termine il 30 settembre giorno di chiusura delle lavorazioni dimostrative.

Anche quest'anno il Salone non raccoglierà una fredda rassegna di macchine: molte, infatti, saranno in movimento e cartelli con sintetiche scritte ne illustreranno l'impiego —entre altri riferiranno con cifre i progressi realizzati. E' questa la caratteristica più interessante della Mostra, che la differenzia dalle Fiere: lo scopo principale del Salone non è infatti quello di vendere ma di informare il grande pubblico sui processi di produzione, sulla ricerca continua di nuovi sistemi e di nuovi mezzi che consentano costi sempre minori e, nello stesso tempo, maggiore sicurezza e minore fatica per le maestranze.

Una dimostrazione di questa attività di rimodernamento, interessante anche perchè spettacolare, è data dal grande stand della Fiat, visibile da ogni punto del Salone per l'alta incastellatura che lo domina. Su questa sale, svolgendosi per decine di metri in varie fogge da un rotolo posato a terra, un nastro argenteo largo un metro e ottanta centimetri. E' lamiera prodotta alle Ferriere Fiat dal più grande laminatoio a freddo attualmente in esercizio nel continente europeo. L'impianto fabbrica i nastri in rotoli di 15 tonnellate alla velocità di 570 metri al minuto; da un rotolo si possono ricavare lamiere per 40 «belvedere 500» o per 80 automobili «1400». L'acciaio è invece prodotto da due forni elettrici, i più moderni e più grandi d'Europa; un terzo è in montaggio.

Inoltre la Fiat espone prodotti terminali della motorizzazione terrestre, navale ed aerea. Interessanti le applicazioni delle materie sintetiche per uso domestico, per l'edilizia, arredamento, mezzi di trasporto ecc. alla mostra delle materie plastiche; più vasta dello scorso anno l'esposizione della meccanica agraria con macchine ed attrezzature per tutte le lavorazioni del terreno, la raccolta dei prodotti, la irrigazione. Di tutte le rassegne già altre volte sono stati dati ragguagli. Completa la manifestazione la 1ª Mostra internazionale di fotografia artistica che comprende oltre 200 opere.

Fiori e frutta a Palazzo Reale

Domani, alle 10, nei giardini di Palazzo Reale, con l'intervento delle autorità cittadine, sarà inaugurata la Mostra dei Fiori e della Frutta che ha raccolto un vivo successo di adesioni.

Come è già stato annunciato, domani si svolgeranno tre sfilate (alle 10-12 e 16) di moda infantile. Trenta bambini, maschi e femmine, presenteranno i modelli delle più note case torinesi, sfilando a bordo di graziose «carrette» trainate dai più piccoli cavalli del mondo: i ponies delle isole Shetland. Il più alto dei cavalieri raggiunge a malapena i novanta centimetri, il più piccolo non supera i sessanta. Per le sfilate di moda di domani, i biglietti di ingresso non subiranno aumenti.

Le biglietterie, dopo la cerimonia dell'inaugurazione, verranno aperte alle 11.

Il latte pastorizzato della Centrale sarà messo in vendita a 84 lire il litro

La decisione, presa ieri in via provvisoria dal Comitato provinciale dei prezzi - In attesa del latte in bottiglia quello sciolto sarà venduto a 72 lire

Il Comitato provinciale dei prezzi ha stabilito ieri — dopo una giornata intera di consultazioni e di discussioni — che il latte pastorizzato in bottiglie dovrà essere venduto a 84 lire il litro. Il provvedimento — che ha valore provvisorio in quanto si attende ancora il risultato degli studi e delle indagini che lo stesso Comitato provinciale sta conducendo per stabilire in via definitiva tutti gli elementi di costo — è stato assunto prendendo per base le proposte della Giunta comunale.

Stabilire subito un prezzo era necessario poichè si ritiene imminente l'entrata in funzione della Centrale: le varie pratiche burocratiche che la riguardano sono pressochè tutte esaurite. Resta ancora da ottenere l'approvazione dell'Ufficio igienico provinciale, i cui studi appaiono particolarmente minuziosi e severi.

Sull'inizio effettivo del servizio non è possibile far previsioni sicure. V'è chi afferma che entro la prima decade di ottobre il latte pastorizzato potrà già essere distribuito alla popolazione, al prezzo — appunto — di 84 lire. Nel frattempo, il latte sfuso sarà venduto al prezzo di 72 lire il litro, a partire dal 1º ottobre.

Come si è giunti alle 84 lire? Si è stabilito anzitutto che alla stalla il latte intero debba essere ceduto a 48,50 lire, che il costo della lavorazione di cui si incarica la Centrale sia di 15 lire e che il guadagno del lattivendolo sia di 11 lire. Da osservare che il prezzo alla stalla è da considerarsi in chili e che il passaggio dal chilo al litro (passaggio in perdita) sia sostenuto dalla Centrale. Si noti inoltre che, contro le 15 lire di lavorazione per ottenere latte pastorizzato in bottiglie sigillate, stanno le 4,50 lire della lavorazione del latte attuale, sciolto e non pastorizzato. In sostanza la pastorizzazione e la migliore qualità del prodotto costeranno al consumatore lire 13,50: ed è questa la cifra più alta di tutta Italia.

Entro la fine di ottobre il Comitato provinciale prezzi conta di poter ultimare le sue indagini, che riguardano tutti i problemi della Centrale, dall'ammortamento al costo del personale, dai costi di esercizio alle analisi chimiche, alla distribuzione. Saranno interpellati, per ogni singolo capitolo, tecnici specializzati che forniranno pareri su cui il Comitato potrà fondatamente discutere: e si tratta di un lavoro quanto mai complesso e difficile. Sono state interpellate anche le altre Centrali italiane affinchè mettano a disposizione i dati che loro derivano dalla lunga esperienza acquisita. Quando tutto sarà stato vagliato, il Comitato provinciale prezzi — presieduto dal Prefetto — si pronuncerà in maniera definitiva.

Salone Internazionale della Tecnica TORINO
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA
IV ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA
(PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO)
SETTIMANA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA
TEATRO NUOVO - 30 SETTEMBRE - 7 OTTOBRE
I FILM SARANNO SCELTI FRA I SEGUENTI:
ADORABLES CREATURES («Adorabili creature») di C. Jaque, con Martine Carol, Danielle Darrieux, Renée Faure, Edwige Feuillère, Daniel Gélin, Antonella Lualdi (Francia).
ALTRI TEMPI, di A. Blasetti, con Rina Morelli, Elisa Cegani, Gina Lollobrigida, Amedeo Nazzari, Sergio Tofano, Paolo Stoppa, Roldano Lupi, Vittorio De Sica (Italia) - presentato alla Mostra di Venezia.
NOUS SOMMES TOUS DES ASSASSINS («Siamo tutti assassini») di A. Cayatte, con Jacqueline Pierreux (Francia) - Gran Premio al Festival di Cannes.
PHONE CALL FROM A STRANGER («Telefonata a tre mogli») di J. Negulesco, con Bette Davis, Shelley Winters, Gary Merrill, Michael Rennie, Keenan Wynn (Stati Uniti) - presentato alla Mostra di Venezia.
IL CAPPOTTO, di A. Lattuada, con Renato Rascel, Yvonne Sanson, Giulio Stival, Antonella Lualdi (Italia) - presentato ai Festival di Cannes e di Edimburgo.
GIGOLO AND GIGOLETTE («Gigolo e Gigolette») di H. French, con Glynis Johns, Terence Morgan, Kay Walsh, Nigel Patrick (Gran Bretagna).
BELLES DE NUIT («Belle di notte») di R. Clair, con Martine Carol, Gina Lollobrigida, Gérard Philipe (Francia) - presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia.
THE QUIET MAN («Un uomo tranquillo») di J. Ford, con John Wayne, Maureen O'Hara, Barry Fitzgerald, Victor Mc Laglen, Ward Bond (Stati Uniti) - Premio Internazionale alla Mostra di Venezia.
JEUX INTERDITS («Giuochi proibiti») di R. Clément, con Brigitte Fossey, Georges Poujouly, Lucien Hubert, Jacques Marin, Suzanne Courtal, Laurence Badie, André Wasley, Louis Saintève (Francia) - Gran Premio Leone di S. Marco alla Mostra di Venezia.
Prezzi: ingresso platea e galleria, L. 300; numerato di platea, L. 450 (compreso l'ingresso).
Vendita e prenotazioni al Salone de «La Stampa» in via Roma
RIDUZIONI FERROVIARIE PER TORINO

Il sogno d'amore di un operaio stroncato: cade dal 4° piano di una casa e si uccide

Dall'alto di una scala a 12 metri di altezza stava aggiustando un cavo telefonico - Una signora precipita nella tromba delle scale e muore - Fortunato epilogo del volo da una finestra di una ragazza

Un giovane operaio è morto ieri, in una spaventosa sciagura sul lavoro: l'infelice è precipitato da circa dodici metri e si è sfracellato al suolo. L'orrenda disgrazia è accaduta in corso Tassoni 16, sotto gli occhi di numerose persone inorridite.

La vittima è il ventitreenne Giovanni Vanetti fu Luigi, abitante in corso San Martino 4, operaio elettricista. Verso le ore 13 egli si trovava in corso Tassoni, ed aveva il compito di eseguire alcune riparazioni al cavo telefonico nell'interno situato nel cortile dello stabile numero 16 all'altezza del quarto piano. Egli aveva piazzato al muro una scala all'«italiana», composta di vari elementi che si incastrano uno all'altro. Era salito lentamente e, giunto alla sommità della scala, aveva iniziato il suo lavoro.

Improvvisa, quasi inesplicabile accadde la disgrazia: erano le 13,20: il Vanetti tranquillamente manovrava i suoi attrezzi quando la scala — forse male appoggiata — scivolava e l'operaio perdeva l'equilibrio. Non un grido. Pesantemente il giovane precipitò: annaspò nell'aria, tentando di aggrapparsi a qualche appiglio della facciata dello stabile. Inutilmente. Si schiacciava al suolo, dopo un volo spaventoso.

Numerosi inquilini avevano assistito alla caduta: insieme ad alcuni compagni di lavoro del giovane accorrevano verso di lui, lo sollevavano, tentavano di rianimarlo. Il Vanetti aveva la testa arrossata di sangue, gli arti fratturati, il torace sfondato. Lo trasportavano immediatamente al vicino ospedale Maria Vittoria: e qui i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima. Alle 16,30 egli decedeva, senza aver ripreso conoscenza.

Mentre le autorità iniziavano una inchiesta per accertare le cause della tragica sciagura, si apprendevano commoventi particolari sulla triste vita di Giovanni Vanetti. Come si è detto egli aveva 23 anni: all'età di 3 anni gli morì la madre. A 10 si trovò solo al mondo, dopo il prematu-

L'operaio Giovanni Vanetti

ro decesso del padre. Una zia che lo amava come un figlio lo raccolse presso di sè, e lo allevò amorevolmente. Il ragazzo, durante la Resistenza, militò nelle file partigiane e fu anche ferito al capo nel corso di un combattimento. Tornato a casa, al termine della guerra, si trovò disoccupato. Per un breve periodo lavorò come muratore; poi — un anno fa — si impiegò presso una ditta che esegue lavori agli impianti telefonici.

Ieri l'altro sera era rincasato allegro, gioviale: aveva una buona notizia per la zia. «Sono innamorato di una brava ragazza! Voglio sposarla al più presto» ed aveva trascorso lunghe ore a far piani sul suo avvenire, che immaginava molto felice.

— Un'anziana signora si è uccisa, all'alba di ieri, cadendo nella tromba delle scale del quarto piano di uno stabile di via Sant'Antonio da Padova 13. La sventurata è Angela Gerbaldi di 65 anni, ed abitava nella casa di fronte a quella ove è accaduta la sciagura. Da tempo soffriva di disturbi nervosi, e la morte della madre ultranovantenne l'aveva ancor più prostrata.

Verso le 4 di ieri, assalita da un incubo, la Gerbaldi usciva di casa ed infilava le scale dello stabile in cui abita la figlia. In preda a follia suonava i campanelli delle porte, e giunta al quinto piano gridava con voce straziata: «Al fuoco! La casa brucia!». Poi, improvvisamente tacque. Si udì un tonfo secco. Coloro che accorsero la trovarono morente al piano terreno, con il cranio sfondato. All'ospedale Mauriziano dove la Croce Verde la trasportò decedeva poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

— Lievi conseguenze ha avuto invece lo spaventoso volo di una ragazza, precipitata da una finestra del primo piano. La giovane — Carla Marzenta di 17 anni abitante in via Monferrato 4 — lavora come stiratrice in un laboratorio di via Saluzzo 81. Verso le 8, appena giunta al lavoro, spalancò una finestra ma perse l'equilibrio e precipitò nella strada. I sanitari delle Molinette non le riscontravano che una lieve contusione, guaribile in qualche giorno.

La Società Piemontese di Medicina Interna terrà la sua riunione scientifica domenica 28 settembre ad Alessandria nella sede dell'Ospedale Civile. La seduta avrà inizio alle ore 9,30.

Scontri di auto, moto e biciclette: sette persone ricoverate all'ospedale

Non passa giorno senza che la cronaca non debba registrare incidenti stradali: anche ieri gli ospedali hanno accolto numerosi feriti.

Non poteva mancare corso Francia, che è senz'altro da ritenere una delle arterie più pericolose, se non la più pericolosa di tutta Torino: in corso Francia infatti si è verificata ieri pomeriggio una sciagura spettacolare, che poteva avere conseguenze molto più gravi.

Verso le 14 da via Rieti, (quasi di fronte all'Aeronautica d'Italia) sbucava in bicicletta sul corso Candido Pedretti, capo del servizio stenografico del nostro giornale. Nel tempo stesso arrivava da Rivoli, diretta a Torino, una moto con carrozzino: la moto era guidata dal quarantenne Francesco Rainero di Battista abitante in corso Matteotti 23, nel carrozzino v'era la moglie, Elsa Bella fu Sebastiano di 37 anni. La disgrazia avveniva nel giro di pochi secondi: motocicletta e bicicletta si agganciavano e tra le urla di terrore dei presenti percorrevano una quindicina di metri, sbandando. Alla fine la bicicletta si staccava e il nostro collega rotolava pesantemente sull'asfalto; nel tempo stesso il motosidecar usciva di strada, cozzava contro un paracarro, lo divelleva, poi si rovesciava e finiva nel fossato costeggiante il corso, con le ruote all'aria. I coniugi restavano sotto.

I presenti si precipitavano a soccorrere i feriti: ma sia il Pedretti che i coniugi Rainero, pur intontiti e contusi e con i visi rigati di sangue, si stavano alzando con i propri mezzi. All'ospedale Maria Vittoria sono stati giudicati guaribili tutti e tre in una quindicina di giorni.

— Pure al Maria Vittoria sono stati ricoverati tre giovani torinesi rimasti vittime l'altra sera di un singolare incidente presso Castelnuovo Don Bosco. In circostanze ancora non ben precisate una «500 C» guidata dalla signorina Gianna Germano di 23 anni e avente a bordo il fratello Fulvio di 21 e la signorina Alice Vismara di 20 anni, tutti abitanti in via Duchessa Jolanda, andava ad agganciarsi alla parte posteriore del rimorchio di un autotreno e veniva trascinata per alcuni metri. Nell'incidente la signorina Germano riportava ferite guaribili in una settimana; il fratello se la caverà in dodici giorni mentre la signorina Vismara, che era la più grave e che presentava la frattura della mandibola, è stata giudicata guaribile in non meno di quaranta giorni.

— All'ospedale delle Molinette è stato ricoverato ieri alle 13 circa il 46enne Giovanni Milanesi, abitante in corso Polonia 180, rimasto vittima d'un incidente stradale. Poco prima percorreva in bicicletta corso Bramante, quando, all'angolo con corso Polonia si scontrava con un altro ciclista. Nella caduta il poveretto si fratturava una gamba e riportava altre lesioni, guaribili in due mesi circa.

Un mutuo di 618 milioni deciso dalla Giunta comunale

La Giunta comunale ha ieri deciso di contrarre un mutuo di 618 milioni con la Cassa depositi e prestiti per una serie di importanti opere pubbliche (pavimentazione stradale, restauri della Curia Maxima, un asilo infantile ecc.). Ha preso inoltre provvedimenti per un nuovo impianto sonoro allo Stadio civico.

Per il Sud Africa sono richiesti conducenti di tram, filobus, autobus, di età non superiore ai 35 anni e che conoscano la lingua inglese. Presentarsi non oltre il 30 corr. all'Ufficio del Lavoro in via Gioberti 5.

ENTE NAZIONALE ADDESTRAMENTO LAVORATORI COMMERCIO
E. N. A. L. C.
Via Principe Amedeo, 17 - TORINO
Il 15 ottobre riprende l'opera di preparazione professionale che da oltre un decennio l'Ente svolge in Torino quale istituzione di diritto pubblico che rilascia diplomi aventi valore legale validi per le qualifiche professionali e costituenti titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro.
Quindi le scuole ed i corsi dell'Ente hanno carattere pubblico e non vanno confusi con quelli di altri istituti puramente privati anche se autorizzati.
Attualmente sono in funzione le seguenti scuole:
SCUOLA DEL LAVORO, serale, per la preparazione agli esami di Avviamento Commerciale, Scuola Media, Ragionieri e Geometri.
SCUOLA PER CARTELLONISTI PUBBLICITARI, serale.
SCUOLA SANITARIA FEMMINILE, serale.
SCUOLA DEL FIGURINO, preserale.
SCUOLA ACCONCIATORI PER SIGNORA, serale.
Sono inoltre istituiti i seguenti settori:
1º) AMMINISTRATIVO COMMERCIALE, comprendente i seguenti corsi: contabilità generale (pomeridiano), pratica commerciale (pomeridiano), pratica tributaria (serale), cultura turistica (serale), amministrazione alberghiera (pomeridiano).
2º) ARTISTICO-PROFESSIONALE, comprendente i corsi di: pittura su ceramica (pomeridiano), disegno per stoffe, pizzi, ricami (pomeridiano), fotografi (serale), vetrinisti (serale).
3º) ARTIGIANALE, comprendente i corsi per: calzolai, tagliatori modellisti calzature, orlatrici, barbieri, manicure, tutti serali.
4º) LAVORI FEMMINILI comprendente i corsi per: magliериste, lingeriste camiciaie, pantaloniste, sarte, tagliatrici, confezioniste (pomeridiani, preserali e serali).
Si accettano le iscrizioni entro il 30 settembre, nei giorni feriali dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 22, presso la sede di via Principe Amedeo, 17.
Gli imprenditori ed i Dirigenti di aziende, come pure i genitori sono vivamente pregati di far conoscere l'attività che l'ENALC svolge a beneficio dei giovani lavoratori.

Era ritornato dopo vent'anni col proposito di bastonare la moglie

La spedizione punitiva di una bellicosa custode che manda all'ospedale un'inquilina

Una storia curiosissima. Da vent'anni, esattamente dall'agosto del 1932, i coniugi Carla Vinciarda fu Carlo, ora di 50 anni, e Giuseppe Riccattozzi fu Gino di 52, non si vedevano. S'erano sposati giovanissimi e la loro vita in comune era risultata subito un inferno: botte, scenate, dispetti a non finire. E — vera liberazione — la rottura del vincolo, anche se non sancita dal tribunale: dopo un'ultima, spaventosa baruffa che aveva messo a rumore tutto il quartiere, ognuno se n'era andato per i fatti suoi. La donna s'era sistemata presso certi parenti in corso Belgio e l'uomo era sparito e aveva peregrinato per l'Italia. Non si erano più visti.

Da cinque o sei mesi il Riccattozzi era tornato nella natìa Torino. Ieri, forse dopo aver eccessivamente alzato il gomito, gli sovveniva d'un tratto che l'ultima famosa lite con la moglie s'era in fondo conclusa a suo sfavore: aveva infatti ricevuto una suppiera sul capo e non aveva avuto la possibilità di restituire il colpo, perchè trattenuto dagli accorsi agenti di P. S. Il ricordo gli era causa di una terribile improvvisa collera. E decideva — dopo vent'anni — di rimettere in parità la vecchia partita. S'informava dell'abitazione della moglie e verso le 20 la fermava mentre usciva di casa. La riconosceva immediatamente e, senza nemmeno rivolgerle una parola, cominciava a percuoterla furiosamente fino a che la disgraziata, inebetita, stramazzava sul marciapiede.

All'Astanteria Martini la Vinciarda — che credeva di avere avuto a che fare con un demoniaco fantasma — veniva giudicata guaribile in otto giorni. Il Riccattozzi subito dopo il fatto si recava in una bottiglieria dove, tra un bicchiere e l'altro, narrava la sua impresa. Indi si dileguava. E' ricercato dalla polizia.

— Il commissariato Barriera di Milano si sta occupando di una aggressione avvenuta in uno stabile popolare di corso Giulio Cesare. Ieri pomeriggio verso le 16, per sfogare vecchi rancori la custode della casa, spalleggiata dalle due figlie sedicenni, saliva nell'alloggio di un'inquilina, tale Bice Bicia fu Adelmo di 44 anni e la picchiava furiosamente. La Bicia si presentava all'Astanteria Martini con il capo fasciato da un asciugamano, a guisa di turbante. Otto giorni di prognosi ed esposto al commissariato.

L'acquisto della biblioteca del Duca di Genova

La biblioteca storico-militare del conte Cesare Saluzzo è stata acquistata dallo Stato, e sarà sistemata convenientemente nella biblioteca reale. L'atto di acquisto — firmato in questi giorni dalla contessa di Ricaldone a nome del duca di Genova e dalla dott. Bersano-Begey a nome del Ministero della P. I. — prevede che passi di proprietà dello Stato un complesso di 17 mila volumi a stampa e di 600 manoscritti, che hanno un valore di oltre 100 milioni di lire. E' una raccolta, unica al mondo, di opere dedicate all'arte militare che vanno dal Cinquecento al Settecento: fu ceduta nel 1837 dal conte Carlo Saluzzo, a Ferdinando, fratello di Vittorio Emanuele II.

La parte privata della biblioteca dei duchi di Genova sarà ceduta alla biblioteca del Seminario di Torino.

Un'intera famiglia avvelenata

Nonno, nonna, figlia e nipotino avevano mangiato funghi e pesci - Colti da atroci dolori sono stati trasportati all'ospedale

Un'intera famiglia è rimasta ieri avvelenata: presumibilmente dai funghi.

Ieri a mezzogiorno il signor Secondo Turello fu Pasquale di 63 anni, abitante in via Michele Lessona 74, si sedeva a tavola, con la moglie Maddalena Marnetti di 60 anni, una figliuola sposata e il nipotino Dino Da Milano di tre anni. Allietato dalla presenza del bambino il pranzo si svolgeva allegramente. I commensali mangiavano i funghi fritti, dei pesci in aceto e cannoli alla crema. Sino alle 15 non si registrava nulla di anormale.

Poi, alle 15, il bambinello cominciava a piangere e ad accusare forti dolori di ventre. Si pensava al fatto che il piccolo avesse mangiato troppo; ma poco dopo ecco che la nonna era costretta a coricarsi, per gli atroci spasimi che le attanagliavano le viscere. Quasi contemporaneamente il Turello veniva colto da malore e da forti conati di vomito. I tre erano assistiti dalla madre del bambino; ma ad un certo momento anche la giovane donna avvertiva dolori insostenibili.

Tutti e quattro venivano trasportati all'ospedale Maria Vittoria; i medici riscontravano sintomi di avvelenamento e se la signora Da Milano era subito rilasciata, i nonni e il nipotino venivano ricoverati in osservazione. E' in corso un'inchiesta. Si pensa che l'avvelenamento sia da imputare ai funghi.

Conclusa ieri la vertenza pei licenziamenti alla Zenith

Domani alle 10,30, nella sede di piazza Statuto 3, avranno inizio i lavori del Comitato direttivo nazionale della Federazione Lavoratori Arti grafiche e cartaria (UIL). Saranno presenti il segretario della Federazione Grafica Internazionale Charles Woerler, ed i rappresentanti della segreteria nazionale dell'UIL. Al termine dei lavori, i delegati visiteranno gli stabilimenti de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo», il Salone della Tecnica e la Scuola Tipografica.

— Un accordo ha posto termine ieri alla vertenza della Zenith: dei 142 licenziamenti inizialmente richiesti, 50 non sono stati effettuati; 40 trasformati in sospensione. Gli altri casi erano già stati risolti separatamente, con la corresponsione di cifre extracontrattuali o il trasferimento in altre aziende cittadine.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,15: Romanze. 12,15: Orchestra. 13,15: Orchestra. 14,15: Teatro e cinema. 16,30: Sorella radio. 17,15: Storia della musica. 17,45: Canti di montagna. 18,30: [illegible]. 18,35: Orchestra. 19,15: Economia d'oggi. 19,30: L'approdo. 20: Musica. 21: «Madama Butterfly», di Puccini.

SECONDO PROGRAMMA — 13: [illegible] strumenti. 14: Musica leggera. 14,30: Arie celebri. 15,15: Ritmi d'America. 16: Orchestre. 17: Balli. 18,30: Orchestra. 19: Rascel ne «Il barone di Munchhausen». 19,30: Scintille di [illegible]. 20,30: Madrid. 21,15: Parata di settembre. 22,15: «Il grillo», di Vito Blasi. 22,45: Canzoni di Spagna. 23: Siparietto - 23,15: Danze.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: Dante - 21,30: Concerto.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO OFFIDANI. Nella Sede di v. Verdi 25, tel. 882-461, sono aperte le iscrizioni alle seguenti Scuole parificate: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri (diurno e serale), Istituto Tecnico per Geometri (serale), Scuola Tecnica per Computisti (diurna e serale), Scuola Elementare autorizzata. Nella sede di v. dei Mille 32, tel. 42-958: Avviamento Commerciale (diurno e serale), Istituto Tecnico per Geometri (diurno), Stenodattilografia, Contabilità, Lingue.

«SIST» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove potrete ottenere i risultati migliori, inizia nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Complometria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Paghe e contributi, ecc. Chiedete programma assistete prime lezioni gratuite per prova. «SIST» via Po 8. Telef. 47.573.

ISTITUTO TECNICO STATALE «AVOGADRO» per Periti Tecnici Industriali. Quinquennale, specializzato in Meccanica, Elettrotecnica, Radiotecnica, Aeronautica, Edilizia. Ammessi i licenziati da Scuola Media o avviamento. Affrettare iscrizioni. Per informazioni: Corso S. Maurizio 8, telefono 80-865 - 83-256.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 553-487: 65.000, 80.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. Quaglia, via Barbaroux 38 (interno).

TUTTA LA CITTA' ne parla! Le famose camere impero e le autentiche chippendal sono in vendita solo al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10. Rateazioni.

EDERA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Visitate Edera Mobili, via C. Alberto 2 è nel vostro interesse.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.

CASANELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; via Garibaldi 4. Tel. 531-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Massima 22,6; minima 10; media 20,7. Umidità 65%. Pressione 737. Cielo nuvoloso. Vento debole. **Previsioni:** cielo nuvoloso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Anselmo Matteo fu Luigi, a. 74, c. Reg. Margh. 131; Chiara Battista fu Guglielmo, a. 63, c. Moncalieri 41; Lessio Renato di Dario, a. 16 g., v. S. Pancrazio 2; Silvieri Mario di Sante, a. 30, v. Passo Buole 11; Bertavicchio Michele fu Carlo, a. 74, c. IV Novembre 192; Pasquero Andrea fu Giuseppe, a. 67, v. Piazzi 5; Paglieroni Romeo fu Giacomo, a. 70, via Princ. Tommaso 20; Franco Michele fu Francesco, a. 65, v. A. Peyron 10; Rabino Palmira v. Revello, a. 62, v. Michelangelo 1; Ruffinengo Elena v. Cordero, a. 71, c. Tortona 38; Maimari Giuseppina in Hirschgartner, a. 41, Mauriziano; De Agostini Angelo fu Pietro, a. 73, Osped. San Giovanni; Blandino Angela v. Casalegno, a. 71, Molinette; Sardo Benvenuto fu Giuseppe, a. 56, Molinette; Alasia Maddalena v. Gilardi, a. 47, Molinette; Orta Natale fu Nicola, a. 69, Molinette; Schembri Paola fu Carlo, a. 66, Molinette; Morena Stefano di Antonio, a. 20, Medicina Legale; Pivoni Maria v. Vassallo, a. 83, Ist. Rip. Vecchiaia; Bechis Tommaso fu Carlo, a. 81, Sanat. Birago di Vische.

Morti 20 - Nati 26 - Matrimoni 20

SPETTACOLI

«Carignano». — La compagnia di Lamberto Picasso replicherà stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 e 21,15 «La nona invitata» di Davis, ultime tre recite della Compagnia.

TEATRI E RITROVI

Prevendita biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: 21,15 Rivista «Coccoricò».
Carignano: Comp. spettac. gialli ore 21,15 «La nona invitata» di Owen Davis.

Pittori d'oggi Franco-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino 10-12,30; 15,30-19,30; 20,30-23.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi
Gay Accademia Danze v. Pomba 7 Rivista scenografica musicale.

Al Florida Club, p. Solferino, tel 42-822: 16,30 21 Or. M. Di Nunzio cant. M. Cavanna e G. Costello
Castellino 17 21 Orch. Donadio.
Club Magenta 11: ore 21 danze
Garden Valsalice 21 Orc. Borgione
Gaudio Danze 16,30 21 Casetta.
Gay Arcad, Danze, v. Pomba 7: ore 21 riprese tratten. Angelini
Gran Mago Danze 21 Travaglio.
Hollywood Danze: 21 Gabbiani.
La Serenella 21 Bandino-Costanzo.
Marino's ex-Salotto Val. danze 21
Millelusi v. Cigna 47: danze 21.
Montecappuccini: Danze ore 21-24
Smeraldo Club Gotto 3 tel. 682-470 ore 21 Orch. Allegri-Balocco cantano Martorana-Lotti-Cortese.

SONO IL NUOVO CAPITANO
Un tintinnio di perle cadenti, armonie di trombe celesti, melodie di cuori palpitanti, un'ondata di felicità! Un crescendo di suoni squillanti, un brillare di mille suadenti: è un'orchestra fra le più brillanti, per Torino la novità! Questa sera il Marie Galante alzerà le vele dal Plateau Dancant Lutrario con Nini Rosso e Gemmy Sandra.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Grande successo delle Orchestre A. Vigni al «Principe» Rosaclot a «La Perla»
Ore 16 tè studentesco; 21 serale.

ALLA SERENELLA
Stasera trattenimento di eccezione: la pellicceria Cervini, v. San Pio V n. 5, offre in premio una mantellina di scoiattolo e numerosi buoni sconto. Orchestra Baudino, c. B. Costanzo.

EDEN DANZE
Ore 16,30 tè studentesco; ore 21 trattenimento. Orch. G. Masso, cant. Mirella Carmic, S. Bimbo.

EL TROCADERO
Successo complesso Bruno Bianchi cantano Nory Prati, Gianni Roiano, Pippo D'Andri ore 17 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Segreto delle tre punte» M. Girotti, T. Lees, R. Lupi
Astor: «E' arrivato lo sposo», Bing Crosby J. Wyman, A. Smith
Corso: La corte di Re Artù, tech. Bing Crosby, R. Fleming, Bendix.
Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16
Lux: «Kocisa l'eroe indiano» in techn. J. Chandler, John Lund
Maffei: «Menzogna» Yvonne Sanson, A. Farnese, I. Galter
Metro-Cristallo: Tech. «Un americano a Parigi» Gene Kelly Leslie Caron. Matt. 10,30, L. 150 Or 14,45, 17,10, 19,30, 21,50.
Reposi: «Furia e passione» Tony Curtis, J. Sterling, M. Freeman.
Vittoria: «La croce di diamanti» Errol Flynn, Ruth Roman.

Alexandra: «Casa mia» technic. Janet Leigh, Tom Drake.
Alpi: «La leggenda di Genoveffa» Rossano Brazzi 1ª vis. per Torino
Ariston: Ricca, giovane e bella Jane Powell, D. Darrieux, techn.
Augustus: «Tempesta sul Tibet» Rex Reason, Diana Douglas.
Capitol: «Casa mia» technicolor Janet Leigh, Tom Drake.
Faro: «Casa mia» techn. Janet Leigh, Tom Drake.
Gianduja: «Avventuriera di Tangeri» Bob Hope, Hedy Lamarr.
Hollywood: «Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.
Ideal: «Uomo della mia vita» e Riv. De Vico-Marchetti 16,15 21,15
Massimo: Assedio di Fort Point, Rhonda Fleming, R. Beery, tech.
Nazionale: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Principe: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Statuto: «Assedio di Fort Point» Rhonda Fleming, R. Beery, tech.
Torino: «Maschera del vendicatore» J. Derek, A. Quinn Ap. 10

Asti: Diario curato di campagna
Cir: «Grande Caruso» techn.
Mignon Avventure capitan Hornblower, techn. Gr. Peck, V. Mayo
Milano: «Conte di S. Elmo» e «Sorelle in armi», Ap. 10.
Olimpia: La notte è il mio regno.
Po: Yvonne la francesina, tech
P. Nuova: Arciere di fuoco, A. 10.

Regina: I 5 segreti del deserto. V.
Romano: Libro della jungla, tech. Sabù. Riv. Girardi. Comp. fisarmonicisti torinesi 16,15 21,15.
S. Pellico: «Danza incompiuta», M. O'Brien, Cyd Charisse, tech.

Esperia: «Regina Cristina» con Greta Garbo e J. Gilbert.
Italiano: «La città si difende».
Mirafiori: «Uniti nella vendetta»
Vinzaglio «Divertiamoci stanotte» techn. Danny Kaye, G. Tierney.

Eliseo: «Uomini coraggiosi» in technicolor U.R.S.S.
Fréjus: Uccello di paradiso, tech. Compagnia Rivista Pepè La Mara
Nuova Campana convento, Colbert
S. Paolo: «Rivolta degli Apaches» techn. S. Mc Nally, Coleen Gray.

Belgio: Predoni del Kansas, tech.
Corallo: «Avvoltoi non volano».
Eridano: Allegra fattoria, techn.
Oropa: Avvoltoi non volano, tech.
Radium: «Uomini coraggiosi» grande film russo technicolor.
V. Veneto: «Ponte di Waterloo» Vivien Leigh, Robert Taylor.

Astra: Dinastia dell'odio, colori.
Bernini: «Cuore ingrato».
Cibrario: «1º ribelle» J. Wayne e «Gonne P. contro gangsters»
Excelsior: «La rivolta» con Cary Grant e José Ferrer.
Massaua: Robinson Crosuè, Topol.
Odeon: Uccello di Paradiso, tech.
Star: «La duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams. Ap. 14.

Adua: Conquistatore Sirte, Var.
Aurora: «L'espresso di Pechino»
Brescia: Dannati, R. Basehart.
Fertino: «Marchio del rinnegato» techn. R. Montalban, C. Charisse.
Nord: «Adamo ed Eva» e Var.
Palermo: Fam. Passaguai fortuna
R. Parco: «Occhio per occhio» in technicolor Yvonne De Carlo.
Sociale: «Grande Caruso» techn.

Cabiria: «Sansone e Dalila» in techn. Hedy Lamarr, V. Mature.
Colosseo: «Carovana maledetta» techn. Joel Mc Crea, A. Dahl.
Italia: «Ai vs. ordini signora», techn. Comp. Riv. Artuffo 21,15.
Lingotto: «Rommel» J. Mason.
Moderno: Musica maestro, tech. W. Disney e «Lacrime e sorrisi».
Piemonte: «Carne inquieta» Raf Vallone, M. Berti. Viet. min. 16
Speranza: Padre della sposa, Tracy

Alba: Marchio di sangue, techn.
Apollo: «Grande peccatore» con Gregory Peck, Ava Gardner.
Diana: Dinastia dell'odio, tech.
Dora: «Gli innocenti pagano».
Edera: Divertiamoci stanotte, tech
Locanda Vacanze al Messico, tech
Lutrario: «Danza proibita» tech
Roma: Regina dei pirati, techn.

2º Salone Intern. della Tecnica
Palazzo Esposizioni Valentino (Orario: ore 9-23)
Cinque milioni di premi
Sorteggio quotidiano tra i visitatori

2º Salone Intern. della Tecnica
GIORNATE DI MECCANICA AGRARIA A MIRAFIORI
27, 28, 29 e 30 settembre
(serv. pullman dal Salone, tram 11)
Sorteggio di un trattore
(Valido lo stesso biglietto del Salone)

2º Salone Intern. della Tecnica
SETTIMANA CINEMATOGR. INTERNAZIONALE
AL «TEATRO NUOVO»
dal 30 settembre al 7 ottobre
Ore 21,30

MOSTRA DEI FIORI E DELLA FRUTTA
Palazzo Reale
Domani inaugurazione ore 10. Orario per il Pubblico 11-23. Ore 16: Moda infantile a cura dell'I.W.S.

REPOSI
SUCCESSO!
FURIA E PASSIONE
TONY CURTIS
JAN STERLING
MONA FREEMAN

VITTORIA
ERROL FLYNN
in un'appassionante avventura
LA CROCE DI DIAMANTI
con RUTH ROMAN
Warner Bros

STATUTO - MASSIMO
ULTIMI DUE GIORNI
del technicolor «Paramount»
L'assedio di [illegible] Point
con RHONDA [illegible]MING
RONALD REAGAN

MAFFEI
OGGI

MENZOGNA
YVONNE SANSON
la nuova regina del cinema italiano
ALBERTO FARNESE
IRENE GALTER
FOLCO LULLI
Regia U. M. DEL COLLE

DORIA
135ª REPLICA
70.000 SPETTATORI
per
PARRUCCHIERE PER SIGNORA
con
FERNANDEL
che con questo film sta ripetendo il successo di
DON CAMILLO
Produzione: Roche Productions
Distribuz.: 20th Century Fox

ERNIA
Se malgrado la presenza dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO III Lire 5000 (cinquemila)
La contensione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di
TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 46-313
Si riceve tutti i giorni dalle 9-19 . Festivi e domeniche ore 9-13
SEDE CENTRALE MILANO, Viale Monza 21 - Telef. 287-090

OGGI - CORSO - OGGI
IN CONTEMPORANEA A CINQUANTA GRANDI CINEMA DELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
«PRIMA» DEL SUPERTECHNICOLOR
LA CORTE DI RE ARTU'

DAL ROMANZO DI MARK TWAIN «UN AMERICANO ALLA CORTE DI RE ARTU'»
con Bing CROSBY - Rhonda FLEMING
WILLIAM BENDIX - SIR CEDRIC HARDWICKE
Regia: TAY GARNETT
PRECEDE IL CORTOMETRAGGIO
«SIGNORI, CHI E' DI SCENA?»
SOGGETTO E REGIA DI LEONARDO CORTESE
PREMIATO A VENEZIA

RITORNO DALLA RUSSIA

Lo Stato-caserma

Eccomi a qualche piana conclusione d'un viaggio nell'Unione Sovietica. I comunisti la dipingono come un paradiso fiorito di mille delizie e gli anticomunisti come un inferno sul punto di bruciarsi nello stesso suo fuoco. Entrambi rendono un cattivo servizio ai loro amici. Entrambi coltivano illusioni e delusioni. Infine costoro non sono relatori di cose viste, ma propagandisti di cose immaginate prima ancora di arrivare a Mosca. I primi, supponiamo, vedono nella capitale molti nuovi grattacieli e gridano al miracolo dimenticando che milioni di cittadini sono sempre costretti alla coabitazione in luride case che sorgono a poca distanza dal centro; gli altri vedono la coda alla porta d'un magazzino e gridano esultanti perchè hanno la prova di deficienze organizzative dimenticando però a quale grado di sviluppo culturale e tecnico è giunto il Paese. Da simile caos di notizie parziali ognuno prende quel che gli fa comodo.

Genericamente si può dire che la realtà sovietica, quale si presenta oggi, risulterebbe sorpresa poco piacevole per molti comunisti italiani, francesi, eccetera; ma per ragioni contrarie risulterebbe sorpresa altrettanto poco piacevole anche per numerosi anticomunisti. Nel tentativo di rendere un servizio al pubblico ho cercato di riferire il bianco ed il nero, quel che si può accogliere e quel che si deve respingere della vita sovietica. Non mi preoccupavo dei presupposti ideologici. Prima di tutto essi sono quel che sono e per conoscerli non è necessario un viaggio sino a Mosca; e poi non possono essere mutati dalle chiacchiere di nessuno. Essi potranno mutare in un avvenire ancora lontano. Allora, raggiunta una perfetta sistemazione industriale ed agricola del Paese, può darsi che sorgano conflitti tra quei tecnici che detengono le chiavi della produzione ed i politici che ancora vorranno rimanere incontrastati al vertice del potere. In questo campo le ipotesi sono infinite, e può anche darsi che da tale passaggio si aprano migliori possibilità per una convivenza meno drammatica. Ma rifacciamo un passo indietro, restando all'esame dei risultati negativi e positivi: quelli che sono visibili e quelli che ho creduto di intravedere.

Quei comunisti stranieri, i quali non hanno personale conoscenza dell'Unione Sovietica, si meraviglierebbero nel ritrovarsi in una pesante atmosfera di precisione morale e di rigidezza burocratica. Molti concetti, che noi siamo soliti definire borghesi, come lo scrupolo del lavoro, il rispetto verso l'autorità, il timore dello scandalo, gli impegni familiari considerati come punto d'onore e perzino il giudizio verso le cose dell'arte, per cui ogni avanguardismo è giudicato una arida stramberia, si ritrovano nella collettività sovietica. La vita, per esprimermi in maniera sbrigativa, ha sapore di militaresco. La vita del reggimento solleva da molti pesi e preoccupazioni in cambio delle limitazioni di movimento e di libertà nel giudicare l'ordine dell'ufficiale. Ogni cosa è prestabilita; l'alloggio, più o meno bello, non può mancare; il vitto, più o meno buono, è assicurato; la paga arriva, la licenza anche; e non c'è pericolo di restar senza lavoro. Il buon soldato, che obbedisce agli ordini, sa che non deve temere nulla. Così è anche per i graduati e per gli ufficiali subalterni o maggiori. Se si sbaglia si paga caro, perchè ogni errore si colora di tradimento: c'è la fortezza, c'è la degradazione. C'è la disciplina. Spesso il colonnello pensa ed organizza anche i divertimenti e bisogna stare ai suoi gusti. Ci sono i premiati con medaglia, quelli citati all'ordine del giorno ed è giusto che siano messi in prima fila e che abbiano la possibilità di godersi qualche privilegio. C'è la sensazione fisica d'appartenere ad uno stesso destino. E mi capitò d'osservare, durante i dibattiti dei processi, come i cittadini sovietici siano legati da profonda e reciproca solidarietà per cui quando uno cade non c'è soltanto generico rammarico, ma delusione e sgomento.

Il comunista straniero, dentro questa atmosfera ai nostri occhi monotona, troverebbe altre sorprese. La rivoluzione russa, raggiunto il socialismo attraverso la nazionalizzazione della produzione e della distribuzione, ha una battuta d'arresto, che tanti prevedono di lunghissima durata. Oggi Stalin si sente così forte da formulare teorie sostanzialmente conservatrici, sempre più sollecito a consolidare quel che ha ottenuto, che non a progredire verso il comunismo, il quale funziona come simbolo di «Terra promessa». C'è da aggiungere che il socialismo sovietico, come appare oggi, si è allontanato dagli schemi che conosce l'Occidente. Nel nostro mondo gran parte degli spiriti è dominata da sogni di uguaglianza sociale, dal desiderio di diminuire le distanze, che per ora sembrano dimenticati nell'Unione Sovietica.

Nell'Unione Sovietica c'è una uguaglianza morale di grande efficacia psicologica su di un popolo tanto assetato di giustizia da preferire di possederla perfetta ma in maniera astratta, che non quasi perfetta ma in modo pratico. Questa uguaglianza non abolisce le classi o, se si vuole chiamarle in altro modo, le caste e le categorie. Con ragione pretende soltanto di aver abolito ogni conflitto tra di loro, avendole tramutate in reciproche collaboratrici. Tutti sanno di essere sottoposti ad un unico potere, legati ad un'unica volontà, che giudica indipendentemente dai bisogni del singolo se conviene costruire cannoni o fabbricare calze di nylon; può ritenersi una battuta di cattivo gusto, ma proprio da questo nasce nel cittadino sovietico la persuasione che ogni cosa è fatta nell'interesse della collettività. Sulla uguaglianza morale di cui ho parlato, sono nate disuguaglianze materiali, che lasciano indifferente la massa della popolazione e che arrivano a stuzzicare l'invidia e la gelosia di pochi. Se ne è sempre parlato. Anch'io, nel rispecchiare un lato della vita sovietica, ho detto quali grandi differenze economiche e quali privilegi (la casa, le vacanze, la possibilità di studiare) vi siano tra chi è politico, artista, scienziato, dirigente di complessi industriali od agricoli, direttore di magazzini, inventore, militare, operaio che con l'esempio costringe i compagni ad un maggior rendimento, e tutti gli altri, che navigano nel mare dell'anonimo e del normale.

I sovietici non ignorano queste cose. Le avevano accettate come una necessità della fase socialista, ma a poco a poco sono diventate abitudini di vita, sulle quali all'interno più nessuno discute. Gli anticomunisti, quando esaminano simili problemi, ed altri ancora più grossi come i rapporti tra l'individuo e lo Stato o come avvenga la ripartizione del reddito nazionale, dimenticano sempre di ragionare con una mentalità non applicabile alla forma sociale sovietica. Durante il mio viaggio fuori di Mosca trascorsi una notte con un sovietico che aveva vissuto gran parte della sua giovinezza a Parigi. Oggi è un uomo maturo, colto, spregiudicato ed in quella nostra chiacchierata notturna ad un tratto mi domandò: «Ecco, mi dica, Parigi esiste ancora?» Sono queste cose, all'apparenza futili, che possono dare il senso di quanto è capitato nel mondo. Appaiono come illuminazioni rapide, che durano un attimo; ma è un attimo sufficiente per scorgere una roccia altissima ed una voragine senza fine. A questa persona parlai di Krawcenko e del suo libro. Erano un nome ed avventure che ignorava, di cui però volle conoscere qualche particolare. Fu un dialogo che ebbe una conclusione inaspettata, insieme cinica ed orgogliosa. Con un moto di insofferenza sincero e non simulato, mi fu risposto: «Anche se quel che racconta questo Krawcenko fosse vero, veda quello che abbiamo combinato e realizzato con simili brutte storie».

Limitazioni di alcune libertà individuali, severità nella regolamentazione del lavoro, ossessionante burocrazia che dilaga, una spolveratura di poliziesco su ogni cosa, la storia, la scienza, le arti soggiogate alle necessità politiche sono tutte cose da non dimenticarsi. Esse riflettono un antico aspetto della vita russa, che si travasò in quella sovietica senza provocare grandi meraviglie. Sono motivi così ripetuti da sembrare ormai frusti ritornelli, ma nella pratica quotidiana è questo metro vano a misurare le delusioni dei comunisti stranieri e le illusioni degli anticomunisti. Questi ultimi, contenti nel denunciare la vistosa parte negativa, tutte le «brutte storie» alle quali pareva riferirsi con sprezzante indifferenza quel mio interlocutore di una notte, non vanno avanti nell'indagine. Non posso capire quale utilità vi sia nel nascondere la reale situazione interna dell'Unione Sovietica.

Viaggiando da Tiflis a Leningrado, quattromila chilometri che mi permisero di vedere, non mi sono trovato in mezzo ad un paradiso fiorito. Ma ho sempre visto, nella campagna e nella città, tra uomini appena sopra il limite sul quale noi collochiamo la povertà ed altri appena al di sotto del limite dove noi mettiamo la grande agiatezza, un'aria serena. Li direi insensibili ai sacrifici materiali che i primi devono ancora superare ed a quelli morali che fanno ai nostri occhi ancora mediocre la vita dei secondi. Nella maggior parte è gente che trova soddisfazione anche dal fatto di ignorare quel che succede nel resto del mondo, ma è considerazione che vale per noi e non per loro. Un giorno, ad una persona sovietica che può fare raffronti con l'Italia settentrionale e con la Francia del centro, accennai alla inferiorità di vita materiale in cui è ancora la massa della popolazione e mi fu risposto: «Me ne rendo conto. Torni a vederci fra qualche anno». E' una speranza che vivifica ogni momento ed ogni gesto. Essi misurano il loro cammino non guardando oltre i confini, ma rifacendosi ai loro personali ricordi di quindici o di dieci o di cinque anni fa; soprattutto misurandolo appunto su quello che sarà fra qualche anno.

L'unanimità è molto legata a tali conquiste di piccolo, ma continuo miglior benessere materiale. Ci saranno stati i malcontenti, gli offesi, ma a mano a mano che le stagioni trascorrono costoro vanno diminuendo: invecchiano o muoiono. Gli uomini che si affacciano oggi alla maturità dei quarant'anni non hanno conosciuto altra atmosfera se non quella chiusa ed ordinata della loro patria e sono convinti di detenere la formula della salvezza. Mi sono sempre informato se corressero storielle o barzellette, eco di immediato scontento in cui si ritrovano i malumori del giorno. Mi raccontavano quelle di quindici anni fa, ma ne dicevano altre famose dieci anni fa; poi la cronologia era finita. Le poche che circolano oggi non si riferiscono alla struttura della vita sovietica, ma soltanto a certi uomini che ancora non fanno interamente il loro dovere.

Mi sono trovato in mezzo a gente che pensa alla guerra soltanto come pericolo che può venire dall'esterno. Su tale argomento è difficile vedere chiaro nella mente dei politici sovietici. Essi non agiscono in modo da ispirare fiducia all'Occidente; ma è anche giusto dire che nell'interno del loro Paese non muovono la più piccola pedina per predisporre ad una guerra d'aggressione o «liberatrice» nei confronti nostri o di altri. Il pericolo di un eventuale conflitto è però ricordato ogni giorno, in funzione della necessità di prepararsi alla difesa in caso di un attacco. E' indubitabile che gran parte del reddito nazionale viene destinato alla preparazione delle armi ed alla istruzione dei quadri militari; ma sempre meno si fa sentire nella vita quotidiana. All'oscuro come tutti siamo su statistiche e su ripartizioni del bilancio statale, bisogna rifarci ad osservazioni indirette. Questo reddito aumenta, questo reddito oltre che ai bisogni del riarmo e della preparazione militare concede ogni anno un margine maggiore alla soddisfazione di quei bisogni per cui la vita diventa meno difficile. Questa è una delle sorgenti di quell'ottimismo che pervade la vita sovietica; altre si devono cercare in differenti fattori.

Il cittadino sovietico, quello interamente cresciuto sotto il nuovo regime, ha il gusto di vedere con i propri occhi «un paese che si fa». Ingredienti retorici, come il patriottismo, ed elementi polemici, come quello che tutto il mondo li sta a guardare, servono a tenergli vivo il desiderio di obbedire. Ho proprio scritto: il desiderio di obbedire, e penso di cogliere non soltanto un eterno aspetto del carattere russo, ma anche della vita sovietica d'oggi. Tale desiderio è alla base di un mondo che non è possibile giudicare a compartimenti stagni, da una parte criticando tutte le regole che noi non possiamo accogliere e dall'altra tutti i risultati che noi riteniamo pagati troppo a caro prezzo. Questo è un sistema che preclude a molti la possibilità di un giudizio realistico.

Il quadro generale dovrebbe essere meglio meditato dagli anticomunisti, che non dai comunisti. I comunisti non indugiano sugli errori, sui compromessi costanti, ma si soffermano sui risultati. Gli altri, indugiando sugli errori e sui compromessi, non vedono i risultati. Costoro non immaginano quale strada abbia percorso l'Unione Sovietica, ed è più necessario non perderci nella critica dei mezzi adoperati, ma guardare sino in fondo i punti di arrivo. L'industrializzazione di un grande Paese è quasi opera vicina al compimento; il carattere nazionale è stato profondamente cambiato ed imbrigliato. Ogni osservatore d'oggi non può prevedere che tutto ciò si arresti o cambi per un sollevamento interno, per l'usura del dispotismo o magari per un intervento esterno. L'osservatore d'oggi può annotare come l'Unione Sovietica stia superando un periodo paragonabile all'età critica nell'organismo umano: di qui forse certe impuntature, la difesa continua in quel suo vivere isolata, rifiutando ogni commercio intellettuale col resto del mondo e la preoccupazione costante di essere vittima d'un giuoco che la potrebbe sorprendere. Più in là negli anni, raggiunto un migliore equilibrio culturale, compiuto il lavoro di sistemazione economica, toccato un livello di vita che può resistere al confronto del nostro, c'è da augurarsi che il regime si sottragga alla povera suggestione di troppi *slogans*; che si decida a rendere meno drammatica la convivenza sul nostro pianeta.

Enrico Emanuelli

Ultimo omaggio al "Sibylle"

Quattro incrociatori, sette caccia sfilano sulla zona di mare in cui si è inabissato il sottomarino francese. A 700 metri di profondità giacciono i 48 uomini dell'equipaggio. (Tel.)

Einaudi presenzia la celebrazione di Patetta

Una lapide scoperta a Cairo Montenotte nella casa natale dell'insigne storico

(Dal nostro inviato speciale) **Cairo Montenotte, 26 settembre**

Cairo Montenotte, comune di circa 14 mila abitanti comprese le frazioni, possiede un «Cenacolo di cultura», prospero per numero di aderenti e per la sua attività. Recentemente esso decideva di onorare la memoria del concittadino illustre Federico Patetta, con una pubblica lapide che ne ricordasse i meriti, iniziativa che raccoglieva l'adesione del presidente del Senato, sen. Paratore, dell'on. Gronchi, presidente della Camera dei deputati, dell'on. Segni ministro della Pubblica Istruzione, del sen. Cappa, ministro della Marina Mercantile, di molti rettori di Università, tra i quali il prof. Allara dell'Università di Torino e altri nomi insigni. Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, gradiva poi di sottolineare con il suo personale intervento l'importanza dell'iniziativa e della cerimonia, il che è avvenuto stamane.

Federico Patetta, nato a Cairo Montenotte nel 1867 e morto ad Alessandria nel 1945, insegnò la storia del diritto romano nelle università di Macerata, Siena, Modena, Pisa, Torino e Roma. Ebbe pure incarichi di altri insegnamenti, ma si ritirò a vita privata prima dei limiti d'età per muoversi più liberamente intorno alle «Ordalie», a «Teodorico», ai Frisoni, ad Argirobulla, a Irnerio, ai «Segreti di Cipriano Casolani», a Burgundio Pisano, a Gaspare Tribaco e alle centinaia di altri insoliti argomenti che gli fornirono la materia per 126 pubblicazioni, tra volumi e memorie. Certo come era che noi siamo «ospiti di un solo giorno» sulla nostra terra, egli si chinò a studiare ciò che avevano fatto gli ospiti anteriori, sia perchè la storia servisse di guida a quelli futuri, sia perchè quelli contemporanei non sempre lo interessavano troppo. Per fare ciò, egli non del tutto pago delle scoperte altrui e delle loro conclusioni, si prodigò in scoperte proprie e giunse spesso a conclusioni diverse che fecero chiasso (naturale, non cercato).

Fu così che, morendo, egli lasciò un'eccezionalissima raccolta di manoscritti suoi e di autografi antichi annotati da lui, oggi nella Biblioteca Apostolica Vaticana, per suo dono. Egli lasciò pure circa 60 mila volumi, attualmente al Palazzo Carignano di Torino.

Ma, per vedere l'uomo nella sua completezza, basta la lapide dettata da Francesco Cesare Rossi, presidente del «Cenacolo» cairese, e scoperta oggi sulla facciata principale della casa dov'egli vide la luce: «Qui nacque il 16 febbraio 1867 - Federico Patetta - storico giurista filologo - dottissimo - umanista e maestro - che alla cultura e alla scuola - affidò geniale profondo sapere - esempio nobilissimo - di operosità e di vita spesa - nella fede dei più alti valori dello spirito».

Il Presidente Einaudi è arrivato in treno alle ore 9, proveniente da Lanciano d'Abruzzi. Lo accompagnavano: la consorte donna Ida, S. E. Carboni, il generale Maranzani, il ministro Cappa in rappresentanza del Governo, il sen. Varaldo in rappresentanza del Senato e l'on. Russo in rappresentanza della Camera.

Il sindaco di Cairo, dott. Remo Stiaccini, ha porto al Presidente il saluto della città. Hanno quindi parlato il prof. Jemolo e il sen. Cappa, illustrando la «figura umana e umanistica» dello scomparso. Dopo la scoperta della lapide, il Presidente si è recato a visitare la dimora abituale del Patetta, situata nello storico palazzo già appartenente ai nobili Scarampi ed acquistato circa un secolo fa dal Patetta. Era previsto che la visita sarebbe durata 5 minuti, e si è invece protratta per 50, tante sono le opere d'arte che il palazzo raccoglie e che il Presidente ha ammirato, lieto anche d'intrattenersi familiarmente con Maria, Alberta e Giovanna, nipoti del Patetta, da lui conosciute ancora bambine. Il Presidente è ripartito, alle ore 11 in automobile, alla volta di Dogliani.

a. n.

SCOPPIO DELL'ATOMICA INGLESE IN AUSTRALIA

L'uomo che dirà «fuoco!»

Al dottor William George Penney vengono riservati aerei e navi come si usa con i sovrani - E' figlio di un sergente e studiò sempre con borse di merito - Da un aereo, vide scendere la bomba su Nagasaki ma ama la vita ritirata e serena, senza emozioni

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 26 settembre.**

Colui che darà l'ordine di far esplodere la prima bomba atomica di produzione britannica — e l'esperimento è atteso di ora in ora — ha preso imbarco da qualche giorno sulla nave che la Marina britannica gli ha messo a disposizione. Egli ha lasciato Londra segretamente a bordo di un aereo speciale (a 30 posti) con due assistenti. All'atterraggio a Singapore l'aereo è stato circondato dagli agenti del controspionaggio. In Australia tutto l'aeroporto è stato circondato da soldati armati. Al terzo aeroporto un'autoambulanza è andata a prelevarlo accanto alla carlinga e, con scorta motociclistica, l'ha portato al porticciolo dell'Australia nord-orientale, dal quale la «sua» nave è subito salpata verso l'alto mare.

Potenza sconosciuta

V'è nel curioso cerimoniale che la società moderna sta improvvisando per i suoi fisici atomici uno strano miscuglio. Aerei e navi vengono loro liberamente riservati come s'usa con i sovrani. Poliziotti e scorte armate vengono loro imposti come ai primi ministri. Nello stesso tempo, però, essi sono tenuti continuamente sotto rispettosa, ma strenua osservazione come i criminali e i pazzi. Si sente nell'aria, alla loro presenza, un senso di rispetto e di pericolo insieme: essi rappresentano una potenza finora sconosciuta e, come si è visto in più di un caso clamoroso, una debolezza senza pari nella storia. Non è escluso che Fuchs — lo scienziato ora rinchiuso in un carcere britannico per aver trasmesso all'Unione Sovietica il segreto fondamentale — abbia da solo, come un titano della mitologia antica, spostato l'equilibrio della potenza mondiale al centro del XX secolo. Per questo — più che i risultati di un esperimento, di cui non verremo mai a conoscere che gli aspetti più sensazionali e meno importanti, e che comunque non saremmo in grado di valutare — ci interessa il protagonista di questa prima esplosione atomica britannica.

Il dottor William Penney

Il dottor William George Penney è un uomo corpulento, di 44 anni, dal volto poco espressivo, dai modi leggermente goffi, dagli occhi stanchi, nascosti da un paio di occhiali inamovibili, dagli abiti trasandati e scelti senza attenzione. La sua presenza non dà emozione. Caso mai è la presenza degli estranei a mettere lui leggermente in imbarazzo, sia per la sua pacata modestia e timidezza sia perchè sembra continuamente distratto da un filo di pensieri astratti e matematici che egli pare ruminare senza posa.

Sono i numeri, e soprattutto la sua straordinaria capacità a dominarli in proporzioni gigantesche, che lo hanno portato fino alla cabina di nave dalla quale darà il segnale per lo scoppio della bomba più costosa che la Gran Bretagna abbia mai costruito: due milioni di sterline, circa tre miliardi e mezzo di lire.

Tutto previsto

Nato a Gibilterra e figlio di un sergente dell'esercito regolare britannico, «Bill» Penney rivelò le sue capacità matematiche subito dopo i 16 anni ad una scuola nelle caserme della zona del Canale di Suez. Da allora, a forza di borse di studio («non mi è costato mai un soldo — dice il padre, che è ora in pensione e coltiva pomodori nelle cassette da fiori che ha alla finestra — e del resto non li avrei avuti») è giunto al Collegio imperiale delle scienze a Londra, poi all'Università americana di Wisconsin, poi all'Università di Cambridge e, infine, all'Università di Londra per la sua terza laurea. Subito dopo iniziò la carriera accademica con studi sulla struttura dei metalli e sulla struttura dell'atomo.

All'inizio della seconda guerra mondiale il Governo britannico lo incaricò di studiare il comportamento delle onde di scoppio: le onde che si creano nell'aria dopo la deflagrazione di un proiettile così come dopo il lancio di una pietra si creano le onde in un lago. Lo scienziato [illegible] accumulò rapidamente una rara competenza sull'argomento e fu chiamato a New Mexico a partecipare ai primi studi sulla bomba atomica. Di lì fu inviato alle isole Marianne a partecipare alla preparazione dei primi due lanci atomici «su obiettivi umani». Assistette al lancio della bomba atomica su Nagasaki — la seconda — dalla torretta di coda di un aeroplano. Per poter guardare direttamente la fiammata indossava occhiali da saldatore con un piccolo taglio a crocetta. Quello scoppio, pensava allora il dottor Penney, avrebbe posto fine non soltanto alla seconda guerra mondiale, ma a qualsiasi guerra.

Le sue emozioni non andarono, a quanto si riferisce, molto più in là. Tutto aveva corrisposto perfettamente ai suoi calcoli: l'altezza, il luogo, lo scoppio. Le onde che egli aveva calcolato si erano propagate nel modo previsto; l'intensità della «pressione» era stata calcolata esattamente e così era stato calcolato l'effetto del calore e perfino la quantità di vento che lo scoppio aveva creato. Penney tornava in patria per riprendere la sua carriera accademica. Più che la situazione internazionale sempre più pericolosa, a richiamarlo ai suoi studi di carattere militare fu il passaggio al Congresso americano della legge Mac Mahon che proibisce che siano comunicati anche ai più stretti alleati degli Stati Uniti i segreti atomici. Fu questa legge che mise il Governo britannico nella necessità di costruire un'arma atomica in proprio.

«Bill» Penney fu nominato «Sovraintendente capo dell'ufficio delle ricerche sugli armamenti del Ministero dei Rifornimenti» con sede a Fort Halstead nel Kent, con uno stipendio di 2850 sterline all'anno — circa 500 mila lire al mese — pagate le tasse (uno stipendio, fra l'altro, tre o quattro volte inferiore a quello che egli potrebbe avere negli Stati Uniti. «Ma "Bill" — dice il padre — è inglese; perchè se ne dovrebbe andare? E poi, i soldi non lo interessano»).

Timido e modesto

All'infuori degli studi accademici e scientifici, come quasi ogni professore britannico questo scienziato atomico ha una passione per lo sport. Ama il golf — e deve essere bravo, se ha soltanto un handicap di 8 —, gioca a ping-pong ed ama guidare le automobili sportive. I suoi ricordi preferiti di giovinezza sono le partite di foot-ball: cinque suoi compagni di gioco sono divenuti giocatori professionisti. Il suo evidente ideale attuale è un ideale tipicamente moderno britannico: una vita regolata e silenziosa, ritirata e serena, senza emozioni; si direbbe una vita risparmiata e imbalsamata che possa durare in eterno senza modificarsi mai.

Invece «Bill» fu strappato dalle sue cifre e dai suoi bastoni da golf per essere inviato a Bikini, dove impressionò i colleghi americani dimostrando che per misurare certi aspetti dello scoppio atomico bastavano, anzichè strumenti costosi e complicati, 300 bidoni vuoti di benzina. Sulla via del ritorno dall'esperimento di Bikini egli si fermò a New York come consigliere scientifico della delegazione britannica che partecipava alle discussioni dell'UNO sul controllo atomico. Quelli dovevano essere stati giorni cruciali per la coscienza di quest'uomo. Mai come in quei giorni scienza e politica internazionale erano state messe a diretto confronto. Pochi altri scienziati e pochi diplomatici hanno avuto un'occasione così diretta e concreta di rendersi conto dei rispettivi atteggiamenti dei rappresentanti di varie nazioni e dei motivi segreti che determinavano le loro posizioni.

Il dott. Penney è convinto della necessità di lavorare per mantenere all'Occidente la superiorità conquistata nei mezzi atomici, ma è convinto anche che il pericolo maggiore sta nell'illudersi che sia possibile difendersi dall'attacco atomico senza subire perdite immense. Egli ritiene anche che l'atteggiamento sovietico verso l'Occidente potrà mutare quando le condizioni di vita in Russia siano migliorate. Ma soprattutto ritiene che la sua posizione di fisico atomico non gli dà alcun diritto particolare e tanto meno una competenza specifica per parlare di problemi politici.

Non è facile indovinare se questa sua comprensibile reticenza sia dovuta più al fatto che la società lo tratta a momenti come un sovrano oppure al fatto che lo tratta in altri momenti come un sospetto di pazzia o di crimine; e, semplicemente, sia dovuta alla modestia e alla timidezza naturale di quest'uomo al cui comando sta per scatenarsi la più grande esplosione che la Gran Bretagna abbia finora saputo produrre.

Riccardo Aragno

Una "cordata aerea,, nelle terre polari

Salvati i nove aviatori caduti in Groenlandia

Undici giorni sul "pack,, - L'atterraggio su un altopiano di ghiaccio

(Nostro servizio speciale) **Thule, 26 settembre.**

Da oltre una... giorni si era sperato di poter rivedere presto gli aviatori che un incidente di volo aveva costretto a scendere sul «pack» desolato del mare Artico e che erano rimasti prigionieri dei ghiacci, tagliati fuori dal mondo, con l'apparecchio trasmittente della radio inservibile, con pochi viveri e la semi-fracassata fusoliera dell'aereo quale unico rifugio a protezione dai violenti e incessanti venti del Polo.

Le speranze fra i 5000 uomini, che formano la popolazione di questa città sorta miracolosamente sulle soglie della banchisa, andavano di ora in ora scemando, anche dopo che tre dei disgraziati aviatori erano stati raccolti da un apparecchio «Albatross» munito di sci speciali. Ritornando, il pilota e i suoi compagni di volo avevano riferito che una volta su mille un atterraggio di quel genere poteva riuscire, e queste parole non erano state certamente tali da infondere molte speranze.

Ma improvvisamente si è avuto il fatto nuovo. Il colonnello Bernt Balchen, famoso esploratore artico norvegese, che ha preso parte prima della guerra e dopo a numerose imprese memorabili nei mari polari e che è esperto come pochissimi altri in materia di navigazione nei mari artici e di spedizioni sui bianchi deserti della sterminata solitudine nordica, è arrivato da due giorni e i bene informati hanno subito affermato che la sua comparsa a Thule doveva essere messa in rapporto con le operazioni di salvataggio degli aviatori caduti.

Il colonnello Balchen presta ora servizio nell'aviazione statunitense ed è considerato uno dei più preziosi elementi per l'addestramento dei piloti al volo polare.

I preparativi per la nuova spedizione di salvataggio sono stati accelerati. Dopo che il colonnello Balchen ebbe conferito coi tre aviatori raccolti dall'«Albatross» e ricoverati ora nell'ospedale militare di Thule da essi ha avuto tutti gli elementi necessari per rintracciare la posizione anche nell'eventualità di un volo alla cieca entro le nebbie polari. Inoltre giocava anche il fattore psicologico: quali potevano essere le condizioni dei nove rimasti dopo aver visto partire i loro tre compagni e sapendo le enormi difficoltà che si frapponevano a nuovi atterraggi specie con il rapido avanzare della stagione invernale? Bisognava fare presto, se non si voleva che la avventura drammatica si trasformasse in tragedia.

Questa volta non è partito un piccolo «Albatross» ma un grosso «Dakota» fornito di sci rinforzati e con istrumenti speciali di propulsione a reazione. E non è partito solo: lo accompagnavano due altri apparecchi, uno dei quali avrebbe dovuto fornire ogni assistenza nel campo orientativo e l'altro funzionare come aereo-guida collocandosi a metà strada fra la base americana di Thule e il punto in cui si trovava l'apparecchio «Hasting» caduto. Una specie di cordata aerea, che garantisse della continuità delle comunicazioni e della precisione dell'orientamento in qualunque circostanza e con qualunque tempo.

Il risultato è che i nove aviatori sono stati raccolti ed ora, mezzo sfiniti moralmente e materialmente, si trovano in altrettanti lettini bianchi nell'ospedale di Thule accanto ai loro tre compagni che li hanno preceduti.

Il «Dakota» del colonnello Balchen è decollato stamane alle 8,35 dalla base aerea di Thule ed ha impiegato oltre tre ore a superare i 660 chilometri che lo dividevano dall'apparecchio caduto. La posizione esatta dell'«Hasting» era a circa 2800 metri d'altezza, sopra una specie di stretto altopiano di ghiaccio, e questo spiega la impossibilità di raggiungerlo per via terra, per quanto non vi fosse soluzione di continuità tra la terra ferma groenlandese e il punto di caduta.

L'atterraggio non è stato difficile e il grosso apparecchio si è fermato lassù per oltre un'ora e mezzo: per raccogliere i nove uomini, che non credevano ai loro occhi, sarebbe bastato un tempo molto minore, ma bisognava preparare gli speciali e misteriosi istrumenti che avrebbero consentito di riprendere il volo. Senza quelli non sarebbe stato possibile al «Dakota» staccarsi dal suolo. Si tratta di uno strumento, sul quale non vengono forniti particolari, e che produce l'energia necessaria per la propulsione a razzo.

Insomma il velivolo si è staccato dal picco di ghiaccio come un aereo a reazione. Nel cielo il secondo apparecchio continuava a circolare mantenendosi in contatto radio. Tutto si svolse senza incidenti e l'avventura si è chiusa nel più brillante dei modi, come non molto sovente nel passato si è verificato per altri esploratori dell'Artide o per altri navigatori dei cieli polari.

Non abbiamo ancora potuto avvicinare gli aviatori salvati, perchè i medici ritengono che abbiano bisogno soprattutto di riposo e comunque di essere tenuti in osservazione. Ci assicurano che le loro condizioni sono in generale buone e che fisicamente non pare che i loro organismi abbiano sofferto per il lungo soggiorno fatto praticamente all'addiaccio.

Frederik Curtiss

Il Cancelliere austriaco dona mezzo litro di sangue

Vienna, 26 settembre.

Il Cancelliere austriaco Leopold Figl ha donato oggi volontariamente mezzo litro di sangue. Durante i quattro minuti della trasfusione Figl ha lanciato un appello per radio alla popolazione austriaca invitandola a donare sangue agli ospedali.

Lo scandalo Dal Rio a Bologna

Lunga fila di creditori - Si parla di 15 Banche rimaste "scottate,, per milioni - La Questura di Bologna ha trasmesso gli atti all'Autorità Giudiziaria, con l'imputazione di appropriazione indebita aggravata - I Dal Rio, padre e figlio, sempre latitanti

(Nostro servizio particolare) **Bologna, 26 settembre.**

A che punto siamo con lo scandalo Dal Rio, lo scandalo dell'agrario e agricoltore bolognese (i nomi sono conseguenti alle cose della politica e spiegano subito il riserbo o il clamore attorno a questa vicenda) il quale è scappato di casa insieme con il figlio, dopo essersi appropriato di una somma ingente, forse duecento, forse 250 milioni? La risposta più autorevole ed anche la più efficace è, senza dubbio, quella che oggi ci è stata data in Questura dal capo della divisione giudiziaria: «Siamo, per così dire, in fase di pre-allarme». Molte indagini sono già state fatte, altre durano tuttora, il lavoro si accresce giorno per giorno anche se di fuori non appare, il congegno della polizia, in una parola, è pronto a scattare contro il cav. Giovanni Dal Rio come contro qualsiasi altro cittadino colpevole, ma perchè questo congegno scatti occorre il via dato dall'autorità giudiziaria.

Occorre cioè il mandato di cattura, un provvedimento che il magistrato non ha ancora ritenuto opportuno di prendere, trasformando due influenti bolognesi, quali erano il cav. Giovanni Dal Rio, di anni 59, e suo figlio Giancarlo, di anni 31, in due latitanti a cui dare la caccia. Sarà forse per domani, giacchè proprio questa sera, a tarda ora, la Questura comunica di avere trasmesso gli atti all'autorità giudiziaria, denunciando Giovanni Dal Rio per appropriazione indebita aggravata.

Fioccano intanto le smentite, le precisazioni, le rettifiche. Stamane la Sezione del credito agrario per l'Emilia e la Romagna ha comunicato che il cav. Dal Rio non è mai stato il presidente nè ha fatto mai parte degli organi amministrativi della sezione medesima. Stasera l'Associazione degli agricoltori comunica non meno seccamente che il socio Dal Rio «è sospeso in attesa che venga accertata la natura dei fatti attribuitigli, su cui la competente autorità sta indagando».

Si sa inoltre che oggi il Procuratore della Repubblica ha trasmesso al giudice istruttore l'incartamento Dal Rio. Dal Rio, ancora Dal Rio: è il cognome citato più spesso in questi giorni, nelle conversazioni di caffè, in casa, in ufficio, nelle sedi non soltanto politiche. Ha battuto perfino Cappello, il cognome che appena ieri dominava la piazza e che qualche burlone oggi seguita a legare a quello dei due agricoltori in fuga. Giancarlo Dal Rio si occupava di calcio, frequentava assiduamente lo Stadio (è scomparsa con lui una tessera di tribuna prestatagli da un conoscente che ora si morde le mani), e poichè, secondo certe voci, egli si troverebbe adesso nel Venezuela, qualcuno si è divertito ad attribuirgli l'iniziativa di fare emigrare proprio là, nel Venezuela, l'ex-capitano del Bologna ancora squalificato a vita.

Giovanni e Giancarlo Dal Rio scapparono il giorno 15, ma lo scandalo, latente da tempo, scoppiò il 18, quando la Cassa di Risparmio e il dott. Aureliano Benni presentarono quasi simultaneamente due denunzie circostanziate, le sole che la polizia di Bologna abbia ricevuto fino ad oggi. Il cav. Dal Rio aveva assunto nell'aprile del '51 la conduzione di una vasta azienda agricola, la tenuta Galana nei pressi di Bologna, e si era rivolto per un mutuo alla Sezione del Credito Agrario. Agricoltore assai noto in tutta la regione, egli pareva al disopra d'ogni sospetto ed era ampiamente garantito dalle sue attività. Possiede una tenuta a San Giovanni in Persiceto, un molino a Malalbergo, una villa a Bologna e numerose affittanze agricole ed è pure interessato in una vasta azienda impiantata nel Venezuela e diretta da suoi parenti.

Gli scioperi, la guerra fredda condotta da anni contro i grandi agrari emiliani, non sembrava poi che avessero eccessivamente danneggiato questo coltivatore abile, dotato di mezzi e assistito dalla fiducia delle Banche e dalla stima dei colleghi.

I primi sospetti sorsero nei funzionari della Sezione del Credito allorchè Dal Rio prelevò ben 70 milioni in una volta sola. Invitato a rendere conto di questo ingente prelevamento, l'agricoltore non si presentò ed anzi scomparve di casa. Donde il sequestro della proprietà richiesto dalla Cassa di Risparmio e una prima denuncia a suo carico per la appropriazione indebita di 70 milioni. La seconda denunzia fu presentata dal dott. Benni: 25 milioni che costui aveva versato al Dal Rio per acquistare granaglie, un affare mal combinato e concluso con la sparizione del [illegible] cospicuo.

Oltre a queste due parti lese, che non hanno tardato a far valere i loro diritti e a ricorrere alla polizia, esisterebbe poi, secondo voci diffuse, una lunga fila di creditori senza speranza, di enti e di privati cittadini del Bolognese e del Modenese, raggirati ma ancora titubanti. Si parla di 15 Banche rimaste «scottate», di denunzie inoltrate direttamente all'autorità giudiziaria, e di cui non è stata data ancora notizia. Si parla di un pensionato che avrebbe affidato al cav. Dal Rio tutti i suoi risparmi (3 milioni) e si parla, infine, di una cosa più delicata sotto il profilo giuridico. Il Dal Rio avrebbe avuto l'incarico, da parte di alcuni agricoltori, di raccogliere e di consegnare all'ammasso statale una ingente quantità di grano ad essi appartenente; una operazione che, come le altre, sarebbe poi terminata in modo contrario agli interessi dei soci, ma ad esclusivo profitto di chi l'aveva iniziata. Altri milioni dileguatisi, insomma. Se questo episodio sarà accertato, Dal Rio, data la funzione di pubblico ufficiale che egli rivestiva in quella circostanza, potrebbe essere incriminato di peculato con tutte le conseguenze del caso.

Padre e figlio erano muniti da tempo di passaporto con il visto valevole per il Venezuela, ma pare da escludere che essi, come è stato scritto, siano partiti in volo dalla Francia diretti in America. In Questura si è più propensi a credere che i ricercati non abbiano abbandonato l'Italia e che da un comodo rifugio essi seguano con ansia gli sviluppi della situazione.

Giorgio Vecchietti

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus tenta la riscossa contro l'Atalanta a Bergamo

Difficile prova della squadra granata che ospita l'Inter

La vittoria del Bologna a Torino ha fatto le spese di tutti i discorsi della settimana. Il campionato ha ora una incognita da risolvere e questa incognita si chiama Juventus. Risorge? non risorge? Chi dice che è troppo presto per fare una diagnosi sicura e chi invece ritiene che non è mai troppo presto per scuotere i giocatori intorpiditi. Lo scudetto è un assillo tormentoso. Una squadra non può fare quello che vuole, regolare la propria marcia come meglio crede. Ci sono i tifosi esigenti, i concorrenti che gongolano, la critica che morde. La Juventus è, per molti, una squadra che è mancata all'appuntamento. Il campionato l'ha colta che aveva ancora una gamba nel letto. E' rivestita in fretta ed è accorsa sul campo così come si trovava, succintamente vestita, con una scarpa e una ciabatta, in desolante disordine. Il pubblico l'ha accolta male e gli avversari l'hanno malmenata. Il pubblico non ha rispetto per nessuno, non perdona a chi lo delude, del passato non vuole ricordare niente. E così la Juventus ha il suo quarto d'ora non diciamo di impopolarità ma di difficoltà, ha perso in un batter d'occhio tre punti sul Milan e sull'Inter, per non parlare del Bologna e della Roma che malgrado il galoppante esordio hanno ancora una quotazione inferiore (ma la Borsa del campionato potrebbe anche mutar avviso) e sarà faticoso ricuperarli perchè chi lotta per il titolo di strada non ne perde molta.

Il fascino del campionato

Abbiamo cinque squadre in testa a pieni punti. Domani il gruppetto dovrebbe assottigliarsi perchè le trasferte sia dell'Udinese che della Roma non dovrebbero essere proficue. Ma si pensi quale sbalordimento invaderebbe l'ambiente calcistico se da queste due partite uscisse la sconfitta dei padroni di casa. Quelli che vogliono spiegar tutto chissà a quali sottigliezze critiche ricorrerebbero per dare una base logica a risultati imprevisti, mentre è chiaro che tutto non si può spiegare, che certi risultati sono destinati a restare per sempre un mistero e che il fascino del campionato è appunto nelle sue illogicità e nei suoi assurdi. Guai se così non fosse, gli stadi si vuoterebbero.

L'assurdo più grosso è costituito finora dalle prove della Juventus. A Palermo c'era la giustificazione del campo lontano e di tutti i fattori inerenti ad una partita fuori casa. Domenica scorsa a Torino non c'è stata nessuna giustificazione. La squadra è andata male e per quanto non possa considerarsi propriamente compromessa la situazione perchè il cammino è ancora lungo da percorrere, pure uno squillo d'allarme c'è stato. I mali della squadra sono venuti a galla, mali rimediabili e di cui la squadra può guarire, ma la guarigione non deve però tardare se si vuole che la compagine si rimetta in piedi a tempo. Se dovesse cadere ancora una volta sarebbe veramente il disastro.

La Juventus ha dunque necessità di vincere per conservare intatte le sue possibilità di ricupero. Nella stessa giornata di domani il Milan ospita la Spal e per quanto valore si voglia riconoscere alla squadra ferrarese, non si può prevedere che essa dia scacco ai rossoneri. Pure domani, l'Inter gioca a Torino contro i granata, e il suo compito è certamente più difficile di quello dei rossoneri, ma non si può dire tuttavia che abbia la strada insormontabilmente chiusa. Più che altro però la Juventus guarda al Milan considerato più omogeneo, più potente e di maggior fondo. La Juventus non può a priori ammettere che il Milan possa staccarla di cinque punti dopo appena tre giornate di campionato. La partita di Bergamo assume così, di colpo, un'importanza capitale, addirittura decisiva per le sorti dei bianconeri.

I dirigenti se ne rendono indubbiamente conto, la squadra è stata ritoccata dove sembrava meno efficiente e dovrebbe presentare ora un blocco più compatto e, si spera, anche più forte. Le difficoltà dell'impresa non se le nascondono nessuno. All'Atalanta è toccato un calendario eccezionalmente pesante: due trasferte consecutive, a Napoli ed a San Siro contro il Milan, ora la visita della Juventus.

La partita di Torino

Si può facilmente prevedere con quale slancio e con quale animo i nerazzurri di Bergamo si getteranno nella lotta. Per frenarli la classe non basta, essa va potenziata dalla volontà, da uno spirito agonistico irriducibile. La Juventus, squadra abitualmente «fredda» deve anzitutto vincere una battaglia su se stessa, sul suo temperamento. E' la volontà che stimola il gioco, non il contrario. Le squadre «che corrono» hanno sempre dato un enorme fastidio anche ad unità di classe più elevata ma tendenzialmente dal gioco più controllato. Vedasi, ad esempio, la Spal della passata stagione, squadra che correva e sapeva correre. Sono gli avanti che disputano all'avversario il dominio del gioco e saranno gli avanti che anche a Bergamo determineranno la corsa della partita.

Se la partita di Bergamo ha il numero uno della giornata, il numero due l'ha quella di Torino. Su questo avvenimento si potrà dire più diffusamente domani. Possano bastare per oggi alcuni accenni. L'Inter è a punteggio pieno e questa partita costituisce per essa una delle tappe-base della sua marcia. Essa va alla ricerca di un gioco meno brillante ma più positivo, vuol ridiventare una squadra da campionato, cioè di lungo percorso e non di una sola partita. La sostituzione di Wilkes con Mazza tende appunto a questo scopo, sorvolando sulle differenze di classe. Da parte sua il Torino continua la messa a punto della squadra, che vuol dire registrazione dell'attacco, apparso finora il reparto di più difficile assestamento. Domani sarà varato uno schieramento nuovo e se i risultati della prova ufficiale saranno uguali a quelli della partita di allenamento la squadra potrà dire di aver risolto il problema più grosso. Di volontà certo il Torino non manca. Se sul binario di questa volontà riesce a trascinare anche il gioco, allora la squadra avrà assunto la sua vera fisionomia tecnica e sarà entrata nel suo più propizio clima agonistico.

Sono questi gli incontri più attesi della giornata. Abbiamo già detto del Milan che ospita a San Siro la Spal. A Bologna scende la Roma: due squadre ancora imbattute e quella rossoblu che vibra come una bandiera. Si pensa che il Bologna debba vincere ma non sarà una vittoria facile perchè la Roma, e l'ha dimostrato a Trieste, sa sostenere anche i combattimenti più duri. Como-Palermo fa presagire un insuccesso dei siciliani; Fiorentina-Novara è una prova dall'esito incerto data la forma ancora ondeggiante dei viola che non sono finora riusciti a quanto sembra a turare la falla lasciata dalla partenza di Pandolfini; Lazio-Pro Patria dovrebbe preparare la prima vittoria laziale di questo campionato; Triestina-Sampdoria dovrebbe pure aprire le porte al primo successo degli alabardati, salvo il caso che Moro non sia anche domani, come già lo è stato domenica scorsa di fronte al Napoli, un troppo grande ostacolo sul cammino degli avanti triestini.

Ettore Berra

L'Inter scende a Torino con quattordici giocatori

Milano, 26 settembre.

L'Internazionale ha comunicato che sull'automotrice speciale in partenza alle ore 9 di domenica dalla stazione centrale saliranno i seguenti giocatori: Ghezzi, Giacomazzi, Padulazzi, Fattori, Giovannini, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers, Neri, Brighenti II e Bussin.

I tre ultimi giocatori aggiunti alla formazione messa in campo contro il Como e l'Atalanta rivelano che sono in sospeso i ruoli di mediano destro (Fattori o Neri), di ala destra (Armano o Brighenti II) e di interno sinistro (Skoglund o Bussin) con la possibile variante di Brighenti II al centro dell'attacco e di Lorenzi all'ala destra.

Sulla pista di Firenze i campionati ciclistici

Firenze, 26 settembre.

Sulla pista in cemento del motovelodromo delle Cascine avranno inizio nel pomeriggio di domani i campionati italiani ciclistici di inseguimento e di velocità, per corridori professionisti e per dilettanti, e di velocità per allievi.

Unica assenza di rilievo è quella del torinese Defilippis, che si era iscritto alla corsa di inseguimento, categoria professionisti. L'olimpionico Morettini è guarito e parteciperà alla corsa di velocità per dilettanti.

Nel pomeriggio di oggi molti corridori hanno effettuato numerosi giri della pista, in allenamento. Bevilacqua campione italiano dell'inseguimento, Sacchi campione mondiale e olimpionico di velocità, categoria dilettanti, lo stesso Morettini, i velocisti Maspes e Pizzi, che sono passati al professionismo, il dilettante genovese De Rossi olimpionico e campione italiano dell'inseguimento, e il chierese Mario Ghella, campione italiano di velocità, categoria professionisti, i suoi antagonisti Bergomi e Degli Innocenti.

Assisterà ai campionato il comm. Rodoni presidente dell'Unione velocipedistica italiana.

Premi per mezzo milione nella Torino - Chiavari

Le squadre della S. C. Aurora di Chiavari e del G. S. Matefer, capeggiate da Renato Fumasi e da Antonio Parmaggiore (il primo è «maglia bianca», ossia dilettante scelto, vinse in giugno la gara preolimpionica di Ascoli Piceno e fu uno dei 16 corridori convocati dal commissario tecnico Proietti a Castel Argusto) aprono l'elenco degli iscritti alla Torino-Chiavari, corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie, che si correrà domani sui 206 chilometri del classico tracciato piemontese-ligure.

Risultano finora iscritti alla gara: Ponzini, Del Rio, Armanino, Giusso, Braccone, Romano, Torribile, Bergaglio (Aurora), Framaggiore, Picca Garin, Branca, Scarafiotti (Matefer), Ponsin A., Rini (Covolo), Davitto e Massa (Actis) e Cavallari Romano (Cavallari).

La partenza verrà data alle ore 10 da piazza Bengasi; il ritrovo è alle 8 in corso Racconigi (ang. via Tripoli).

Sono in palio premi per circa mezzo milione di lire, 15 coppe Pratesi, «Stampa Sera», Aurora, e il Trofeo Dop.

Primato di Casella negli allenamenti di Bari

Bari, 26 settembre.

Si sono svolte oggi sul circuito della Fiera del Levante, lungo km. 5,540, le prime prove del VI Gran Premio Automobilistico di Bari, che si correrà domenica.

Oltre 50 vetture hanno provato il percorso. I migliori tempi sono stati segnati nella classe 750 cmc. da Taraschi, su Giaur, che ha percorso il circuito in 2'55''; lo seguono in graduatoria: Casella (Stanguellini) in 3'; Leonardi (Giaur) 3' 4''; Calvi 3, 15''.

Nella classe 1100 cmc. il miglior tempo è stato di Casella che al volante della nuovissima Stanguellini tipo «bialbero» ha compiuto un giro in 2' 47''.

Nella classe «2000 cmc. e oltre» nessuno dei piloti si è impegnato a fondo. Il miglior tempo è stato registrato da Levegh, su Talbot 4500, che ha compiuto un giro in 2' 51'' seguito da Castellotti.

Gonzalez è il più veloce nelle prove a Goodwood

Goodwood, 26 settembre.

Nelle prove per la corsa automobilistica, che avrà luogo domani a Goodwood, l'argentino Froilan Gonzalez, al volante di una delle tre macchine della squadra B.R.M. ha battuto in 1'34''4, (media km. 146,960) il primato del giro; dopo di lui il più veloce è stato l'inglese Ken Wharton, con un'altra B.R.M., in 1'36''4 (media 144,530); terzo Giuseppe Farina sulla Ferrari 4500 cmc. Thinwall special in 1'37'' (media km. 143,240).

Vittoria di La Grutta contro Hussin a Ginevra

Ginevra, 26 settembre.

Un numeroso pubblico ha assistito stasera al Palazzo dello Sport di Ginevra all'incontro pugilistico nella categoria dei pesi welters fra il torinese Alfredo La Grutta e il francese Augusto Hussin. Sin dall'inizio l'italiano si è mostrato nettamente superiore al suo avversario. Al termine delle dieci riprese La Grutta è stato proclamato vincitore ai punti.

Per gli incontri d'atletica a Zagabria e a Napoli

Roma, 26 settembre.

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera ha designato i seguenti atleti a far parte della nazionale maschile per l'incontro con la squadra jugoslava a Zagabria nei giorni 4-5 ottobre: Albanese, Ardizzone, Ballotta, Bertacca, Chiesa, Consolini, Orwitz, Filiput, Grossi, Guzzi, Maggioni, Marchisio, Matteucci, Mussoni, Montanari, Peppicelli, Porto, Profeti, Rocca, Savorgnano, Taddia, Tarabella, Tosi, Vittori.

Con un altro comunicato, dopo le gare indicative che avranno luogo domani a Firenze, verrà diramata la formazione completa.

La squadra partirà da Trieste giovedì 2 ottobre alle ore 16,38 con l'Orient Express.

Il 5 ottobre avrà luogo altresì l'incontro Italia-Inghilterra, squadre femminili, a Napoli. Ecco le atlete convocate: Cesarini, Leone, Musso, Neixban, Palmesino, Piccinini, Aida Rossi, Turci.

La Fidal ha poi squalificato dal 18 settembre per 15 giorni l'atleta Porto, per contegno scorretto nella riunione del 14 settembre a Trento; Porto viene tolto perciò dalle classifiche della riunione svoltasi a Torino il 18 settembre.

Cavalli che portano milioni domani nel Gran Premio Merano

Il campo dei partenti del 12° Gran Premio di Merano (steeple-chase, lire 10.000.000, metri 5000) salvo possibili variazioni dell'ultima ora, perchè gli iscritti sono rimasti in 21, dovrebbe essere così composto: *Ermellino* (73½, Murray) di Da Zara, *Asmodée III* (69½, Corigli) di Scuderia Franco, *Abrupt* (67½, Mercuri) di Taglialbue, *Marvizzo* (66½, Coccia) di Berlingeri, *Pomponia* (66, Zibellini) di Scuderia Mantova, *Accorto* (63, Carangio) di Scuderia San Giorgio, *Avelan* (69½, Cohn) dei fratelli Rosier, *El Krim* (69½, Gaumondy) e *Le Magnifique* (68, Audon) di Weisweiller, *Mecruin*, *Dauri* (63, Bictel) di Stall S. Hubertus, *Cervantes* (62, Gautier) di Fabiani, *Leoben* (66½ X), di Scuderia Marchand, *Hoc!* (69½, Manzini) di Scuderia Miani.

Una rapida rassegna delle forze estere ci porta a scrivere che *Avelan* è considerato il miglior cavallo tedesco da ostacoli; le sue più recenti prestazioni sono quattro vittorie, l'ultima della quale ottenuta il 7 settembre a Dortmund. *Mecruin* e *Dauri* sono due onesti saltatori che si guadagnano onestamente la loro biada, non sono nuovi a Merano e rappresentano le scuderie svizzere. *El Krim* è assai noto e reputato in Francia dove ha ottenuto parecchie vittorie ed onorevoli piazzamenti sempre in primaria compagnia (5 vittorie, due secondi in questa stagione). Il compagno *Le Magnifique* sui risultati conseguiti è nettamente inferiore e sembra dover aver compiti di accompagnatore. *Cervantes* sulla carta non può ritenersi un asso della specialità, ma solo un utilitario cavallo che venga a tentare la sorte.

Leoben è un buon cavallo; però nelle corse francesi rimane quasi sempre chiuso da *El Krim* e da *Cervantes*.

Tra i rappresentanti italiani, malgrado il grave peso, si mette ancora in vista il glorioso veterano *Ermellino*. *Accorto* è considerato da molti il nostro miglior cavallo d'ostacoli, ma nel Gran Premio di Merano non lo abbiamo ancora visto alla prova; *Marvizzo* e *Pomponia*, i rappresentanti dei quattro anni in corsa, possono essere considerati outsiders, come del resto tutti i concorrenti in una prova d'ostacoli come quella di Merano, ma nulla più; *Abrupt* ha corso onorevolmente lo scorso anno giungendo quarto; *Asmodée III*, malgrado sia un veterano della specialità, non può essere considerato tra la rosa dei vincenti. In quanto a *Pomponia* e *Hoc!*, essi hanno senz'altro le minori probabilità di successo.

In normali circostanze di corsa, senza gravi incidenti, i possibili alla vittoria ed ai migliori piazzamenti ci sembrano: *El Krim*, *Avelan* nel campo estero ed *Ermellino* ed *Accorto* nel campo italiano. Formuliamo i migliori auguri per una vittoria dei nostri colori, ma temiamo molto che i francesi abbiano ragione dicendo che vinceranno con *El Krim*; lo riteniamo più pericoloso di *Avelan*.

Il Gran Premio di Merano si corre dal 1935. E' stato sospeso negli anni '43, '44, '45, '46, '47. La sua dotazione è passata gradualmente da uno a dieci milioni. La distanza invece è rimasta immutata. E' stato vinto nel 1935, '36, '37 da cavalli francesi: *Roi de Trèfle*, *Horizon* (acquistata poche ore prima della corsa dalla scuderia Tricolore) ed *Empresser*. La prima vittoria di cavalli italiani è dovuta ad *Hayez* (marca Tesio) nel '38. Seguono nell'elenco dei vincitori *Isoletta*, *Maenio*, *Valperga*, *Tabula Rasa* (un castrone da corse gentlemen) *Gong*, *Ermellino* negli anni '39, '40, '41, '42, '48, '49. I cavalli esteri riprendono il loro sopravvento vincendo nel 1950 con *Le Rodar* (davanti ad *Ermellino*) e nel '51 con *Nagara* (caduto *Ermellino*).

La giornata ippica di domani comprende anche altre riunioni di grande interesse: A Milano il Criterium Nazionale per i due anni (L. 3.300.000, metri 1200) nel quale sono rimasti iscritti Alberigo 56, Dacia 54, La Clementina 54, Enigma 56, Orly 56, Losanna 54, Trebeseghe 54, Ca' Lion 56, Rio della Granà 56. In una corsa regolare dovrebbe vincere la Razza del Soldo (Alberigo e Dacia).

A Bologna per i trottatori si corre il Gran Premio Continentale (L. 2.100.000, m. 2120). Saranno della partita: 1. Cetra, 2 Gufo, 3. Ballo, 4. Gavea, 5. Bellona, 6. Livenza, 7. Trumagno (2100), 8. Unico, 9. Terrore (2120). Partiranno favoriti Unico e Cetra. **g. l. d.**

Dordoni e Consolini, assieme ad altri 35 atleti, sono partiti ieri da Genova alla volta della Spagna per una tournée di atletica leggera.

Il record europeo della corsa podistica di 440 yarde con ostacoli — che apparteneva all'italiano Filiput in 51''9/10 — è stato battuto ad Alma Ata dal russo Litouv in 51''8; il primato mondiale è dell'americano Moore in 51''6.

Jean Boiteux, olimpionico francese dei 400 metri stile libero, ha stabilito a Casablanca il nuovo primato dei 500 metri stile libero nel tempo di 5'46'' e 1/10.

L'Atalanta affronterà la Juventus nella seguente formazione: Albani; Rota, Roncoli; Angeleri, Garibaldi, Cadè I; Cergoli, Rasmussen, Cadè II, Soerensen, Nuoto.

La Juventus giocherà a Bergamo contro l'Atalanta con la formazione provata mercoledì in allenamento: Viola; Bertuccelli, Corradi; Mari, Ferrario, Karl Hansen; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, John Hansen, Carapellese. Parola seguirà i compagni come riserva.

Pratesi sarà in campo domani contro l'Inter come centro-avanti, mentre Giorcelli sarà spostato all'ala sinistra. Il Torino, infatti, annuncia il seguente schieramento: Puccioni; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Martani, Wilkes, Pratesi, Bubiz, Giovetti.

Il calabrese redivivo con le figlie

Gaspare Parrinello fotografato a Ivrea con le figlie Anna e Maria Pia. Sono finiti i lunghi anni di angoscia ed il redivivo può godersi finalmente le gioie della famiglia

(Dal nostro inviato speciale) **Ivrea, 26 settembre.**

Dato per morto nove anni fa, Gaspare Parrinello è arrivato l'altro ieri ad Ivrea, ad abbracciare le sue bimbe. — E' come se fossi nato una seconda volta! — dice il redivivo. Sono stati nove anni di avventure e di angoscia. Parrinello è nato a Campocalabro nel '14; lavorava a Settimo Vittone quando fu richiamato nella divisione di fanteria «Trieste» e spedito in Libia. Il 13 maggio '43 i francesi lo catturano. Durante il trasporto nelle retrovie, il camion urta contro una mina e salta in aria: Parrinello se la cava con una lieve ferita al piede sinistro. In prigionia, il sipario del silenzio cala su di lui; non riesce a mandare notizie a casa ed il Ministero annuncia alla famiglia la sua morte.

Ma è un tipo ostinato: è ben vivo, tanto che sfugge dal campo di concentramento sette volte e sempre i francesi lo riprendono. Per punizione lo inviano in Indocina. Fra stenti incredibili, vi lavora otto anni agli ordini della Legione Straniera. L'ottava fuga finalmente gli riesce. Il 20 luglio di quest'anno riesce a nascondersi su un piroscafo italiano. Quattro ore di navigazione, chiuso nella stiva, poi sbuca in coperta: libero, dopo nove anni.

Il 28 agosto sbarca a Marsiglia e si consegna alla polizia francese, inventando di essere fuggito dalla Russia. Due gendarmi lo scortano al posto di frontiera di Ventimiglia: così il redivivo torna in patria. Ancora qualche giorno di attesa, forse i più penosi. Partendo per la Libia aveva lasciato la moglie e due bimbe: che cosa è avvenuto di loro? Ai primi fonogrammi della P. S. italiana indirizzati ad Ansia, si risponde di là che nessun Parrinello esiste nella zona. Altre ricerche a Campocalabro, suo paese natale: qui, sì, vivono un fratello ed una sorella.

Parrinello raggiunge il lontano paese, presso Reggio: l'Italia gli appare nuova, come mai vista. Dai congiunti ha finalmente notizie della sua famiglia: gli dicono che ad Ivrea lo attendono le due figlie, ormai grandi, Anna di 15, Maria Pia di 13 anni; gli hanno scritto già una lettera: «Vieni subito, saremo più felici di un miliardario; vieni a prendere il posto che la mamma, dopo tante ansie, ha lasciato vuoto per andare in cielo!».

Ora il redivivo è ad Ivrea, con le sue bimbe. Alla felicità di Parrinello non manca, per essere assoluta, che una semplice cosa: un lavoro. — Non posso vivere sul guadagno della mia Giulia, impiegata alla «Olivetti», — dice. — Ho lavorato tanto sotto la frusta; ora credo di aver diritto ad un lavoro da cristiano. **c. m.**

Il cuore d'una maestrina e di due ragazzi trentini

Due anni di sacrifici per salvare un bimbo storpio - Auguri, lettere e doni da ogni parte del mondo - Una grande festa preparata dagli scolaretti di Milano

(Dal nostro inviato speciale) **Dietro Beseno, 26 settembre.**

Sulla carta topografica il nome di Dietro Beseno non si vede neppure, tanto è minuscolo. E' un paesello del Trentino, lontano dal frastuono delle strade asfaltate, incassato entro una grigia valle pietrosa: pochi abitanti, molta povertà, una piazzetta entro un gruppo di case con il lavatoio al centro e una dozzina di «pope» e «popi» che vi giocano intorno. In questo scenario è fiorita la più delicata storia dell'annata, che ha per protagonisti tre ragazzi: Gianni Mittempergher, di 8 anni; Remo Pernecher, di 14 anni, e Gilberto Mittempergher, pure di 14 anni, e la loro maestra Anna Golla, la fata gentile che seppe incrociare i fili della tenera fiaba.

C'è da credere che in questo paese la gente sia abituata a vivere in un perenne stato di grazia, poichè la maggiore meraviglia non è per la fatica, la bontà dei due ragazzi che si caricano sulle spalle il compagno di scuola storpio e ogni mattina, per mesi e mesi, d'inverno e d'estate, lo portano in paese e lo riportano a casa la sera lungo sentieri da capre. No, pare che Dietro Beseno non si meravigli di questo, ma piuttosto dell'eco che s'è diffusa nel mondo, della festa che gli scolaretti di Milano preparano per martedì ai tre piccoli amici, delle lettere e dei doni che arrivano da ogni città e paese d'Italia e dall'Austria, dalla Francia, persino dal Canadà e dagli Stati Uniti; dei premi che giunsero da Roma e persino da Cascais, dei giornalisti e dei radiocronisti che corrono quassù per le interviste.

La mamma di Gianni Mittempergher — che se ne viene verso la piazzetta con due bambini per mano, mentre un terzo le trotterella davanti — ricorda con parole emozionate che la bontà coincide spesso con la felicità, almeno con quel po' di felicità che si può chiedere a questo mondo. Gianni, che è il suo primogenito, aiuterà presto anche il lavoro la famiglia. Quando il piccolo le nacque, i due piedini erano così irrimediabilmente contorti che il medico si augurò che morisse. Era condannato a rimanere inchiodato su una sedia per tutta la vita. Ora salta e corre tutto il giorno come un capriolo. «Gianni, Gianni!» chiama la donna, affacciandosi sulla strada verso un verde praticello. Gianni non risponde, si precipita a rompicollo, corre per il sentiero, traversa il ruscello, risale ansimando e compare infine, sudato e felice, nella piazzetta dove le mamme stanno evocando la sua storia.

Come fu spezzata la tristezza del suo destino saprebbe dire meglio la maestra Anna Golla, che due anni fa, appena salita alla povera cattedra di Dietro Beseno, ebbe pietà per quel suo scolaretto immalinconito dalla disgrazia, e si ribellò per prima all'idea di vederlo sempre così. Ma la maestra in questi giorni è introvabile: tutto il paese è pronto a testimoniare, però, che essa sfidò il parere dei sanitari, bussò a cento porte fin che non ebbe raggranellato il necessario per le cure. Portò il ragazzo a Trento, insistette per l'operazione. Ma un intervento non bastò; se ne volle un secondo e poi anche un terzo. Tra l'uno e l'altro il piccolo Gianni ritornava a casa, con le gambe ingessate. Alla maestra non occorsero parole per sollecitare la generosità dei due più robusti tra i suoi alunni: saranno Gilberto e Remo a portare in classe ogni giorno il sorriso un po' triste di Gianni.

Mai questo episodio avrebbe varcato i limiti della magra valle trentina se, per vie ordinarie, le autorità scolastiche non fossero venute a conoscere questo segreto tesoro di quella scuoletta di Dietro Beseno. Sul finire dell'anno scolastico, i medici rompono l'ingessatura: i piedi del piccolo Gianni sono finalmente raddrizzati. L'8 maggio scorso — festa della Madonna protettrice del paese — Gianni esce di casa sulle sue gambette malferme, per la prima volta senza nessun aiuto. Tutto il paese trepida al vederlo attraversare faticosamente la chiesa e salire tutto solo all'altare per la comunione; quando ne discende, le mamme e i papà di Dietro Beseno lo coprono di baci. Il lieto corollario — le feste, i premi, l'eco rumorosa in tanti e così lontani paesi — vela appena l'ispirazione segreta e dolorosa dell'episodio.

Anna Golla fu orfana in tenerissima età, ed educata in un collegio di Torino, lontano dalla famiglia. A venti anni ritornò in paese e sembrò prossima alle nozze. «Tra venti giorni avrò la licenza e tornerò a sposarti», le aveva scritto dalla Grecia il fidanzato, ufficiale degli alpini. Il personaggio invisibile della magica fiaba è questo lontano principe azzurro rimasto ucciso nella guerra, a cui Anna ha votato la sua solitudine illuminata dalla bontà.

Gigi Ghirotti

Un calciatore in tribunale per lesioni ad un avversario

Genova, 26 settembre.

Dinanzi alla Sessione feriale del nostro Tribunale è comparso stamane il giocatore del «Pontedecimo» Ugo Marmi, che deve rispondere, secondo l'atto d'accusa, di lesioni volontarie gravissime, per cui l'imputato non ha potuto beneficiare della libertà provvisoria. Il fatto che lo ha portato in Tribunale è noto: durante una partita di calcio sul campo del Pontedecimo, egli avrebbe colpito con un calcio al ginocchio il giocatore Camilla, del Cuneo. Nell'urto anche il Marmi cadde al suolo, ma il Camilla ebbe la peggio e per la lesione riportata fu costretto a rimanere per due mesi all'ospedale di Cuneo. Nonostante tutte le cure, egli non ha più potuto far ritorno in qualità di calciatore sul campo di gioco, e anzi claudica visibilmente, tanto che i medici disperano della sua completa guarigione.

Stamane, dopo due istanze presentate dal difensore del Marmi, il Tribunale, presieduto dal dottor Rossa, ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Il difensore aveva chiesto la citazione di due testimoni fondamentali, sceveri da passione di parte: l'arbitro dell'incontro, che attualmente si trova a Napoli, e il commissario di campo. Egli ha inoltre richiesto la radiografia originale del ginocchio infortunato, non ritenendo sufficientemente valida la foto della radiografia presentata dalla parte lesa. Il Tribunale ha accolto tale istanza e ha quindi rinviato il processo a nuovo ruolo, rimettendo gli atti al Pubblico Ministero.

Sullo schermo

FURIA E PASSIONE, di J. Pevney (Reposi) — Ecco un'idea. Un pugile sordomuto vince un incontro dopo l'altro; non distratto dal feroce urlio del pubblico, tutto concentrato nell'arte del pugno, combatte con stile purissimo e cammina a gran giornate verso la conquista del titolo. Una felina a due gambe si impossessa di lui per cavarne denaro, e trattandolo come uno scemo, gli fa sentire la gravità della sua disgrazia. Allora egli si affida a un chirurgo, che lo stura da un orecchio e gli insegna a parlare; da quell'orecchio penetra in lui il mondan rumore, sente i discorsi che si fanno, le risate delle vecchie, i sofismi degli intellettuali; sente soprattutto l'osceno baccano dei tifosi. E rimpiange la sordità totale che lo riparava dal mondo e dai pugni degli avversari; giacchè, come ha cominciato a sentire, la sua «classe» di pugile s'è dileguata. Fortunatamente, avendo voluto combattere contro il parere del chirurgo, una sventola lo rifà sordo per sempre; e nei «rounds» che restano ha modo di rifarsi e di vincere il titolo. Questo «Belinda» in mutandine e guantoni è, salvo errore, un caso nuovo nel vieto genere dei film pugilistici, l'aver fatto del senso dell'udito una disgrazia, un tratto abbastanza coraggioso. Peccato che la trovata resti tale, non sia cioè artisticamente sorretta; e che l'iniziazione del sordo al mondo dei suoni enunci il dramma senza veramente darcelo. Del rimanente, lavorano i soliti ingredienti del film del pugno: la bionda demolitrice cui si contrappone la bruna angelica, il «manager» paterno, arbitri corrotti, scommettitori, farabutti e compagnia bella. Ma ricorderemo, spesso con sgomento, il protagonista anelante di rintanarsi nella sordità. Un attore nuovo: Tony Curtis, con Jan Sterling, efficace nella parte della donnaccia, e Mona Freeman.

KOCISE, di G. Sherman (Lux) — Ma non l'hanno ancora imparato che a stuzzicare Kocise, l'eroe *apache* che avete conosciuto nell'*Amante indiana*, ci si rimette sempre? Kocise è l'indiano prudente e paterno a cui Hollywood ha affidato un capitolo della sua polemica contro i pregiudizi di razza, è l'uomo che ha fatto cambiare ai ragazzini le idee intorno alla perfidia del pellirossa. Anche fra questi ci sono i malvagi, ma Kocise è appunto là per piegarli alla sua politica di equilibrio e di intesa. Purtroppo, dalla parte dei «visi pallidi», i malvagi hanno molto più corda, e coi loro scellerati intrighi guastano quella politica, tirando un colonnello che non ne ha nessuna voglia a far la guerra agli *apaches* che ne hanno ancora meno di lui. E mai sangue fu più inutilmente versato, posto che alla fine si ristabilisce quel *modus vivendi* che era in cima ai pensieri del saggio indiano. Il solo vantaggio di queste guerre inconcludenti è che offrono il destro a farci un film di movimento e di spettacolo come è il presente, il quale ha tutto per piacere al pubblico non soltanto piccino: acrobatici duelli, agguati da brivido, battaglie, bivacchi, tamburi, frecciame e fucilerie. Jeff Chandler, John Lund e Beverly Tyler. **l. p.**

Le previsioni del tempo

Sulla pianura padana il cielo sarà interessato da una scarsa nuvolosità stratificata per nubi alte, salvo la formazione di cumuli pomeridiani sui rilievi con possibili precipitazioni. Venti deboli occidentali, temperatura media stazionaria, visibilità discreta, mari poco mossi. Il nucleo ciclonico dell'Inghilterra continua ad approfondirsi, rimanendo stazionario come posizione. In seguito al frazionamento dell'anticiclone atlantico avvenuto nei giorni scorsi, sulla nostra penisola si è formata una vasta zona depressionaria nella quale sono incastrate delle perturbazioni che si susseguono nel loro spostamento verso sud-est, interessando a intervalli l'Italia settentrionale. Il tempo, comunque, presenterà oggi un temporaneo miglioramento, e la pianura padana continuerà a essere interessata da fenomeni nuvolosi dovuti allo scorrimento in quota di masse d'aria calda su quelle più fredde nei bassi strati dell'atmosfera. **Amim.**

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	12,8	19,6	Pescara	16	25
Bolzano	12,9	20,4	Roma	17,4	23,2
Torino	10	23,6	L'Aquila	12	18
Milano	13,5	22,3	Napoli	16,7	25,5
Genova	18	23	Bari	13,4	26,4
Firenze	16,2	23,6	Potenza	11,8	19
Bologna	17,4	24,6	Reggio C	14,8	27,6
Venezia	16	22,2	Palermo	18,2	29,5
Trieste	16,2	19,9	Messina	18	27
Pisa	17,6	22	Catania	16,2	31,6
Ancona	17,6	23,6	Cagliari	14,8	26,2
Perugia	13,9	19,9	Sassari	15,9	22

BORSE

Il largo margine di ripresa realizzato dalla Viscosa nel precedente dopoborsa ha costituito un incentivo per un vivace intervento del denaro di apertura: il titolo è apparso molto irregolare, essendo costretto ad un nuovo ripiegamento a metà Borsa, mentre gli scambi terminali hanno vivacemente riabilitato la tesi rialzista. In netta ed altissima ripresa le Italgas, ancora largamente ricercate nel dopoborsa su un ulteriore congruo beneficio. Equilibrate le Fiat sui massimi, superiori alle chiusure di ieri; le Burgo e le Mitel hanno realizzato un facile quanto notevole miglioramento. Il complesso del mercato ha rivelato un fondo robusto, attestandosi al listino su una linea di lieve distensione. Assorbite le Montecatini, meno resistenti gli elettrici. Migliore il gruppo Finsider. Diritti Italgas a pagamento: minimo 0,75, massimo e chiusura 0,85.

	25	26		25	26
Ren.02	65 —	65 —	Merid.	1550	1568
Ren3½	67 70	67 80	Ter M.	92 —	91 —
» l. a.	67 90	68 —	Italgas	1148	1175
Ted3½	77 80	77 20	Sip	1246	1253
» l. a.	77 90	77 30	Terni	258 —	264 —
Ric5%	97 20	97 20	P.C.S.	475 —	478 —
» l. a.	97 50	97 30	Unes	471 —	478 —
Red5%	93 10	93 10	Stel	3015	3020
» l. a.	93 20	93 20	Sme	2410	2470
Rie3½	74 70	75 15	Viscosa	2825	2870
» ex-c	74 10	74 50	Marelli	645 —	645 —
» l. a.	74 00	75 25	Fiat	585 —	588 —
» ex-c	74 20	74 60	Navig.	—	—
Rie5%	95 —	95 —	Mediolo	11 80	11 50
» l. a.	95 10	95 10	Incet	134 50	137 —
Bin 59	99 55	99 40	Montec	787 —	787 —
» 60	99 525	99 30	Finard.	502 —	603 —
» 61	99 45	99 30	Ilva	352 —	358 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansaldo	175 —	170 —
Edil5%	88 15	88 50	Vizzola	1671	1680
Im4½	100 —	100 —	Chatil.	2210	2375
Imm4½	98 25	98 25	Cir	1880	1900
Imm5%	96 10	96 10	Schiap.	475 —	495 —
Ini.4%	215 —	215 —	Anic	169 50	170 —
Imm5½	95 75	95 75	Rum.a	69 25	70 50
Ter4%	91 25	91 25	M.pieni	2800	2810
»5% 33	87 —	87 —	Mecallina	1076	1087
»5% 37	86 50	86 50	Zucch.	960 —	1000
S.Paolo	91 —	91 —	Unipa	65 50	66 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.M.	4050	4200
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	7300	7500
I. Mag.	93 —	93 —	Pernik	19.800	20.000
Mob5%	27 —	25 10	Piem.F	1050	1050
»7% 48	27 —	25 10	N.A.I.	15.700	15.850
»7% 49	27 —	25 10	Biella	80 —	80 —
Fin5%	100 —	100 —	Valdar.	3960	3980
» 6%	95 80	93 80	Mer.G.	1066	1060
Pir.5%	85 50	85 50	Sade	1060	1055
» 6%	94 75	94 75	Farmar	225 —	223 —
Oliv7%	102 80	103 30	Siom	340 —	350
Magg7	95 —	95 —	West.	144 —	142 —
Elet7%	100 87	100 87	Param.	560 —	580 —
Vit.7%	94 50	94 50	Girard	310 —	310 —
Cost7%	93 80	93 80	Pirell.	1190	1195
Sav 7%	25 —	25 —	Saffa	1164	1172
Watt.7	76 —	76 —	Lin.gen	2140	2150
Dert7%	101 80	101 80	Taleo	14.500	14.500
Bedol	95 25	95 25	Bergeo	12.800	12.950
Fiat6%	90 50	90 50	Coton	605 —	650 —
Dal 6%	97 60	97 25	Fnas.	310 —	300 —
Stipe6	96 25	97 —	Larus	3640	3580
Fina 6	95 80	93 —	Armida	2955	2940
Terni 6	94 80	94 50	Acq.P.	3800	3875
Fer7%	86 25	87 —	Florio	18 —	18 —
Ele.co.	92 —	92 —	Borsal.	7350	7350
A.Con.	9480	[illegible]	Siom	15.000	15.500
» Oro	8875	[illegible]	[illegible]	7120	7050
Medit.	5175	5250	[illegible]	115 —	120 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 630,75.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 7650-7750; marengo 5050-6050; sterlina cartacea 1590-1600; dollaro carta 636-640; franco svizzero 149-150; franco francese 155-157; oro fino 710-730; argento 18,50-19.

SOLO SINO AL 30 SETTEMBRE DALLA DITTA
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, 9 Telef. 51-180 TORINO Via XX Settembre, 9 Telef. 50-234
PROSEGUE CON SUCCESSO LA
CACCIA GROSSA APERTA A TUTTI!
PREZZI STRABILIANTI PER TUTTE LE CONFEZIONI
QUALCHE ESEMPIO:
Impermeabili Ragazzi doppio tessuto Makò . . . L. 5000
Impermeabili Uomo doppio tessuto Makò . . . » 7900
Impermeabili Uomo Signora massima impermeabilità » 8000
Abito lana Uomo . . . . . » 9500
Calzoni flanella . . . . . » 1900
VISITATE LE VETRINE PER CONVINCERVI
TORINO Piazza Castello, 9 — IMPERMEABILI VIENNA — TORINO Via XX Settembre, 9

ULTIME NOTIZIE

Schuman fa il punto sulla questione della Sarre

Il Ministro informa che le tesi francese e tedesca sono ora ravvicinate
L'opinione pubblica della zona è in favore dell'europeizzazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 settembre.

Robert Schuman ha esposto oggi in una conferenza stampa il punto di vista francese sull'europeizzazione della Sarre. Interrogato a proposito della data del 27 settembre, che era stata fissata per decidere se i partiti filotedeschi, ora proibiti, potessero essere ammessi a presentare le proprie candidature nelle prossime elezioni, il ministro degli Esteri ha risposto che tale decisione dipende dal Governo sarrese e che egli ritiene verrà presa entro la data indicata. In quanto alle elezioni, invece, Schuman ha detto che, a condizione di certe garanzie, esse potranno subire un breve rinvio.

Schuman ha poi fatto capire che una decisione assai importante è legata ad una risposta che il Quai d'Orsay attende da un momento all'altro, ma non ha detto chi è che deve dare questa risposta, e siccome egli ha lasciato ai giornalisti il compito d'indovinare, possiamo azzardare la ipotesi che si tratti di una garanzia richiesta da Parigi a Londra e a Washington e forse anche alle altre Nazioni occidentali.

Venendo poi a parlare della sostanza del problema, il ministro ha ricordato che esso è di natura essenzialmente economica e che quindi si tratta di trovare una formula conciliativa, ma che nello stesso tempo riconosca la particolare posizione degli interessi francesi nella Sarre, ciò che del resto ammettono gli stessi tedeschi. «Quello che vogliamo — ha detto Schuman — è l'unione monetaria e doganale con tutte le sue conseguenze. Se lo statuto politico verrà modificato e se la Francia cederà il suo posto ad una organizzazione europea, alcune modificazioni diventeranno necessarie, ma esse non potranno esser fatte senza il nostro consenso.

«I tedeschi riconoscono l'esistenza di speciali interessi francesi nella Sarre. Essi ammettono la necessità per la Sarre di rifornirsi in Francia e di indirizzare liberamente i propri prodotti industriali verso la Francia. Essi riconoscono che l'industria sarrese, se si trovasse in concorrenza con quella tedesca, verrebbe schiacciata. I tedeschi, però, preferirebbero un'altra soluzione che non fosse l'unione economica, ed è su questo punto che si svolgono ora le trattative».

Quanto alle vere e proprie questioni politiche, Schuman ha confermato che i punti di vista francese e tedesco sono ora molto vicini. La Sarre potrebbe ricevere all'interno una autonomia completa, mentre le sue relazioni con l'estero potrebbero venire affidate ad un organismo europeo supernazionale. La Francia rinunzierebbe perciò ad ogni privilegio politico che attualmente gode nella Sarre. Il ministro ha anche sostenuto di essere persuaso che una soluzione di questo genere corrisponderebbe alla volontà della grandissima maggioranza del popolo sarrese, ed ha ricordato a questo proposito la recente intervista accordata dal Capo del Governo della Sarre, Hoffmann, ad un giornale tedesco: «L'opinione pubblica sarrese — egli ha detto — è ormai pressochè unanime in favore della europeizzazione».

Con queste dichiarazioni alla stampa Robert Schuman ha anche risposto indirettamente alle informazioni che qualche giornale francese aveva ricevuto oggi da Washington, secondo le quali i Governi inglese e americano si sarebbero messi d'accordo per offrire la loro mediazione sul problema della Sarre. Al punto in cui sono arrivate le cose, è chiaro che tale mediazione sarebbe per lo meno inutile. A questo proposito negli ambienti del Quai d'Orsay si è preso atto con soddisfazione dell'atteggiamento di De Gasperi il quale, nei giorni scorsi a Bonn, ha nettamente smentito le affermazioni dei giornali tedeschi che gli attribuivano il proposito di offrire un'analoga mediazione.

Schuman ha poi annunziato che alla ripresa parlamentare, il 7 ottobre, il Governo francese presenterà il progetto per la ratifica degli accordi con la Germania, e del Trattato sull'esercito europeo di difesa. «Non abbiamo affatto l'intenzione — ha dichiarato — di sottrarci al dibattito, nè di guadagnar tempo: vogliamo anzi che la discussione si faccia e con la maggiore chiarezza».

Sandro Volta

Martedì la cerimonia a Brescia

Prima consegna di materiali prodotti per conto degli S. U.

Brescia, 26 settembre.

Martedì prossimo avrà luogo la consegna dei primi materiali costruiti in Europa in base al programma delle commesse all'estero: il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, consegnerà all'Ambasciatore degli Stati Uniti, signor E. Bunker, i primi autocarri prodotti su ordinazione americana e destinati all'esercito italiano. L'Ambasciatore accetterà la consegna e passerà immediatamente il materiale al rappresentante del Ministero italiano della Difesa, il quale a sua volta ne effettuerà l'assegnazione all'esercito.

Alla cerimonia saranno presenti oltre ai rappresentanti dei Ministeri italiani della Difesa, degli Esteri, del Bilancio e del Commercio, anche il signor C. G. Parker, capo della M.S.A. in Italia, e il maggiore gen. J. K. Rice, capo della Commissione consultiva per gli aiuti militari presso il Governo italiano (M.A.A.G.).

Assegnati 800 mila dollari alle acciaierie di Cornigliano

Washington, 26 settembre.

A quanto è stato annunciato oggi, il MSA ha assegnato aiuti per 800 mila dollari alle acciaierie di Cornigliano del gruppo Finsider perchè provvedano alla riattrezzatura dei propri stabilimenti per la produzione di lamiere. L'ente per la sicurezza reciproca (MSA) ha dichiarato inoltre che tale intervento permetterà con ogni probabilità di risparmiare milioni di chili di metallo e di ridurre i costi di produzione.

Le ultime controproposte di Mossadeq

Il «premier» persiano a colloquio con gli Ambasciatori Anderson e Middleton. (Telefoto)

Un passo al giorno la rivoluzione di Naguib

L'Esercito ha assunto il controllo dei Ministeri

Oggi Nahas e il Wafd decidono se sottomettersi o accettare la lotta

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 26 settembre.

Diversi ufficiali superiori egiziani sono stati assegnati, con funzioni di controllo, ai Ministeri degli Esteri, degli Approvvigionamenti, della Pubblica Istruzione, del Commercio e dell'Industria. L'esercito ha inoltre assunto il controllo diretto dell'amministrazione carceraria, il cui direttore generale e 24 funzionari sono stati destituiti dalle loro funzioni. Fra gli ufficiali assegnati al Ministero degli Affari Esteri figura il generale Ali Naguib, fratello del Primo Ministro egiziano, generale Mohammed Naguib.

La pressione del Governo Naguib sul potente partito wafdista si va accentuando. Il settantaquattrenne Nahas rimane al centro della lotta serrata in corso fra il partito, che si oppone all'allontanamento dai suoi ranghi dell'uomo che per anni ne è stato l'animatore, e l'«uomo forte» Naguib.

La corrente anti-wafdista ha fatto oggi una rivelazione sensazionale, che è venuta ad accentuare la luce proiettata sulle storie di corruzione e sperpero diffuse nei circoli politici della capitale. Dicono gli oppositori di Nahas che l'ex-re Faruk ha stornato da un fondo segreto governativo 300 mila dollari, investendoli negli Stati Uniti. Secondo questa notizia Faruk si procurò nel 1951, tramite alcuni suoi agenti, la somma in dollari americani, prelevandola a titolo di «prestito» dai fondi segreti a disposizione del Governo.

Che cosa ha a che fare in tutto questo Mustafà Nahas? E' semplice: al momento in cui avveniva l'asserita «operazione» egli era Primo Ministro.

Domani ad ogni modo il Comitato costituente del Wafd si riunirà alle 9 del mattino, sotto la presidenza dello stesso Nahas, per discutere la richiesta avanzata dal Governo del suo allontanamento dalla direzione del partito.

La situazione non è facile per il Wafd. Qualora infatti il partito si opponesse alla richiesta di Naguib sarebbe passibile di processo, con le logiche conseguenze. Già il governo ha accusato il Wafd di non aver epurato abbastanza a fondo i suoi ranghi. E già Naguib ha fatto arrestare il segretario del partito Fuad Serag El Din, il vice-segretario Soliman Ghannam e l'exministro dei Lavori Pubblici Osman Moharram.

Gli arresti sono stati seguiti dalla imperativa richiesta di destituzione di Nahas, che da venticinque anni guida il partito e ha assunto a più riprese la carica di primo ministro.

I nemici che Nahas si era fatti inevitabilmente durante la lunga carriera politica sono stati pronti ad unirsi all'attacco lanciato dal governo contro l'ex-premier. Le accuse si sommano alle accuse, ed è difficile sceverare il vero dal falso o dall'esagerato. E' probabile che quando a ottobre si aprirà il processo a carico dei dirigenti wafdisti arrestati, la situazione venga posta nella sua vera luce. Per ora i giornali egiziani si sono divisi sulla questione. L'indipendente Al Ahram e l'Al Akhbar, pure libero da vincoli di partito, pubblicavano oggi con grande rilievo le notizie riguardanti l'asserita corruzione del Wafd. I wafdisti Al Misri e El Balagh erano naturalmente impostati su un deciso diniego. Gli altri giornali si sono limitati a brevi informazioni e hanno addirittura ignorato le accuse.

La riunione che il Wafd terrà domattina è attesa con ansia in tutto il Paese. Il partito è deciso a difendere la sua posizione, ed ha minacciato di arrivare allo scioglimento piuttosto che eliminare Mustafà Nahas. E per quanto compromessa sia la posizione del Wafd non vi è chi non veda quale rischio comporti per la situazione del Paese lo scioglimento del più vasto partito in un'atmosfera di protesta.

Nahas ha trascorso nella massima calma, al piano superiore del suo lussuoso palazzo del Cairo, il venticinquesimo anniversario della sua elezione alla presidenza del Wafd. E' alquanto sofferente nel fisico, ma non vi è indizio che questo sia per influire sulle sue decisioni.

Il comitato costituente si troverà domattina di fronte a una duplice possibilità di soluzione.

1. - Potrebbe sottoporre al Ministro degli Interni Soliman Hafez la lista dei suoi iscritti, compreso Nahas. Questo importerebbe il rischio di una citazione a giudizio dell'ex-Premier mirante a dimostrare che egli abusò di potere durante i periodi di Governo, e che non può quindi proseguire l'attività politica.

2. - Potrebbe decidere di non sottoporre alcun elenco all'esame del Ministro, in base alla considerazione che Hafez ha già espresso la decisione di escludere Nahas. Questo costituirebbe però un'aperta sfida dell'ordine governativo, per il quale tutti i partiti debbono sottoporre al Ministro degli Interni programma, elenco degli iscritti, fonti finanziarie e particolari sull'organizzazione interna.

Una delle figure principali della crisi, Abdel Salam Fahmy Gomaa, potrebbe avere parte determinante nella soluzione della non facile questione. Gomaa fu presidente della Camera dei Deputati per conto del Wafd, ed è uno dei membri del partito maggiormente stimati dal presente governo. Ora cerca di fare opera di mediazione tra Wafd e governo, ed è noto che Naguib lo ritiene un elemento «pulito» e lo vedrebbe volentieri a capo del partito in sostituzione di Nahas.

Alle nove di domattina, vale a dire un'ora prima della riunione del comitato costituente, Gomaa incontrerà il colonnello Rashad Mehanna, uno dei tre reggenti. E' stato Mehanna a chiedere il colloquio, e se ne ignora il motivo. **v. c.**

Il nuovo Consiglio dell'Unione goliardica

Roma, 26 settembre.

(c. l.) A conclusione del Congresso fiorentino dell'U.G.I., il nuovo Consiglio della goliardia risulta così composto: Francesco Roccella, di Bologna, presidente; Alberto Spreafico, vice-presidente. Consiglieri: Raffaele Jannuzzi (Napoli), Giuliano Chiarugi (Pisa), Marco Pannella (Roma), Brunello Vigezzi (Milano), Orio Ciferri (Pavia); segretario: Giorgio Festi (Bologna).

La corrente democratica è così riuscita totalmente vincitrice e la corrente qualunquista non ha ottenuto neanche un seggio. Prima della chiusura dell'ultima seduta era stata approvata la mozione seguente:

«Il Congresso nazionale dell'U.G.I., udita la relazione sul problema dei rappresentanti universitari, ne accetta pienamente l'indirizzo. In questo spirito auspica che si possa esprimere organicamente la rappresentativa con elezioni a base indifferenziata come lo strumento che meglio si adatta allo sviluppo delle attività che riguardano gli studenti universitari».

La crisi del cotone

L'offerta supera le possibilità di assorbimento nel mondo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 settembre.

La prima conferenza mondiale degl'industriali del cotone si è chiusa ieri a Buxton su una nota pessimistica. Gli industriali convenuti hanno riconosciuto che, mentre la produzione mondiale di filati e tessuti di cotone tende ad aumentare, il consumo tende a diminuire. Essi hanno concluso anche che non esiste alcun rimedio istantaneo a questo stato di cose. «Ce ne torniamo alle nostre sedi — ha detto il presidente della delegazione dell'Europa occidentale — per riprendere la dura lotta quotidiana dell'onesta concorrenza».

Nel corso delle lunghe riunioni dei due principali comitati ogni delegazione — europea, americana, britannica, indiana e giapponese — ha presentato le cifre delle sue possibilità di esportazione.

La somma di queste cifre è assai superiore a quella che il mondo può assorbire. Gli industriali hanno dichiarato che sarebbero lieti se nel 1953 il livello di vendita si mantenesse eguale a quello del 1951. Ogni delegazione inoltre ha fatto presente l'importanza dell'industria cotoniera nell'ambito dell'economia nazionale. Ma non pare sia stata avanzata altra proposta concreta all'infuori di quella statunitense di cercare ad ogni costo di espandere i mercati ed aumentare i consumi.

Sono state abbondantemente criticate tutte le tariffe innalzate dai vari governi per proteggere le industrie nazionali, ma nello stesso tempo nelle circostanze attuali non v'è da aspettarsi che alcuna industria possa persuadere il proprio governo a sacrificare il proprio mercato nazionale a favore delle industrie straniere.

Fra i risultati concreti della prima conferenza mondiale dei cotonieri va annoverata l'istituzione di un ufficio centrale di statistica che avrà il difficile compito di uniformare la ricerca dei dati. Sui risultati di queste indagini gl'industriali potranno negli anni futuri pianificare meglio le loro ricerche di nuovi mercati e dei nuovi mezzi di espansione e produzione. **r. s.**

L'uomo che uccise l'amante ha ritentato di suicidarsi

Roma, 26 settembre.

Edmondo Vastalegna, l'excameriere livornese che costituisce il primo caso di eutanasia preso in esame dalla Magistratura italiana, ha tentato di suicidarsi una seconda volta. La prima fu subito dopo aver ucciso la donna con la quale conviveva per non vederla più soffrire.

Questo nuovo tentativo di suicidio rappresenta senza dubbio uno degli argomenti migliori con i quali i difensori del Vastalegna, avvocati Nicola Nadia e Alfonso Favino, criticheranno in Corte d'Appello la sentenza dei giudici della Corte d'Assise che condannarono il cameriere a sei anni e due mesi di reclusione per omicidio volontario e che, pur concedendo il vizio parziale di mente, le attenuanti generiche e quelle per aver agito per motivi di particolare valore morale, affermarono che il primo tentativo di suicidio non fu che una simulazione ben architettata dal Vastalegna.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

GIÀ RICONCILIATI?

Rita ed Alì insieme a Parigi

Parigi, 26 settembre.

Alì Khan, tutto sorridente, ha parlato oggi di Rita Hayworth quale «sua moglie» ed ha detto che la diva era raffreddata ed era ancora a letto.

Il principe aveva lasciato ieri sera in tutta fretta la riviera alla volta di Parigi e stamane si è incontrato con Rita alla Villa sita al numero 80 di Avenue Maurice Barres.

Alì è uscito nel pomeriggio per incontrarsi con la folla dei giornalisti che si erano accampati nel praticello antistante e avevano cosparso l'erba di giornali e di involucri della merenda.

«Mia moglie — ha detto il principe — è leggermente indisposta. Starà a letto tutto il giorno, perchè è molto raffreddata».

Alì ha chiacchierato liberamente coi giornalisti. Sono venuti anche due rappresentanti di una nota modisteria parigina con un nuovo modello per Rita, ma sono stati pregati di tornare più tardi quando la diva starà meglio.

Alì ha invitato i giornalisti a tornare domani pomeriggio per fotografare «sua moglie». Il principe ha risposto evasivamente a tutte le domande relative ad una eventuale riconciliazione, quindi è salito a bordo di una limousine per un appuntamento ad un banchetto.

Narriman sarà sottoposta ad un intervento chirurgico

Losanna, 26 settembre.

Da fonte bene informata si apprende stasera che l'ex-regina Narriman di Egitto, attualmente ricoverata nella clinica «Mont Choisi» del prof. Rochat per disturbi causati dalla recente gravidanza, si trova costretta a letto e verrà sottoposta ad intervento chirurgico domani o domenica mattina.

L'ex-regina è stata colpita dai disturbi dopo aver dato alla luce l'attuale re d'Egitto, Ahmed Fuad.

Piano per rapire Romita alla vigilia del referendum?

Nuove rivelazioni dell'ex Ministro degli Interni in polemica con l'on. Lucifero - I consigli a Umberto II di alcuni «irresponsabili»

Roma, 26 settembre.

(e. f.) La storia, come si sa, si fa sempre a distanza di anni e non v'è da meravigliarsi quindi se la polemica sui particolari degli avvenimenti che portarono sei anni fa alla caduta della monarchia è tuttora vivissima e periodicamente, anzi, si arricchisce di nuovi particolari.

La rivelazione del giorno riguarda ancora Romita ed accenna ad una vicenda di tono schiettamente giallo nella quale l'allora ministro dell'Interno rischiò addirittura di essere rapito. Le nuove indiscrezioni sono state fornite dallo stesso interessato in alcune dichiarazioni all'agenzia *Roma* fatte per replicare ad una lettera dell'ex-ministro della Real Casa Falcone Lucifero.

Il marchese Lucifero, replicando a sua volta alle dichiarazioni di Romita sulle circostanze in cui si svolse il referendum, aveva recisamente smentito che negli ambienti monarchici si fosse pensato mai alla possibilità di un colpo di Stato, sia prima che dopo il 2 giugno, ed aveva nuovamente espresso dei dubbi sulla verità delle affermazioni e delle cifre fornite dall'ex-ministro dell'Interno.

«Io non ho affatto detto — ha precisato Romita — che Umberto II aveva organizzato un colpo di Stato. Avevo anzi detto precisamente il contrario, perchè Umberto II si sentiva abbastanza sicuro del successo. D'altra parte un colpo di Stato con gli alleati che ancora erano in Italia e che si erano impegnati a far rispettare da tutti il risultato del referendum diventava molto problematico e soprattutto molto pericoloso.

«Ciò non toglie che alcuni elementi dell'immediata cerchia del Re abbiano effettivamente pensato a valersi della forza per mutare i risultati del referendum». Lucifero sa benissimo che alcuni irresponsabili avevano consigliato Umberto II di fare arrestare i ministri e condurli al carcere di Regina Coeli in un'autoambulanza, come si fece per Mussolini. Per quanto mi riguarda personalmente io so che qualcuno era stato incaricato di rapirmi; naturalmente, per meglio proteggermi dalle ire dei fedelissimi di casa Savoia che, proprio nel 1946, erano tanto numerosi e tanto coraggiosi.

«Perchè e come questi piani non siano stati realizzati Lucifero sa meglio di me. Io mi limito a dire che, se in quelle giornate di tensione non si ebbero spiacevoli conseguenze, il merito, come riconobbero gli stessi giornali monarchici, spetta anche a chi aveva la responsabilità dell'ordine pubblico, cioè al Ministro dell'Interno».

Quanto al resto, Romita contesta ai monarchici che si possano ancora nutrire dubbi sulla legalità dello svolgimento del *referendum* e sulla esattezza dei suoi risultati. «Non v'è bisogno — osserva — di attendere ancora il giudizio e la documentazione sul *referendum* del 2 giugno, giacchè questo giudizio e queste documentazioni esistono già e si trovano nel verbale della Corte Suprema di Cassazione in data 18 giugno '46».

D'altro canto un altro autorevole esponente monarchico, richiesto di dire qualcosa circa lo stato d'animo degli ex-sovrani, ha dichiarato che Umberto e Maria José non si fecero mai illusioni sull'esito del *referendum*. Anche le manifestazioni di simpatia subito dopo l'assunzione al trono da parte di Umberto non erano valutate esattamente ed i sovrani non nutrivano eccessive speranze per l'avvenire. L'ex-regina, alla vigilia e nel giorno della consultazione, attraverso la contessa Spalletti aveva sollecitato la presenza degli amici più fidati per trascorrere con essi quelle ore di trepidazione e di angoscia. L'esito repubblicano del *referendum*, secondo gli intimi del Quirinale di allora, veniva dato già per scontato prima del 2 giugno.

Il pittore Verzetti morto a Chiasso

Berna, 26 settembre.

E' morto oggi a Chiasso, dove risiedeva da una quindicina d'anni, il pittore italiano Pietro Verzetti. Nato settantasei anni fa a Vercelli, egli fu professore all'Accademia milanese di Brera di cui divenne in seguito membro onorario; tra le sue opere figurano gli affreschi di numerose chiese svizzere, in particolare nei Cantoni di Schwyz e di Zurigo, e le decorazioni della nuova chiesa di Chiasso.

DELITTO O SUICIDIO?

Morto pescato in Adige con un masso appeso al collo

Padova, 26 settembre.

Il barcaiolo Tebaldo Costa, di Boara Pisani, rinveniva ieri nelle acque dell'Adige un annegato il quale aveva in tasca una carta d'identità intestata ad Elvidio Borelli, nativo di Catanzaro, di 58 anni, e 250 lire in moneta spicciola. Tanto bastava per decretare la morte del Borelli, di professione commesso viaggiatore (come informava la carta di identità) e abitante a Milano in via Zara 71. Ma la questura e i carabinieri di Padova e di Rovigo iniziate pronte indagini, stamane riuscivano a rintracciare il signor Elvidio Borelli vivo e sano a Milano, il quale è rimasto vivamente sorpreso che si volesse sapere da lui se fosse vivo o morto. Quanto al mistero della carta d'identità, or è qualche mese, sceso in un albergo di Rovigo del quale non ricorda il nome, il Borelli l'indomani mattina, saldato il conto, si dimenticava di ritirare il documento lasciato la sera innanzi all'ufficio dell'albergo.

Rimane pertanto da chiarire se si tratta di un suicidio e se l'annegato si sia munito, prima di gettarsi in Adige, di un documento personale non suo, venutone in possesso non si sa come, per rendere più difficile la sua identificazione, o se si tratta invece di un omicidio e che l'assassino o gli assassini abbiano usato il trucco di porre in tasca alla vittima il falso documento allo scopo di sviare maggiormente le tracce a loro carico. Si noti che il cadavere è stato rinvenuto con appeso al collo un macigno di circa dieci chili.

Traffico di valuta estera stroncato dalla Finanza

Pesaro, 26 settembre.

Un vasto traffico illecito di valuta estera, che già da tempo veniva effettuato a Pesaro e nelle vicine Fano e Gabicce, è stato stroncato dalla Guardia di Finanza di Pesaro che, nella giornata di oggi, ha elevato quattro verbali di accertamento per il sequestro di varie migliaia di dollari americani, franchi svizzeri e scellini austriaci per un valore complessivo di 15 milioni di lire. I nomi delle quattro persone non sono stati resi noti dal nucleo di polizia tributaria che prosegue le indagini. Nel corso dell'operazione la Finanza ha anche sequestrato 70 chilogrammi di sigarette estere. Ai quattro responsabili dell'illecito traffico è stata addebitata una penale di 74 milioni.

ULTIME DI CRONACA

Il Sottosegretario al Lavoro per la Snia e la Saifta

Il Sottosegretario al Lavoro, on. Bersani, ha ieri esaminato a Torino alcuni problemi sindacali della nostra provincia. Insieme ai dirigenti della CISL, egli ha ricevuto rappresentanze operaie della Snia di Stura e di Venaria, e della Saifta di Ivrea, che gli hanno esposto le rispettive situazioni aziendali. In particolare, per quanto riguarda gli Stabilimenti della Snia, i lavoratori hanno lamentato il perdurare della sospensione dell'attività produttiva e la recente riduzione di orario anche per le maestranze addette alla manutenzione. Per la Saifta, è stata prospettata la necessità di un nuovo urgente intervento della Cassa Integrazione Salari.

Nella sua risposta, l'on. Bersani ha illustrato l'opera del Governo e del Comitato nazionale recentemente costituito per affrontare gli aspetti più acuti della crisi tessile. Ha assicurato che esaminerà l'opportunità di un incontro tra le parti in sede ministeriale per la situazione degli stabilimenti Snia, e che interesserà immediatamente la Cassa Integrazione a quanto segnalato dalle maestranze della Saifta.

Temi trattati ieri alla Settimana sociale

La «Settimana Sociale dei Cattolici Italiani» è giunta alla ultima giornata dei suoi lavori. Ieri mattina ha svolto una relazione padre Spiazzi, dell'Angelicum, sul tema: «La morale negli affari». A lui è seguito l'ing. G. Prevor che si è occupato delle «Relazioni umane nell'impresa». Nel pomeriggio il prof. F. Vito ha svolto il tema: «Accentramento dei capitali, rischio e potere economico nell'impresa di grandi dimensioni».

Per malore improvviso si è spento a Santa Maria Maggiore

Carlo Calcaterra

Lo annunciano desolati la moglie **Clara Gatti**, le figlie **Lionella, Frichi** col marito **Federico Arborio Mella**, la sorella **Antonietta** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 27 settembre alle ore 11 in Santa Maria Maggiore (Domodossola) donde la salma sarà portata a Bellinzago Novarese nella tomba di famiglia.
Santa Maria Maggiore, 25-9-1952.

La Società Editrice Internazionale si associa al commosso rimpianto per la improvvisa scomparsa del prof. **CARLO CALCATERRA** ingegno fecondo, letterato insigne, docente universitario di sommo valore, da molti anni autorevole collaboratore ed affezionato e intimo amico della Casa.

La Casa Ed. Loescher-Chiantore partecipa con profondo cordoglio la morte del suo vecchio collaboratore prof. **CARLO CALCATERRA**, condirettore del Giornale Storico della Letteratura Italiana.
Torino, 26 settembre 1952.

La Casa Editrice Zanichelli partecipa vivamente al dolore per la morte dell'illustre prof. **CARLO CALCATERRA**, Ordinario di letteratura italiana nella Università di Bologna.
Bologna, 26 settembre 1952.

Nel suo 91° compleanno si spegneva per ricongiungersi all'adorato figlio Ernesto il

CAV. UFF.

Vittorio Valabrega

Lo piangono la moglie **Enrichetta Lattes**, le figlie **Giorgina** e **Elena Diena**, la nuora **Lilla Momigliano** colle rispettive famiglie e la fedele **Rosa Sartori**. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 31.

Si uniscono al dolore della famiglia: il cav. **Francesco Garello**, prof. **Marcella Garello**, **Giovanni Tordella**, famiglia **Rosa** e **Eugenio Nelle**.

La mattinata di venerdì alle 3,30 dopo penosa agonia sopportata con esemplare rassegnazione chiudeva la sua onesta esistenza tutta dedicata al lavoro e alla famiglia il

Cav. Romeo Paglionico
pittore insegne

Ne dànno il straziante annuncio l'inconsolabile moglie **Giuseppina Rossi**, i figli **Edoardo** colla moglie **Luigina Giani**, dott. **Luigi** con la moglie **Giuseppina Beccaria** e la piccola **Rossana**, e colle rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Principe Tommaso 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 26 settembre alle ore 4,30 è mancata ai suoi cari

Luigia Nasi in Pasquini
Sposa e Madre esemplare

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Teodoro**, i figli **Giovanni** con la moglie **Maria Amoretti**, **Giuliano** con la moglie **Rosa Amoretti** e la piccola adorata **Luciana**, il fratello **Costanzo Nasi** e famiglia. La sepoltura avrà luogo domenica 28 settembre alle ore 10 a Serra di Pamparato (Mondovì).

Guglielmo Genta e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Pasquini.

Le famiglie **Oreste Nasi** e **Pietro Nasi** si associano al dolore della famiglia Pasquini.

I vecchi amici **Niggi** si associano al cordoglio della famiglia.

Nel mattino del 26 corr. si è spenta cristianamente

Margherita Bigliani ved. Campanella

Addolorati ne annunciano la perdita la figlia **Nica** col marito **Enrico Domenico**, la nipote **Anna Maria** col marito **Dante Borelli** e la piccola **Franca**, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 corr. alle ore 18 in Castello d'Annone. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Castello d'Annone (Asti), 27 settembre 1952.

Dopo una esemplare vita cristiana, dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei SS. Sacramenti, ha lasciato i suoi cari

Giovanni Fasano
di anni 75
Trebbiatore

Ne dànno il ferale annuncio: i figli **Simone** e **Giuseppe**, le nuore, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 17 partendo da via S. Francesco d'Assisi 10.
Racconigi, 26 settembre 1952.

Stamane alle ore 8,30 munito dei Conforti Religiosi a soli 41 anni ritornava a Dio

Carletto Ducugnon
Dirig. dell'Istit. Bancario S. Paolo di Torino - Agenzia di Donnas

Angosciati ne dànno partecipazione: la moglie **Stella** col piccolo **Ezio**; il fratello, le sorelle, gli cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Donnas domenica 28 corr. alle ore 9.30.
Donnas, 26 settembre 1952.

E' mancata ai suoi cari

Albina Gilli ved. Serafino

Ne dànno il triste annuncio: il figlio **Luigi** con la moglie **Giuseppina Bocci** e figli **Antonio, Franca, Giuseppe**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 28 alle ore 9 da via Adige 28 (Falchera).

La Crema Principessa è una minestrina che merita veramente la corona fra i nuovi prodotti Knorr: fine e delicata come il personaggio fiabesco di cui porta il nome.
L'altra, la Minestrina all'uovo, vi offre una ricetta insuperata nonostante tutte le imitazioni. Troverete in essa un autentico piatto da buongustai; delizioso e molto nutritivo.
minestre Knorr
le minestre dal gusto casalingo
Concess. Monda - via Gentilino, 9 Milano

SOCIETA' FINANZIARIA
ASSUMEREBBE GESTIONE oppure ACQUISTEREBBE
STABILIMENTO PRODUZIONE
LEGNAMI COMPENSATI
Scrivere cassetta 8032 SPI, Torino

L'amore è cieco, ma il mondo non è fatto di soli innamorati. Gli altri, tutti gli altri, hanno occhi ben aperti e osservano, sorridono, commentano. Quanta gente cade nel ridicolo solo perchè il loro abito è diventato dopo qualche lavatura stretto, corto, fuori posto. Eppure basta così poco per evitare tutto ciò. Quando acquistate abiti di cotone, camicie, impermeabili, pigiama, tute o grembiuli da lavoro esigete tessuti che rechino l'etichetta Sanfor: sono irrestringibili ed indeformabili indipendentemente dal numero delle lavature.
•SANFOR•
MARCA REGISTRATA
I titolari del marchio "SANFOR" concedono l'uso di tale marchio solo per i tessuti che abbiano le prescritte caratteristiche di irrestringibilità.
Per informazioni: A.M.I.S.A. - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.22.42

Ospitalità
All'ospite non si offre qualcosa come capita. Ma un liquore di classe che torni gradito.
Nelle ore calde GINGA viene servito con ghiaccio o in frappè con latte.

GINGA è una specialità della I.L.L.V.A. la casa dell'AMARETTO DI SARONNO.

CHI NON RICORDA
SCAMPOLI
Via Garibaldi 31 (cortile)?
Da oggi riapre con un vasto assortimento a prezzi interessanti
TAGLI ABITO
PALTO' ecc.

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 8 - Telefono 40-449
Visite 10-13 - 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1939
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 39
Tel. 47-791 ore 10-12,30 - 15-19

ANNUNZI SANITARI
Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 1 angolo via Roma Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12, tel. 45-666
Studio Spec. DELPIANU, t. 47-738 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 9-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12
Dr. WYSS, via Po 52, 2° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 52 665

DIFFIDA

VERSINO SILVIO fu Carlo dichiara di non riconoscere debiti o affari fatti o da farsi dalla propria figlia Carla, di qualunque natura essi siano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO occasione scaffali e banco per allestimento negozio tessuti. Telefonare 521-330. 67249
AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria ». Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11615
AQUELLA pittura pietrificante americana. Risana, decora, impermeabilizza cantinati, facciate, interni, vasche, piscine. SARIES, Torino, via Assarotti 15, telefono 41-884. Ruffini, Genova-Sampierdarena, via Barabino 335 r., telef. 41-935.
CERCASI demolizioni, vendonsi porte portoni finestre finestrini tubi cemento cm. 8-10-12, legnami ricupero. Piazza Don Albera 3, telefono 20-503. 14530
CHIUDINI, forchette, tubi ghisa, lucernari. Vasto assortimento. Barbetta, San Maurizio 12. 15131
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 81-272. 6163
OCCASIONE bilance automatiche nuove garanzia vendonsi prezzo fabbrica per rinnovo modelli. Fibat, via Rosmini 17.
RUOTE dischi mezzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 4. Telefono 383-583. 9759
VENDESI sega tronchi d'occasione. Gili, Ticino 2, telefono 290-818. 33904
VENDESI piallatrice corsa m. 2 d'occasione. Gili, Ticino 2, telefono 290-818.
VENDESI tornietto prismatico revisionato m. 0,90 punte, lire 150.000. Gili, Ticino 2, telefono 290-818. 33903

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

BUNIVA 5. Telefono 66-534 riparazioni fornelli cucine gas bruciatori riscaldamento gas pezzi ricambio. 72661
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, maioliche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22046
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-249.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTO redditizio vasto alloggio compreso mura 3.200.000. Gallo, Barolo, 13. 177
ABRUONASI licenze rilevando negozi nuovi panetteria, commestibili con alloggio. Telefono 380-715. 67517
ACQUISTO farmacia Torino provincia. Urgentissima. Scrivere casella 4070, SPI, Torino. 53847
AFFARONE cedesi gerenza drogheria alimentari vini avviatissimo centrale. Telefonare 22-033. 53017
AGENZIA (Massena 51, telef. 551-714) cedesi avviatissima bar torrefazione alloggio.
ALMA, cede: bar 2.500.000, bar latteria 2.500.000, alimentari con alloggio 2.800.000, Barbaroux 25. 14550
CASA di cura convalescenza. Stazione climatica medica ... cederebbesi. Minima Aziendale accetterebbe serie combinazioni. Scrivere Immobiliare Vietti, via Melchiorre Gioia 10 A, Torino.
CASTER. Corso Vittorio 52 rileva garage capacità 70-100 macchine. 14002
CASTER. Corso Vittorio 52 cede latterie, esportazioni vini, salumerie, mercerie, profumerie, pellicceria. Occasioni.
CEDESI avviato negozio parrucchiere via Spontini 20, modernamente arredato, ... 88748
CEDO negozio arredato (oso, senza merce) con annesso alloggio 6 camere complete accessori e servizi, via Lagrange presso A. Doria. Affitto complessivo 1.200.000 annue. Rilievo 6.000.000. Scrivere casella 1155, SPI, Torino. 21303
CINEMA provincia 280 posti 1.900.000 ... Pizzi, Barolo 18. 177
GERENZE elegante cartoleria centrale; commestibili redditizio, alloggio. Alma, Barbaroux 25. 14550
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21. 16496
LAVANDERIA americana centrale attrezzatissima grandioso complesso cedesi. Scrivere casella 3206, SPI, Torino.
NEGOZIO avviatissimo borse ombrelli cappelleria, retro abitabile, cantina, cedesi occasione. Via Pianezza 44. 53741
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettianzo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 19263
PARRUCCHIERE uomo cerca negozio gerente cambiando. Rivolgersi D'Angelo Giovanni, corso Parini 32. 58768
PIODO, Di Nanni 106, cede importante negozio alimentari tutti permessi con alloggio centro S. Paolo, forte incasso, lavoro assicurato 4 persone. 67543

4 CASE e TERRENI L. 80 p.p.

ABBIAMO alloggetti da vendere liberi 1-2 camere servizi, reddito 11 %. Via Tripoli 198. Visite 16-17. Telef. 520-488.
ABBIAMO alloggi da vendere liberi 2-3 camere servizi, 700.000 camera, via Marco Polo 12. Visite 17-18. Telef. 520-486.
ABBIAMO alloggi piccoli, reddito 11% zone diverse. Telefonare geom. Cantatore 353-807. 8561
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta. Corso Mediterraneo 74. 6925
ABITABILI alloggetti ogni tipo negozi garage. Genova 101, Lejni 86, Aosta 15. Visite 16-17,30. 14067
ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 2-8 camere, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, vendonsi corso Francia 203 angolo via Borgone. 14211
ABITABILI ottobre, impresa vende alloggi signorili finissimi panoramici, due tre camere, tinello, cucinino. Abitabile subito alloggio quattro camere, doppio servizio. Corso Tortona 5. 14824
A condizioni favorevoli vendo alloggi liberi sblocco. C.so Napoli 54. Visite 16-18.
APPARONE. Causa partenza urge vendere in zona Bernini 2 alloggi altamente signorili, liberi, nuovi, primo piano, doppi servizi, di 5 e 6 camere spaziose, mq. 135 e 167, con possibilità di collegamento. Volendo garage. Scrivere casella 1153, SPI, Torino. 14584
ADIACENZE corso IV Novembre vendiamo alloggi liberi signorili 2 camere bagno cucinino termobagno. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 69.
AFFARONE. Largo Valgioie 22 (corso Francia) vendo 2 alloggi liberi nuova costruzione 3 camere cucina entrata a 600.000 per camera. Rivolgersi portineria ore 15-18. Vende geometra Borasi, Della Rocca 21. 14195
AFFITTASI vendesi villa signorile nuova costruzione, libera, adatta albergo ristorante, società, Dopolavoro. 10 vani, grandi saloni, due garages, gioco bocce, 5000 terreno. Telefonare 23-750. 53015
ALLOGGETTI liberi, occupati, una più camere ogni comodità negozi garage. Orbassano 101, Aosta 15, Lejni 86. Visite 16-17,30. 14067
ALLOGGETTI, negozi, liberi sblocco, vendiamo prezzi modici. Via Bologna 16. Visite feriali 16-17. 53782
ALLOGGETTI due camere, cucinino, entrata, bagno, termo, complessive 950.000 vendonsi. Telefonare 520-329. 53637
ALLOGGETTI 2-3 camere, cucinino, bagno, termo, via Pernoa 15, vendonsi. Visibili 17-19. 53041
ALLOGGETTI 1-3 camere, cucina, bagno, termo, 100.000-600.000 vendonsi corso Vigevano 59. Visibili 17-19. 32639
ALLOGGI nuova costruzione 2-3 camere accessori garages, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgomanero 18 ang. piazza Chironi. Visite 15-18. 11875
ALLOGGI negozi liberi sblocco vendonsi via Monginevro 8-10, visite ore 15-18.
ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, cantina, terrazzo centrale 1.800.000-2.600.000, vende Impresa, via Graglia, zona [illegible]. 16242
ALLOGGI signorili 2-4 camere servizi, negozi, vendo zona Francia. Monfalcone 10.
ALLOGGI liberi occupati 3 camere servizi, termo, bagno, vendonsi San Salvario. Telefonare 520-329. 53633
ALLOGGIO, Sanremo, mobiliato, tutto nuovo, urge vendere causa salute, 3 milioni 500.000; altro 4 camere, servizi, 4.200.000. Cappelli, Vanchiglia 4, telefono 81-268. 47253
A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti liberi sblocco e immediatamente disponibili. Rivolgersi « Ibi », Arcivescovado 7.
A 1.800.000 vendesi alloggetto 2 camere entrata cucina cantina, casa esente. Telefonare 61-750. 3811
BELLA posizione centrale prospiciente giardino direttamente vendesi alloggio nuovo 4 camere, 2 bagni, cucina, ingresso, costruzione primo ordine, ottimo investimento. Scrivere casella 4103, SPI, Torino. 53937
BELLISSIMI spaziosi soleggiati alloggetti signorili, tutti comforts, negozi moderni, vendonsi prezzi moderati oppure affittansi. Rivolgersi cantiere, via Assisi angolo Belgirate (Madonna Campagna). 12981
BOGETTO 11 vendo ultimi 2 alloggetti 2 camere cucinino, termo, bagno, scala marmo, cantinone, liberi sblocco. Ore 16-18. 13050
BOSSI 30 vendonsi alloggi 2-3-4 camere disimpegni, liberi sblocco. Visite 14-15. Tratta « Ibi », Arcivescovado 7.
CAMERA, tinello, cucinino, ascensore, termobagno, 750.000 camera, nuovo. Lejni 64 cantiere dalle 17-18.
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere occupati. Visite ore 14-15. Via Gropello 21. 14002
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi sblocco. Visite 15-16. Corso Casale 210. 14002
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-4 camere gabinetti interni, prezzi convenientissimi. Visite 17-18. Corso Regina 175. 14002
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi liberi 2 camere e cucina, servizi, altri occupati 3 camere comfort. Visite ore 15-16, via Piedicavallo 35. 14002
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 16-17. Via Bologna 7. 14002
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3-4 camere, negozi, liberi e liberi sblocco. Visite 17-16. Via S. Paolo 2 bis.
CASTER, corso Vittorio 52 ufficio attrezzatissimo vende alloggi liberi, occupati diverse zone. Interpellateci. 14002
CASTER, corso Vittorio 52. Vende alloggi 3-4-6 camere e negozi liberi e liberi sblocco. Visite 16-19. Via Rivalta 10.
CORSO Peschiera 211, Impresa Ferrero vende alloggi signorili convenienti. Telefonare 521-232. 6928
IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 camere servizi, via Primaro 14, zona Orbassano. 12303
IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere finiture accurate, consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefono 350-650. 67337
ITALCASE, S. Teresa 3. Vende in zona S. Rita alloggi nuovi da 1 a 3 camere, termo, bagno, ascensore. 14804
LOCALE seminterrato mq. 54 libero subito, vendesi o affittasi. Bogetto 11, ore 16-18. 15630
LOCALI luminosi mq. 180 metà liberi e occupati, centralissimi zona Statuto, vendo. Scriv. casella 1154, SPI, Torino.
PALAZZO signorile, zona residenziale, vista meravigliosa, vendonsi appartamenti 1-7 camere, servizi semplici, doppi, negozi. Fronte grande corso. Tel. 361-875, ore 11-14, 19-21. 66935
PIAZZA Chironi 10 alloggi soleggiatissimi composti 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi sblocco, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portieria 16,30-19 (feriali). Vende geometra Borasi. Telefono 86-055.
PORTA Palazzo vendo 5 camerette primo piano, due libere subito. Scrivere casella 4064, SPI, Torino.
PRINCIPESSA Clotilde 85 vendiamo alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi, liberi sblocco. Ore 16-18. 15656
RIVOLI. Alloggi, cucinino, tinello, due camere da letto, bagno, ingresso, impianto termo particolare, cantina, mutuo. Scrivere casella 4060, SPI, Torino.
ROMA vende terreno mq. 7.000, zona S. Pietro, affarone. Geometra Borasi, Della Rocca 21. 14196
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova recente costruzione 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari. Riviera, Roma, Matteotti 6, Sanremo. 10726
SANREMO, Telev. Matteotti 5, vende ultimi appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15086
SORRENO 26 vendiamo alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi, liberi sblocco. Visite ore 15-18. 15850
SUMA, corso Vittorio 57, vende 2-3 vani zone diverse. 8543
TERRENO lotti piccoli o grandi adatto a case, villette o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1500 a 2000, zona Lingotto, capolinea tram 7. Tratta geometra Borasi, Della Rocca 21. Telefono 86-055. 14196
VANCHIGLIETTA! Vendiamo convenientemente 3.500 mq. terreno cintato, adatto magazzini, deposito, ecc. Tratta « Ibi », Arcivescovado 7. 15650
VENDO tettino mq. 400, con ... ristrutturabile abitazione 300.000. Bonino, via Adua 9, capolinea ... corso Francia, pomeriggio. 67076
VILLETTE signorili costruiamo 2 camere cucinino bagno cantina, zona Mirafiori e collina con 350 mq. giardino L. 2.000.000, facilitazioni. Informazioni Uff. Tecnico via Arsenale n. 19.
850.000 vendiamo ultimi moderni alloggetti 2 camere cucinino cantina, scala marmo ... liberi sblocco. Corso Mariscotti 78, ore 17-18. 15630
2.500.000 vendonsi ultimi alloggetti 2 camere, cucina, servizi, liberi subito. Tommaso Grossi 20 bis. Visite ore 16-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI presso RIV nuova costruzione indipendente locali uso industria deposito possibilità alloggio complessivi mq. 165. Scrivere casella 6116, SPI, Torino.
AFFITTASI officina autogarage con alloggio grande. Via Sette Comuni 36.
AFFITTASI magazzino mq. 90, sano, indipendente. Salumeria, corso Regina Margherita 227. 53894
AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino 20.000 mensili, trimestre, cauzione. Telefonare 683-106. 17824
CENTRALE locale luminoso mq. 130 adatto officina, laboratorio, magazzino, forza, luce, telefono, annesso alloggio, affitto, cantine, cedesi affitto milleduecento. Telefonare 51-127. 67561
MEZZADRO cerca cascina 10-12 giornate Astigiano, altro vicinanze Torino. Alma, Barbaroux 25. 14550
NEGOZIO libero, prospiciente corso Francia, in casa signorile, vendesi. Geometra Campra, Santa Teresa 16. 14100

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi: 12.000, 15.000, 18.000 mensili, nuove costruzioni, diverse zone. Telefonare 44-876. 14258
AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 520-488. 15181
AFFITTANSI 3 servizi centrali 25.000, centomila cauzione. Graziano, San Secondo 16. 53897
AFFITTANSI alloggi zone diverse abitabili subito. Suma, corso Vittorio 57.
AFFITTASI alloggio centrale sette camere, cucina, doppi servizi, garage, comodità moderne. Telefonare 33-225.
AFFITTASI in palazzina alloggio nuovo, 3 camere, cucinino, comfort moderni, garage. Telefonare 883-586. 53929
AFFITTASI tre camere servizi, zona ... cortile, 20.000 mensili. Telef. 522-005.
AGENZIA (Massena 31) affittansi alloggi 2-3-4 camere servizi tutte zone. 67273
ALLOGGI signorili 4 camere servizi, termo, bagno, ascensore, affittansi. Montecucco 10. 15241
ALLOGGIO nuovo precollinare affittasi tre camere servizi. Telefonare 81-297.
ALLOGGIO signorile. San Secondo 31, 2 camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare Panero 522-115.
APPARTAMENTI in villetta 5 camere servizi giardino Mirafiori affittansi vendonsi convenientemente. Telef. 43-050.
BANDARIO coniugi soli cerca alloggio affitto ammobiliato, anticipazioni. Telefonare 522-005. 53043
CENTRALISSIMA, affittasi una camera persona sola 7.000 annualità anticipata. Rag. Faletti, Tasso 9. 12805
CORSO Francia angolo Monte Grappa pieno sole affittansi: alloggio panoramico 4 camere servizi, 2 terrazze; altro 4 camere servizi, balconi, finitissimi, propri subito. Scriv. casella 4102, SPI, Torino.
DENTISTA cerca alloggio 1° piano, 4-5 più servizi zona popolosa commerciale. Dettagliare. Scrivere casella 4071, SPI, Torino. 53818
DOTTORE commercialista assocerebbesi, dividendo tutte le spese, ad avvocato o fedale con ufficio centralissimo. Telefonare 45-335. 21303
PAGANDO massimo cerco affittare piccolo alloggio qualunque zona. Telefonare 45-603. 8543
PORTA Nuova affittasi alloggetto mobiliato divisibile, volendo matrimoniale uso cucina. Telefonare 54-673. 38275

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 80 p.p.

A Genova (via Sturla 49), Collegio « Archimede » corsi accelerati autorizzati ricupero anni: media, ginnasio, liceo, ragionieri, geometri. Convitto per alunni scuole statali. Ambiente familiare distinto.
ALLA « Sisi » iniziansi Corsi di tutte le materie. Chiedere [illegible]: via Po 2. Telefono 47-575. 17660
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° ottobre iniziansi corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 231. Telef. 50-384. 14561
COLLEGIO Maschile Balporzo, Torrelli, Scuole medie, Ginnasio, parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.
COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 36. Telefono 82-821 accetta studenti scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 15632
COLLEGIO « Tigullio », Chiavari. Istituto maschile prim'ordine. Grande parco. Scuole governative ogni ordine grado.
CONVITTO Galilei. Signorile, familiare. Scuola Media, Istituto Tecnico (Ragioneria paribenti). Sede esami. Ricupero anni. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 4.
IMPARATE il francese ripassandovi! Casa per ragazzi « Les Léchères, 6 rue de Meslay, St. André (Savoie) ». Altezza 1060 m., servizi [illegible]. 15563
ISTITUTO Studium, via Della Rocca 14. Telef. 86-635. Iscrizioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. 14309

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

BERLITZ, S. Teresa 3, inizia 15-30 corrente nuovi corsi collettivi diverse lingue. Iscrivetevi, informatevi telef. 553-050.
IMPIANTI contabili, revisioni, amministrative, consulenti, contabilità, società, consulenza fiscale. Scrivere casella 1158, SPI, Torino. 71303
PETTINATRICE diventerete frequentando corsi accelerati, messampieghe, tagli ondulazioni, arte, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 88-067. 14050
SCUOLA di taglio Ida Bianchetto, via Garibaldi 7. Inizia corsi di taglio e confezione per sarte e lingeriste, corsi di figurino. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 9870

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ABBISOGNAMI matrimoniale uso cucina, alloggetto, camera ampola indipendente. Telefonare 24-510. 53824
A distinti 1-2 letti volendo uso cucina vicino Porta Nuova. Telefonare 64-037.
A distinto, stabile affitto elegante ammobiliata centralissima. Tel. 51-049.
AFFITTASI ammobiliata centrale 2 letti distinti, seriali, comodità. Tel. 47-625.
AFFITTASI ammobiliata due letti, ambiente familiare. Telefonare 52-519.
AFFITTASI camera ammobiliata, acqua corrente, riscaldamento, sola stabile. Pive 9, scala sinistra, terzo, Rechis.
ASSENTE giorno, persona sola subaffitta ammobiliato 4 ambienti, cucina, suppellettili, termo, telefono San Salvario. Scrivere casella 1160, SPI, Torino.
DISPONGO matrimoniale (cucina), altra scapolo, alloggetto. Bergero, Principe Oddone 52. 53320
MOBILIATA bella, conveniente, telefono, serio stabile. Fontana, Allioni 11 (Statuto) Torino.
SERIAMENTE affitto mobiliata, acqua, bagno, termo, Porta Nuova. Tel. 53-046.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AMMINISTRATORE cerca avviata tipografia eventuale società. Scrivere casella 1166, SPI, Torino. 15687
ASSUMIAMO serie uomo lavorazione serie. Presentarsi Industria Biellese, via S. Donato 74, Torino. 67437
AUTISTA provetto lunga guida cercasi. Scrivere età posti occupati pretese casella 1032, SPI, Torino. 55471
AVVIATISSIMO negozio stoffe e abbigliamento maschile femminile in Torino cerca provetto gerente esperissimo ramo con referenze ineccepibili. Offerte e referenze a casella 8253, SPI, Torino.
CERCASI abile cuoca per piccola famiglia signorile, libera subito, ottima retribuzione, zona Crocetta, referenze. Telefonare 553-095 dalle 10-12. 53728
CERCASI capacissimo pratiche automobilistiche per gestione ufficio; esigonsi referenze controllabili e cauzione. Telefonare 45-695. 8543
CERCASI fonditore conchiglia. Corso Lecce 30. 87151
CERCASI operatore macchine automatiche viterie per ore pomeridiane e serali. Scrivere casella 4026, SPI, Torino.
CERCO signora, signorina, indipendente, cauzionando 1.000.000 per caffè, bar, ristorante. Telefonare 882-117. 67223
COLLETTISTE preparatrici abilissime cercansi. Baudo, Saluzzo 26, tel. 61-774.
CORSI qualificazione aggiustatori, modellisti, elettrauto, disegnatori, saldatori autogeni frequentando presso Scuola Officine « S. Secondo », S. Secondo 51, diverrete abili operai 2ª categoria. Diploma ministeriale. Inizio subito. 17656
DATTILOGRAFA velocissima altra corrispondente cercansi. Scrivere casella 8033, SPI, Torino. 38322
DATTILOGRAFA 20enne primo impiego cercasi. Presentarsi domenica 28, ore 9: « Feil », Bertola 22. 53758
DATTILOGRAFE serilitturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere casella 8033, Torino. 38326
FAMIGLIA due persone cerca bravissima cameriera. Ottimo trattamento. Indicando referenze età e posti occupati. Scrivere casella 1147, SPI, Torino.
INGEGNERE elettromeccanico 30-35enne con pratica officina cerca industria macchine elettriche per parte commerciale. Scrivere casella 6002, SPI, Torino.
IMPORTANTE ufficio rappresentanze cerca eventualmente anche mezza giornata, abilissima contabile, corrispondente francese, inglese, stenodattilografa, buon stipendio. Scriv. casella 1147, SPI, Torino.
IMPORTANTE compagnia cerca per Medio Oriente: disegnatori geologici, radiotecnici alta frequenza e meccanici aviazione patentati aeronautica civile. Conoscenza inglese indispensabile. Casella 70 G SPI, via del Parlamento 9, Roma.
IMPORTANTE ufficio rappresentanze Torino cerca anche mezza giornata abilissima impiegata concetto prestazione contabilità corrispondente stenodattilografa conoscenza lingue: inglese, francese, tedesco. Buon stipendio. Scrivere indicando referenze e posti occupati, casella 1147, SPI, Torino. 18305
IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente: meccanici montatori carri ferroviari, meccanici aviazione, meccanici grandi motori Diesel, meccanici per impianti condizionamento aria e refrigerazione, analisti laboratorio chimico. Casella 70 G, SPI, via del Parlamento 9, Roma.
LAVORO su macchina maglieria 12 procuriamo acquistando macchina nuova. Rateazioni. Caracci. Arsenale 40.
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldature autogena elettrica. Terrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 9622
MECCANICO pratico riparazioni macchine caffè espresso cercasi. Telefonare Bonazzi 44-288. 53768
OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni: Uniti, casella 79, Foligno. 15613
RAGAZZO piccole commissioni aiuto ufficio cercasi. Scrivere casella 8033, SPI, Torino. 38324
RAGIONIERA bella calligrafia molto ordinata buona presenza, garbo tratto cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, casella 3253, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE importante fabbrica motoscooter cerca abilissimo meccanico per officina riparazioni. Indicare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere casella 1147, SPI, Torino. 18305
SOCIETA' M. Nebiolo & C., S. Teresa 3, Torino, impegna per un anno autotreni cisterna trasporto infiammabili Genova-Torino. Condizioni ottime. 14564
STABILIMENTO Regina Margherita cerca stenodattilografa pratica corrispondenza commerciale. Scrivere casella 6125, SPI, Torino. 67102
STENODATTILOGRAFA compilista indispensabile presenza, cercasi. Scrivere indicando pretese, casella 8238, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA fatturista, possibilmente conoscenza francese-inglese, lunga pratica, cerca importante ditta tessile. Posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 4007, SPI, Torino. 53842
STUDIO legale penale assume praticante laureato legge. Scrivere casella 8258, SPI, Torino. 38980

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE impiegata maestra magazziniera commessa offresi miti pretese. Telefonare 57-790. 07488
AUTISTA secondo grado, saldatore giovane massime garanzie e referenze occupasi. Scriv. casella 2005, SPI, Torino.
AUTISTA pratico motori tutte patenti offresi a ditta o privato libero subito. Scrivere casella 2024, SPI, Torino.
BOTANICO, pensionato, offresi custodia villa. Scrivere casella 8005, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare, referenze, cerbero Suma, corso Vittorio 57. 8543
COMMERCIALISTA esperissimo ogni ramo pubblicitario commerciale collaborerebbe con importanti ditte assumendo se del caso, anche direzione commerciale e amministrativa. Scrivere casella 1157, SPI, Torino. 21303
CUOCO con buone referenze parla inglese, spagnolo, conoscenza della cucina estera cercasi ovunque. Scrivere casella 2031, SPI, Torino. 37221
DICIOTTENNE ragioniera primo impiego bella presenza e serietà cerca lavoro. Scrivere casella 2046, SPI, Torino.
FORTE cauzione, diplomato, ottima cultura, lingue. Referenze, bella presenza, giovane, cerca serio, buon impiego. Scrivere casella 8085, SPI, Torino.
IMPIEGATO magazziniere commesso pratico materiale elettrico metalli tubi lamiere, offresi. Telefonare 57-796. 97484
RAGIONIERA seria seconda impiego offresi. Scriv. casella 102 S, Sipra, Torino.
SIGNORA 24enne, bella presenza, offresi cassiera cinema, negozio. Telef. 23-306.
SIGNORINA 27enne offresi commessa qualsiasi genere. Bella presenza. Miti pretese. Scrivere casella 2061, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AGENTI cerca Oleificio Calvi, casella postale 66, Oneglia. Pagamento contro assegno. 15041
APPREZZATA fabbrica torinese liquori aperitivi sciroppi, assume rappresentanti per il Piemonte e la Liguria. Preferibile se in possesso di automezzo. Inutile scrivere se non introdotti. Esigonsi massime referenze. Scrivere casella 1170, SPI, Torino.
DIPLOMATO, lunga pratica, vasta clientela, assumerebbe serie rappresentanze calze, maglierie, affine, zona Piemonte. Scrivere casella 2003, SPI, Torino.
DITTA Antonino Montalto & C., vini marsala e vermut, Marsala. Cerca ottimi agenti di vendita. 15616
FILATURA lana cerca ottimi seri produttori introdotti mercerie vendita filati a mano direttamente negozi per zone disponibili. Indicare referenze. Scrivere casella 2067, SPI, Torino. 98506
INDUSTRIA fazzoletti cerca rappresentante. Indicare referenze. Scrivere casella 61 S, Sipra, Torino. 15571
PER Milano e Lombardia offresi ottimo venditore per rappresentanza eventualmente deposito materie prime semilavorati. Scrivere casella 98 C SPI, Milano.
PIEMONTE ogni provincia cerchiamo produttori vendita prodotti igiene ambientale novità interessanti vasta clientela et farmacie citare referenze. Scrivere casella 1160, SPI, Torino.
PRIMARIA Ditta Macchine Cucire, Radiotelevisione, elettrodomestici assume piazzisti: vendita privati solo provvigione. Presentarsi mattino, Lotti, via Mazzini 41.
RAPPRESENTANTI suole tacchi gomma introdottissimi Alta Media Italia cerca Industria Gomma Raineri, Imperia. Referenze. 38034
RINOMATA Fabbrica targhe incise cerca seri rappresentanti regionali possibilmente pratici ramo. Referendare casella 16 A, Sicap, Bologna. 15648

17 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

MASSAGGI dimagranti estetici curativi femminili esegue domicilio prima massaggiatrice istituto bellezza. Massima serietà, discrezione, tariffe modicissime. Scrivere casella 4027, SPI, Torino. 53640
MASSAGGIATRICE Jeanette Pistone (estetico, curativo, dimagrante) comunica alla sua vasta clientela il suo nuovo indirizzo: via Forlì 65, telef. 293-437.

19 ANNUNZI VARI L. 90 p.p.

A tede vostri interessi detective specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telef. 521-181. 8598
ABBIAMO sempre in vendita numero copioso sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo anche terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844. 11004
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montesi, corso Vittorio 62.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni 51-100, 521-649. 10880
ACCERTAMENTI fedeltà, informazioni private prematrimoniali, finanziarie, massima segretezza. Telefonare 45-893.
AMMOBILIAMENTI vendonsi matrimoniali 85.000. Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000, Rateazioni. Monte Pietà 28.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 12.000. Radio 5 valvole da L. 20.000, Lotti, Mazzini 41.
ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Villa, corso Vittorio Emanuele 39. 15640
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916
AVETE tappeti dischi mobili tendaggi quadri e oggetti usati compro. Telefono 883-665. 53608
AVETE comperato bene? Ditelo ai vostri amici e conoscenti. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico ang. via Milano, camere letto da 79.000, noce 145.000, mogano 100.000, chippendal 4 porte 165.000. Tinelli 35.000, salotti 38.000, cucine, tinelli linoleum 50.000 in più. Anche vendita rateale. 1413
BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 18, telef. 62-598.
BANCHI, scaffali, pareti, arredamenti negozi, uffici: progetti, preventivi. Rodi, Principe Acaja 48. Telef. 76-614.
BILICI automatici Marengo; qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815
CALCOLATRICE elettrica Monroe come nuova vendo occasione. Telefono 383-150.
CASENTINO superbo irresistibile impermeabile donna, bambini, grande novità moda autunno, inverno. Prezzo onesto. Esclusiva Società Bianciardi, Cavour 30.
CAUSA decesso sposi cedesi studio modico, sala Barocco, camera letto, porcellane. Telefonare 200-095. 87289
CERE per pavimenti, mobili, produciamo tanto terzi, qualsiasi qualità e quantità. Prezzi assoluta concorrenza. Airasca 6. Telefono 383-483. 16692
DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.
DISTINZIONE, buon gusto, eleganza della signora a prezzi sbalorditivi nelle confezioni della Società Bianciardi, Cavour 30.
FRIGORIFERI grandi marche, quasi metà prezzo, massima garanzia. Corso Vittorio 56 (cortile). 12850
IMPERMEABILI ogni tipo modello. Specialità rovesciabili, giacche fantasia, pantaloni, giacche vento, giacconi pelle, ecc. Prezzi convenientissimi. Società Bianciardi, Cavour 30. 12452
L'ANTICA Pellicceria Borello ha l'onore di annunciare all'affezionata clientela l'avvenuta riapertura del nuovo negozio in via Carlo Alberto angolo via Giolitti (ex negozio Colombino). Una visita non impegna, ma convince! 11081
MACCHINE maglieria « Sudahar » mezzo secolo di esperienza. Facilitazioni. Insegnamento. Assistenza. Garanzia. Cavallo, corso Vittorio 73. 8850
MAZZUCCO macchine maglieria Persson (Svezia) Seydonn (Germania) preferite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11017
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 100 bis.
MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Scaffalisconsi modelli usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 13907
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 10570
PALETOT soprabiti signora elegantissimi pura lana 14-16.000 Socchi 54.
PASSAPORTI, port'armi, licenze, esami, pratiche relative. Suma, corso Vittorio 57. 8543
PELLICCE castoro visone lire 50.000, riccio, zampe, teste persian 55.000, murmel, persiano 120.000, renard argenté, azzurri 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 21 b. Torino. 14932
PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, cambi, prezzi convenientissimi. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. 15365
PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo, facilitazioni. Nizza 1, angolo corso Vittorio.
POLTRONE letto, sofà letto, salotti, (pelle, stoffa) mobili trasformabili, triplo uso, soggiorni, tavolini, sedie. Finzaglio 5.
SBATTITRICE Artofex nuova vendo, occasione. Telefonare 382-130. 10938
SEYFERT Donner, Omega, Diamant, Castor nuove; Dubied seminuove, lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Riparazioni, accessori. Casa della Macchina Maglieria, Caracci, Arsenale 40. 9388
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite; Bonati, via Lagrange 2. 6801
TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite, direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. 3209
VENDO banco gelati, amplificatore, microfono, tavoli, sedie bar. Scrivere casella 101 O, Pubblimam, Biella. 15716

20 AUTOMOBILI L. 80 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaragia Bodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 43-176.
ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi, occasioni, furgoni giardinette. Permute, rateazioni. Autosalone Cigna 3.
ABBIAMO in vendita camion 38 R SPA portata q.li 25 cassone piano doppie ruote posteriori gommatura nuova freni idraulici. Giulio Cesare 136. 10770
ACQUISTO contanti 500 C vettura fuoriserie. Tel. 51-794. 87341
ACQUISTO occasione Aprilia 4 marce o belvedere 500. Telefonare 53-000.
ALLA giardinetta 500 eseguiamo riparazione e verniciatura speciale brevettata per la conservazione del legno. Affrettatevi prima dell'inverno. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176. Telefono 31-060, Torino. 8275
A rate vendo 1500 E, 1400, Aprilia, 1100 B, Topolino A-B-C furgoni, giardinette, camioncini, Corso Brescia 4. Telef. 20-203.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 115. 13795
AUTOMOBILISTI adottando ... comfort evitereste fatica condizionerete circolazione aria. Delessio, c. Vittorio 25.
CAPELLO, Lagrange 17, vende Aurelia B 10 radio ... come nuova; 1100 SLR furgone; Ardea furgone 4000 chilometri; camioncino 1100 A lamierato perfetto; 500 C furgone recentissimo; 1400; 1100 E; 500 vetture, belvedere, nuove, occasioni. 14239
ALL'AUTOSALONE Falasigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1800, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 257, telefono 42-535. 14600
AUTOMOBILI, compra, vendita, permute qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bonlese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 29173
AUTONOLEGGIO senza autista, garage « Brescia », corso Brescia 6. Telefono 20-805. 13615
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-272. 3591
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. ... Giulio Cesare 11. Tel. 25-759. 911
AUTONOLEGGIO D'Aquila, Farini 3, telefono 50-448: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 1494
BALILLA ultime, Topolino ... perfetto 250.000, camioncino ... 190.000, Corso Vittorio 117. 53163
BELLISSIMA 500 B 335.000, belvedere 390.000, altro 280.000, Topolino ... B 410.000, Torquato Tasso 9. 53915
CINQUECENTO « C » perfetta funzionamento ottimo stato vende privato. Telefonare 33-214. 87305
COMMISSIONARIA Fiat Autoagro via Baretti 39, telefono 60-000, provvede autovetture nuove, frigoriferi, vende vetture occasione, berline 500 A B C, Topolino 500 C, giardinette 500 C, Balilla 4 marce, 2 porte, berline 1100 A E, Berline 1500 D, Aprilia, Dilux e Cabriolet, Ardilia camioncino, 514 camioncino.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato: Siccoli, Pio Quinto 13. 53444
FIAT, Lancia, nuove, usate, berline, cabriolet, 1400 super gioiello Ghia, 1100 B E, Topolino tutti tipi, Ardea, 1500 Fiat, 2800 superleggera, Aprilia, 1100; 480.000, Rateazioni speciali. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 5079
IFIT-Auto. Anticipazioni sollecite acquisto autoveicoli, prestiti. Arcivescovado 7. Telefoni 51-728, [illegible]. 14901
NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-955. 16134
OCCASIONISSIMA: 500 C Giardinetta con radio 530.000; Stanguellini Special Berlinetta 1100 E; Giardinetta lunga 1100 E Viotti; 500 C guida destra. Vendesi, permuto, rateando. Carlo Alberto 35
OTTIMA Topolino aprilia 235.000, Topolino camioncino 180.000, Balilla. Corso Vittorio 117. 67633
PER qualsiasi pratica auto, moto, Rivolgersi Alla Piemontese, via Nizza 17. Telefono 61-789. 3811
PRIVATO vende 1400 appena rodata color nero ruote bianche. Telef. 34-102.
PRIVATO vende bellissima 500 C perfetta km. 7000. Telefonare 87-556. 88766
PRIVATO vende 500 C perfetta 330.000. Visibile Capra, Unione Sovietica 29.
PRIVATO vende 1400 come nuova sei mesi. Telefonare 391-794. 87213
PRIVATO vende furgoncino 500 C luglio 1951. Telefonare 47-730. 53628
PRIVATO privato vende furgoncino Topolino 500 A. Telefonare 882-551.
PRIVATO vende privato 1100 ... base 350.000 trattabili. Telef. ore ufficio 44-680.
PRIVATO vende Topolino A, Balilla quadrimarce, ottime condizioni. Telefono 70-229. 67330
PRIVATO vende privato 500 C, mesi 8, km. 2500, diaframma. Telef. 203-301.
SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi usati. Permute. Re Umberto 5, telefono 42-811. 11752
TOPOFURGONCINO B 340.000, altro 250.000, 1100 A 330.000, Balilla quadrimarce 195.000. Torquato Tasso 9.
VENDESI Balilla 4 marce perfetto ordine. Telefonare 603-998. 12109
VENDO 1100 E come nuova. Via Giacosa 17. 97558
VENDO 750 sport Testa d'Oro, compro vetture moderne. Telefonare 61-073, via Saluzzo 20. 12864
514 camioncino revisionato nuovo. Dodge 38 quintali. Pompa per ribaltabile. Vendesi Corso Adriatico 30, telef. 591-333, 523-412. 87267
1400 vende pastello km. 17.000 privato vende 975.000. Telefonare 83-624.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Risleo, corso Brescia 44, rimotorizza con marche di fiducia: Mosquito, B.M.G., Mami 125, Triumph 500, bicilindriche, facilitazioni. 11936
ATTENZIONE mercato delle moto Gilera, BSA, DKW 90.000, Via Foligno 20. Telefono 290-670. 67597
ATTENZIONE! Alpino 48, Alpino 75, Alpino 125 motofurgoncino triciclo trasporto esente da targatura, vendo: Gogliardo, Ormea 78, telefono 682-161. 18549
BIANCHI! Freccia Celeste 125 telescopica 100 otari. Velomotori Aquilotti, novità Aquilmotor 45 applicabile biciclette 37.000, biciclette, moto. Concessionario Rossi, Della Rocca 10. 38103
BICICLETTE Coralo sono sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito. Facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 155. 16447
CAPRIOLO novità 1953 per doti tecniche, estetiche. 75 cilindrata 4 tempi 4 marce. Dimostrazioni presso Ceresa, Marconi 31.
DUCATI 48. Economia di acquisto e di prezzo, lire 106.000 con 16.000 lire alla consegna e 5000 lire al mese, la piccola moto che vi farà dimenticare il distributore di benzina: un litro per 90 km.. «Ramat», Concessionaria, Ducati e Rumi via San Franc. Assisi 31. Torino.
DUCATI 65. La moto leggera che vi darà le prestazioni delle migliori 125 cc. spendendo la metà. Rateazioni fino 18 mesi con 20.000 di anticipo. « Ramat », via San Franc. Assisi 31, Torino.
ISO Moto come nuova vendo, Vespa occasione. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. 691-628, 690-171. 9949
LAMBRETTA C ruota scorta ottima vendesi 95.000. V. Massena 40. 97384
LAMBRETTE nuove, occasioni, cambi, riparazioni, accessori. Agenzia, Principe Amedeo 11. 53923
OCCASIONE. Gilera Saturno come nuova 320.000, Roncelli, Galileo Ferraris 11, Chivasso. 53682
OCCASIONISSIMA Matchless 350, lire 160.000. Scaraffiotti, via Moretta 37.
RUMI 125 bicilindrica. Turismo, sport, scooter: le macchine più eleganti per le persone di buon gusto. Facilitazioni massime con rateazioni a 18 mesi. «Ramat», San Franc. Assisi 31. Torino.
VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. Eld, via Fabro angolo Cernaia. Telefono 50-568. 9920
VESPA. Unica agenzia Torino nuove occasioni cambi 5000 mensili tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci: Cavallieri, via Nizza 35; Cavallieri, corso Francia 21. 12709

NON È PIÙ SCELTO A CASO

Nei tempi antichi si usava prendere, prima dei pasti, del semplice vino d'uva.

Successivamente furono prescelti quale ante-prandium dei vini profumati naturali.

Nel '700 si aromatizzarono i vini con spezie d'Oriente: nacquero così i primi aperitivi che precedettero i vermouths, perfezionati ai primi del secolo scorso e assurti ovunque nel mondo a grande fama.

In tempi meno lontani si diffuse l'uso di alcoolati di erbe e droghe a gradazioni varie e talvolta elevate, destinati a precedere le copiose libagioni dei buongustai benestanti delle generazioni a cavallo fra i due secoli.

L'iperbolico sviluppo della meccanizzazione ed i mutati sistemi di lavoro, imponendo nuovi ritmi, hanno sconvolto le abitudini ed hanno creato nuove esigenze.

Neanche l'aperitivo è più scelto a caso, ma in relazione ai gusti ed alle esigenze fisiche nascenti dal ritmo della propria vita.

Per questo si sta diffondendo nel mondo l'uso del Cynar, l'aperitivo per l'uomo di questa epoca, antidoto al logorio della vita moderna.

G. B. PEZZIOL
Casa fondata nel 1846

CYNAR
A BASE DI CARCIOFO • RICCO DI VITAMINA B1

ARAR

UN ALTO RICONOSCIMENTO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Dopo prove e controlli scientifici molto accurati il Servizio Federale di Sanità Pubblica Svizzera ha dichiarato che il Cynar è "Ricco di Vitamina B1" ed ha accettato di effettuare il controllo ufficiale permanente del prodotto.

In Italia controlla uno dei maggiori complessi del mondo.

In Italia il contenuto vitaminico del Cynar è controllato dalla Casa Roche. Ogni bottiglia reca sul collo il seguente marchio:

CONTROLLATO

MOTIVI DEL SUCCESSO DEL CYNAR

- *l'attualità scientifica della sua concezione*
- *il contenuto vitaminico effettivo controllato da uno dei maggiori complessi del mondo*
- *il suo gusto squisito*
- *il nome della Casa produttrice che non ha mai deluso il suo pubblico*
- *il prezzo moderato, risultante di una grande produzione ad alto rendimento tecnico*
- *l'onesta capacità della bottiglia di un litro esatto*
- *la verità delle nostre affermazioni e la serietà delle nostre garanzie*